

Dell Lifecycle Controller Integration versione 3.3 per Microsoft System Center Configuration Manager

Guida per l'utente

1

Messaggi di N.B., Attenzione e Avvertenza

 **N.B.:** un messaggio N.B. (Nota Bene) indica informazioni importanti che contribuiscono a migliorare l'utilizzo del prodotto.

 **ATTENZIONE:** un messaggio di **ATTENZIONE** evidenzia la possibilità che si verifichi un danno all'hardware o una perdita di dati ed indica come evitare il problema.

 **AVVERTENZA:** un messaggio di **AVVERTENZA** evidenzia un potenziale rischio di danni alla proprietà, lesioni personali o morte.

Capitolo 1: Introduzione a Dell Lifecycle Controller Integration (DLCI) per Microsoft System Center Configuration Manager.....	7
Novità in questa versione.....	7
Funzioni e funzionalità esistenti.....	8
Sistemi operativi supportati.....	10
Versioni Microsoft .NET supportate.....	10
Sistemi di destinazione supportati.....	11
Matrice di compatibilità dell'Ambiente preinstallazione di Windows (WinPE).....	11
Capitolo 2: Scenari dei casi di utilizzo.....	12
Prerequisiti comuni.....	12
Modifica ed esportazione del profilo di configurazione del BIOS di un sistema.....	12
Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware.....	13
Prerequisiti	13
Sequenza di flussi di lavoro per confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware.....	13
Creazione, modifica e salvataggio di un profilo RAID di un sistema.....	13
Distribuzione del sistema operativo nella raccolta.....	14
Esportazione del profilo server alla scheda vFlash dell'iDRAC o alla condivisione di rete.....	14
Prerequisiti.....	14
Operazioni preliminari.....	15
Flusso di lavoro per esportare il profilo del server.....	15
Importazione del profilo server dalla scheda vFlash dell'iDRAC o dalla condivisione di rete	15
Prerequisiti.....	15
Operazioni preliminari.....	16
Flusso di lavoro per importare il profilo del server.....	16
Visualizzazione ed esportazione dei registri del Lifecycle Controller.....	16
Prerequisiti.....	16
Operazioni preliminari.....	16
Flusso di lavoro per visualizzare ed esportare i registri del Lifecycle Controller.....	17
Lavorare con profili NIC o CNA.....	17
Prerequisiti.....	17
Flusso di lavoro per la configurazione e il salvataggio di NIC o CNA	17
Gestione dei profili Fibre Channel.....	17
Selezione della rete di archiviazione Fibre Channel nella sequenza di avvio.....	18
Capitolo 3: Uso di Dell Lifecycle Controller Integration.....	19
Licenze per DLCI.....	19
Dell Deployment ToolKit.....	20
File CAB dei driver Dell.....	20
Importazione dei file dei driver Dell.....	20
Aggiornamento dei file CAB dei driver Dell.....	20
Configurazione dei sistemi di destinazione.....	21
Rilevamento automatico e handshake.....	22
Applicazione dei driver dalla sequenza di attività.....	22

Applicazione dei driver dal Lifecycle Controller.....	22
Importazione dei pacchetti di driver per server DLCI Dell.....	23
Visualizzazione della condizione di una fase di fallback.....	23
Creazione di una sequenza di attività.....	23
Creazione di una sequenza di attività Dell specifica.....	23
Creazione di una sequenza di attività personalizzata.....	24
Modifica di una sequenza di attività.....	24
Configurazione della procedura della sequenza di attività per applicare l'immagine del sistema operativo e il pacchetto driver.....	24
Applicazione dell'immagine del sistema operativo.....	25
Aggiunta di pacchetti di driver Dell.....	25
Distribuzione di una sequenza di attività.....	25
Creazione di un'ISO avviabile del supporto per sequenza attività.....	25
Utilità Visualizzatore di sistema.....	26
Utilità di configurazione.....	26
Avvio della console del controller di accesso remoto integrato di Dell.....	27
Avvio della console del controller di accesso remoto integrato Dell dal visualizzatore attività.....	27
Visualizzatore attività.....	27
Attività aggiuntive che è possibile eseguire con Dell Lifecycle Controller Integration.....	28
Configurazione della sicurezza.....	28
Convalida di un certificato client Dell di fabbrica nel controller di accesso remoto integrato Dell per il rilevamento automatico.....	28
Sistemi di preautorizzazione per il rilevamento automatico.....	29
Modifica delle credenziali amministrative usate da Dell Lifecycle Controller Integration per Configuration Manager.....	29
Uso dell'interfaccia utente grafica.....	29
Uso del generatore di array.....	29

Capitolo 4: Uso dell'utilità di configurazione..... 35

Creazione di un supporto di avvio di Lifecycle Controller.....	35
Impostazione di un percorso di condivisione predefinito per i supporti di avvio del Lifecycle Controller.....	36
Configurazione dell'hardware e distribuzione del sistema operativo.....	36
Distribuzione dei sistemi operativi.....	36
Configurazione dell'hardware e flusso di lavoro di distribuzione del sistema operativo.....	38
Aggiornamento del firmware durante la distribuzione del sistema operativo.....	39
Configurazione dell'hardware durante la distribuzione del sistema operativo.....	40
Configurazione del RAID.....	40
Applicazione di un profilo NIC o CNA ad una raccolta.....	40
Applicazione dei profili HBA FC e degli attributi di avvio della SAN FC ad una raccolta.....	41
Applicazione di un profilo del controller di accesso remoto integrato Dell ad una raccolta.....	43
Esportazione dei profili di sistema prima e dopo la configurazione dell'hardware.....	44
Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware per sistemi in una raccolta.....	44
Visualizzazione dell'inventario hardware.....	45
Verifica della comunicazione con Lifecycle Controller.....	46
Visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller per una raccolta.....	46
Modifica delle credenziali in Lifecycle Controller.....	46
Modifica delle credenziali di Lifecycle Controller nel database di Configuration Manager.....	47
Ripristino della piattaforma per una raccolta.....	47
Esportazione dei profili di sistema in una raccolta.....	48
Importazione dei profili di sistema in una raccolta.....	48

Configurazione delle proprietà di sostituzione dei componenti per una raccolta.....	48
Confronto dei profili NIC o CNA contro i sistemi in una raccolta.....	49
Capitolo 5: Uso dell'utilità di importazione server.....	50
Importazione dei server Dell.....	50
Importazione delle variabili di sistema.....	51
Capitolo 6: Uso dell'utilità Visualizzatore sistema.....	53
Visualizzazione e modifica della configurazione del BIOS.....	53
Creazione di un nuovo profilo.....	54
Modifica di un profilo esistente.....	54
Aggiunta di un nuovo attributo.....	54
Modifica di un attributo del BIOS esistente.....	55
Modifica della sequenza di avvio del BIOS o UEFI e della sequenza di unità disco rigido.....	55
Visualizzazione e configurazione del RAID.....	55
Configurazione dei profili dell'iDRAC per un sistema.....	55
Creazione del profilo di un controller di accesso remoto integrato Dell.....	55
Modifica del profilo di un controller di accesso remoto integrato Dell.....	56
Configurazione di NIC e CNA per un sistema.....	57
Creazione di un profilo NIC o CNA.....	57
Scansione di una raccolta.....	57
Configurazione delle schede.....	58
Configurazione dei parametri di NIC e iSCSI.....	58
Modifica di un profilo NIC o CNA.....	59
Configurazione delle schede HBA FC per un sistema.....	59
Creazione di un profilo HBA FC.....	59
Modifica di un profilo HBA FC.....	60
Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware.....	60
Confronto tra profili di configurazione hardware.....	61
Visualizzazione dei registri del Lifecycle Controller.....	62
Download e aggiornamento del registro messaggi di 11a e 12a generazione.....	63
Download e aggiornamento del registro messaggi di 13a generazione.....	63
Visualizzazione dell'inventario hardware per il sistema.....	64
Ripristino della piattaforma per un sistema.....	64
Prerequisiti per esportare o importare un profilo di sistema.....	64
Esportazione del profilo di sistema.....	64
Importazione del profilo di sistema.....	66
Configurazione delle proprietà di sostituzione delle parti per un sistema.....	66
Confronto del profilo HBA FC contro un sistema di destinazione.....	67
Capitolo 7: Risoluzione dei problemi.....	69
Configurazione di Dell Provisioning Web Services in IIS.....	69
Configurazione di Dell Provisioning Web Services per IIS 7.0, IIS 7.5, IIS 8.0 o IIS 8.5.....	69
Specifica della configurazione di rete del rilevamento automatico Dell.....	70
Risoluzione dei problemi relativi alla visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller.....	70
Distribuzione del sistema operativo nei server PowerEdge Dell di 13a generazione usando WinPE 3.0.....	70
Problemi e risoluzioni.....	71
Problema 1	71
Problema 2.....	71

Problema 3.....	71
Problema 4.....	71
Problema 5.....	71
Problema 6.....	71
Problema 7.....	72
Problema 8.....	72
Problema 9.....	72
Problema 10.....	72
Problema 11.....	72
Problema 12.....	72
Problema 13.....	73
Problema 14.....	73
Problema 15.....	73
Problema 16.....	73
Problema 17.....	73
Problema 18.....	73
Problema 19.....	74
Problema 20.....	74
Problema 22.....	74
Problema 22.....	74
Distribuzione di ESXi o RHEL in sistemi Windows spostati nella raccolta ESXi o RHEL, ma non rimossi dalla raccolta gestita da Windows.....	74
Capitolo 8: Documentazione e risorse correlate.....	75
Come ottenere supporto tecnico.....	75
Accesso ai contenuti del supporto dal sito di supporto Dell EMC.....	75

Introduzione a Dell Lifecycle Controller Integration (DLCI) per Microsoft System Center Configuration Manager

Dell Lifecycle Controller Integration (DLCI) per Microsoft System Center Configuration Manager (Configuration Manager) consente agli amministratori di utilizzare al meglio le funzionalità di abilitazione remota di Dell Lifecycle Controller, disponibile come parte dell'Integrated Dell Remote Access Controller (iDRAC).

Configuration Manager viene utilizzato nel presente documento con riferimento ai seguenti prodotti:

- Microsoft System Center Configuration Manager Versione 1610
- Microsoft System Center 2012 SP2 Configuration Manager
- Microsoft System Center 2012 R2 SP1 Configuration Manager
- Microsoft System Center 2012 R2 Configuration Manager
- Microsoft System Center 2012 SP1 Configuration Manager
- Microsoft System Center 2012 Configuration Manager

N.B.:

Questo documento contiene informazioni su prerequisiti e supportati software necessari per installare la versione 3.3 di DLCI per Configuration Manager. Se si sta installando questa versione di DLCI per Microsoft Configuration Manager ben oltre la relativa data di rilascio, controllare che sia disponibile una versione aggiornata di questo documento alla pagina Dell.com/support/home.

A livelli elevati, le funzionalità di abilitazione remota includono:

- Rilevamento automatico
- Configurazione dell'hardware
- Confronto e aggiornamenti del firmware
- Implementazione remota dei sistemi operativi per una raccolta di sistemi Dell

Argomenti:

- [Novità in questa versione](#)
- [Funzioni e funzionalità esistenti](#)
- [Sistemi operativi supportati](#)
- [Sistemi di destinazione supportati](#)
- [Matrice di compatibilità dell'Ambiente preinstallazione di Windows \(WinPE\)](#)

Novità in questa versione

Questa versione di DLCI per Configuration Manager fornisce il supporto per le seguenti funzioni:

Tabella 1. Nuove funzioni e funzionalità

Nuova funzione	Descrizione
Supporto per Microsoft System Center Configuration Manager Versione 1610	Consente di installare DLCI 3.3 per Configuration Manager Versione 1610
Supporto per le proprietà senza agente	Visualizza le proprietà Dell Lifecycle Controller senza agente per Configuration Manager
Supporto per l'implementazione di Windows 2016, ESXi 6.0 U2 e RHEL 6.8	Consente di installare i sistemi operativi Windows 2016, ESXi 6.0 U2 e RHEL 6.8
Supporto per l'aggiornamento del firmware a 64 bit	Supporta i pacchetti di aggiornamento di Dell a 64 bit

Tabella 1. Nuove funzioni e funzionalità (continua)

Nuova funzione	Descrizione
Supporto per la 13a generazione di server Dell PowerEdge	Con questa versione, è possibile configurare i server Dell PowerEdge di 13 ^o generazione mediante i controller di accesso remoto integrato di Dell (iDRAC) con Lifecycle Controller (LC).

Funzioni e funzionalità esistenti

Tabella 2. Funzioni e funzionalità

Caratteristica	Funzionalità
Ambiente distribuito di Configuration Manager	Supporto per Configuration Manager, quando questo viene impostato in un ambiente distribuito.
Configurazione e distribuzione del sistema operativo in server Dell PowerEdge di 11a e 12a generazione.	È possibile configurare server Dell PowerEdge di 11a e 12a generazione usando DLCI tramite Lifecycle Controller. Tutte le funzioni della versione precedente di DLCI sono supportate per server PowerEdge di 11a o 12a generazione.
Un unico programma di installazione per installare e configurare DLCI	È possibile utilizzare un unico programma per l'installazione per installare DLCI 3.3 in ambienti (Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012) in base alla versione di Configuration Manager presente nel sistema. Se è presente un DLCI 3.2, il programma di installazione avvia un programma di aggiornamento. Il programma di installazione installa i componenti appropriati in base alla versione di Configuration Manager.
Configurazione automatica di Dell Provisioning Server	Per configurare automaticamente il Dell Provisioning Server per utenti non amministratori, selezionare l'opzione Configura automaticamente le autorizzazioni utente di Dell Provisioning Server durante l'installazione.
Implementazione delle immagini personalizzate utilizzando file CAB dei driver Dell	È possibile creare e implementare immagini personalizzate nei server Dell Enterprise Server. Per ulteriori informazioni, consultare Aggiunta di pacchetti di driver Dell a pagina 25.
Ripristino piattaforma	È possibile ripristinare un profilo per un sistema o una raccolta che include: <ul style="list-style-type: none"> • La pianificazione di un backup e l'esportazione dei profili di sistema in una condivisione/vFlash esterna. • Importazione dei profili di sistema salvati da una condivisione/vFlash esterna. • Configurazione delle proprietà di sostituzione delle parti per un sistema o una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare Ripristino della piattaforma per un sistema a pagina 64 e Ripristino della piattaforma per una raccolta a pagina 47.
Visualizzazione ed esportazione dei registri del Lifecycle Controller	È possibile visualizzare i registri di Lifecycle Controller di un sistema o di una raccolta in un formato leggibile, e salvare o esportare i registri in un file .CSV. Inoltre, è possibile filtrare i registri e visualizzare il numero di registri sulla base della stringa di ricerca. Per ulteriori informazioni, consultare Visualizzazione dei registri del Lifecycle Controller a pagina 62 e Visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller per una raccolta a pagina 46.
Configurazione delle schede di interfaccia di rete (NIC) e schede di rete convergenti (CNA)	È possibile configurare diversi attributi di NIC o CNA specifiche nel sistema e salvarle in un profilo.

Tabella 2. Funzioni e funzionalità (continua)

Caratteristica	Funzionalità
	<p>I profili salvati possono essere applicati successivamente alla raccolta come parte della configurazione hardware o dell'implementazione del sistema operativo, o entrambe.</p> <p>È inoltre possibile confrontare i profili NIC/CNA applicati contro le configurazioni NIC/CNA dei sistemi e generare rapporti di confronto.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Configurazione di NIC e CNA per un sistema a pagina 57. ● Applicazione di un profilo NIC o CNA ad una raccolta a pagina 40. ● Confronto dei profili NIC o CNA contro i sistemi in una raccolta a pagina 49.
Configurazione dei profili dell'iDRAC per un sistema o una raccolta	<p>È possibile definire le configurazioni dell'iDRAC per un sistema e salvarle come parte di un profilo di configurazione hardware del sistema.</p> <p>I profili salvati vengono applicati successivamente alla raccolta come parte della configurazione hardware o distribuzione del sistema operativo, o entrambe.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare Configurazione dei profili dell'iDRAC per un sistema a pagina 55.</p>
Connessione all'FTP Dell per gli aggiornamenti del firmware	<p>È ora possibile connettersi al sito FTP ed effettuare le operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Scaricare gli aggiornamenti del firmware per un sistema o una raccolta. ● Determinare lo stato del firmware se il firmware della raccolta è conforme o ha bisogno di un aggiornamento. ● Pianificare un aggiornamento del firmware per un singolo sistema o una raccolta di sistemi. ● Esportare un inventario di telai e server da DLCI e usare queste informazioni per creare archivi utilizzando Dell Repository Manager (DRM). <p>Per ulteriori informazioni, consultare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware a pagina 60. ● Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware per sistemi in una raccolta a pagina 44.
Importazione dei server Dell e delle variabili di sistema	<p>È possibile importare i server Dell che non vengono rilevati automaticamente da DLCI per Configuration Manager. I server importati vengono visualizzati sotto Tutti i server Dell Lifecycle Controller. È possibile utilizzare le utilità di DLCI per eseguire le varie attività nei server.</p> <p>È inoltre possibile importare le variabili di sistema presenti in un file .CSV per sistemi presenti all'interno di una raccolta nella Console di Configuration Manager.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare Uso dell'utilità di importazione server a pagina 50.</p>
Accesso all'iDRAC utilizzando le credenziali Active Directory per l'autenticazione	<p>È possibile fornire le credenziali Active Directory per essere autenticati nell'iDRAC.</p>
Pianificazione degli aggiornamenti del firmware ed esecuzione dell'aggiornamento del firmware selettivo	<p>È possibile pianificare gli aggiornamenti del firmware. Inoltre, è possibile selezionare i componenti server che devono essere aggiornati. Per ulteriori informazioni, consultare Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware a pagina 60.</p>

Tabella 2. Funzioni e funzionalità (continua)

Caratteristica	Funzionalità
Configurazione dei controlli di autorità di certificazione (AC) e nome comune (NC)	È possibile configurare i controlli di CA e NC per la comunicazione di DLCI con le destinazioni.
Rilevamento automatico e handshake	Questa funzione consente all'iDRAC nei sistemi bare metal di individuare il servizio del provisioning e stabilire la comunicazione con il server del sito. Per ulteriori informazioni, consultare Rilevamento automatico e handshake a pagina 22.
Utilità Visualizzatore sistema	Questa funzione consente di configurare singoli sistemi utilizzando le funzionalità di abilitazione remota di DLCI. Per ulteriori informazioni, consultare Uso dell'utilità Visualizzatore sistema a pagina 53.
Utilità di configurazione	Questa funzione consente di configurare una raccolta di sistemi utilizzando le funzionalità di abilitazione remota di Lifecycle Controller. Per ulteriori informazioni, consultare Uso dell'utilità di configurazione a pagina 35.
Avvio della console dell'iDRAC	Questa funzione consente di avviare la console dell'iDRAC dal Visualizzatore attività e da un sistema nella raccolta che contiene sistemi PowerEdge Dell di 11 ^a -13 ^a generazione. Per ulteriori informazioni, consultare Avvio della console del controller di accesso remoto integrato di Dell a pagina 27.
Supporto per la modalità di avvio Unified Extensible Firmware Interface (UEFI)	Questa funzione supporta la configurazione della modalità di avvio UEFI e le impostazioni degli attributi del BIOS. Per ulteriori informazioni, consultare Modifica della sequenza di avvio del BIOS o UEFI e della sequenza di unità disco rigido a pagina 55.
Visualizzatore attività	Questa funzione consente di tenere traccia dello stato delle attività gestite da DLCI per Configuration Manager. Per ulteriori informazioni, consultare Visualizzatore attività .
Supporto per la visualizzazione e configurazione delle schede bus host (HBA) Fibre Channel (FC) per i server	Consente di creare l'inventario e configurare le schede HBA FC.
Supporto per la configurazione degli attributi di avvio della rete di archiviazione (SAN)	Consente di configurare gli attributi di avvio della SAN.
Supporto per l'esportazione dei profili di sistema prima e dopo la configurazione dell'hardware	Consente di eseguire il backup dei profili di sistema per una raccolta di sistemi esportando il profilo in una scheda vFlash iDRAC o una condivisione di rete.
Confronta i profili HBA FC applicati contro i sistemi in una raccolta e genera rapporti di confronto	Consente di visualizzare il rapporto di confronto tra un profilo HBA FC e un server selezionato.
Supporto per ESXi 5.5 aggiornamento 3	Consente di distribuire i sistemi operativi ESXi in una raccolta.
Supporto per Red Hat Enterprise Linux (RHEL) 7.2	Consente di distribuire i sistemi operativi RHEL in una raccolta.

Sistemi operativi supportati

Per informazioni sui sistemi operativi supportati, consultare la *Guida all'installazione di Dell Lifecycle Controller Integration versione 3.3 for Microsoft System Center Configuration Manager* all'indirizzo Dell.com/support/home.

Versioni Microsoft .NET supportate

Per informazioni sulle versioni Microsoft .NET supportate, consultare la *Guida all'installazione di Dell Lifecycle Controller Integration versione 3.3 per Microsoft System Center Configuration Manager* all'indirizzo Dell.com/support/home.

Sistemi di destinazione supportati

Per l'elenco dei sistemi di destinazione e dei sistemi operativi (solo per Windows) supportati che possono essere implementati sul sistema di destinazione, consultare la *Matrice di sistemi operativi e sistemi Dell supportati-Unified Server Configurator/Unified Server Configurator-Lifecycle Controller Enabled* disponibile presso Dell.com/support/home. Sulla pagina del manuale, fare clic su **Software e sicurezza > Gestione dei sistemi aziendali > Software OpenManage**. Selezionare la versione finale corrispondente e fare clic sul collegamento appropriato. Fare clic su **Matrice di supporto del software dei sistemi Dell > Matrice di supporto del software dei sistemi Dell > Visualizza > Sistemi Dell supportati e sistemi operativi**. Nella Matrice di supporto, visualizzare i sistemi operativi e i sistemi di destinazione supportati da Unified Server Configurator – Lifecycle Controller Enabled.

Matrice di compatibilità dell'Ambiente preinstallazione di Windows (WinPE)

La tabella seguente elenca i sistemi operativi che possono essere distribuiti da DLCI per Configuration Manager e i loro rispettivi ambienti WinPE.

Tabella 3. Sistemi operativi compatibili per WinPE

Configuration Manager	Versione WinPE	Sistema operativo
Configuration Manager Versione 1610	10	<ul style="list-style-type: none">• Windows Server 2012 R2• Windows Server 2016
Configuration Manager 2012 SP2	5.0 e 10	<ul style="list-style-type: none">• Windows Server 2008 R2 *• Windows Server 2012• Windows Server 2012 R2• Windows Server 2016
Configuration Manager 2012 R2 SP1	5.0 e 10	<ul style="list-style-type: none">• Windows Server 2008 R2 *• Windows Server 2012• Windows Server 2012 R2• Windows Server 2016
Configuration Manager 2012 R2	5.0	<ul style="list-style-type: none">• Windows Server 2008 R2 *• Windows Server 2012• Windows Server 2012 R2
Configuration Manager 2012 SP1	4.0	<ul style="list-style-type: none">• Windows Server 2008 R2 *• Windows Server 2012
Configuration Manager 2012	3.0	<ul style="list-style-type: none">• Windows Server 2008• Windows Server 2008 R2

Legenda:

* - Per supporto per Windows Server 2008 R2, visitare support.microsoft.com/kb/2853726.

Scenari dei casi di utilizzo

Questa sezione descrive i tipici casi di utilizzo e le attività che è possibile eseguire con DLCI per Microsoft System Center Configuration Manager (Configuration Manager).

Argomenti:

- [Prerequisiti comuni](#)
- [Modifica ed esportazione del profilo di configurazione del BIOS di un sistema](#)
- [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware](#)
- [Creazione, modifica e salvataggio di un profilo RAID di un sistema](#)
- [Distribuzione del sistema operativo nella raccolta](#)
- [Esportazione del profilo server alla scheda vFlash dell'iDRAC o alla condivisione di rete](#)
- [Importazione del profilo server dalla scheda vFlash dell'iDRAC o dalla condivisione di rete](#)
- [Visualizzazione ed esportazione dei registri del Lifecycle Controller](#)
- [Lavorare con profili NIC o CNA](#)
- [Gestione dei profili Fibre Channel](#)
- [Selezione della rete di archiviazione Fibre Channel nella sequenza di avvio](#)

Prerequisiti comuni

Prima di iniziare a lavorare sugli scenari utente, si consiglia di completare i seguenti prerequisiti.

- In Configuration Manager, assicurarsi che il sistema sia stato rilevato e sia presente in **Asset e conformità > Raccolte dispositivi > Tutti i server Dell Lifecycle Controller**. Per ulteriori informazioni, consultare [Rilevamento automatico e handshake](#) a pagina 22.
- Installare la versione più recente del BIOS nel sistema.
- Installare la versione più recente del Lifecycle Controller nel sistema.
- Installare la versione più recente del firmware iDRAC nel sistema.

 **N.B.:** Avviare sempre la Console di Configuration Manager con privilegi di amministratore.

Modifica ed esportazione del profilo di configurazione del BIOS di un sistema

È possibile modificare ed esportare la configurazione del BIOS di un sistema come un profilo e applicarlo quando si sta distribuendo il sistema operativo in una raccolta di sistemi nella Console di Configuration Manager. Per la 13ª generazione di server Dell PowerEdge, è possibile visualizzare solo gli attributi del BIOS e la sequenza di avvio della modalità di avvio attualmente salvata.

Per ulteriori informazioni, consultare [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12.

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Avviare l'utilità **Visualizzatore sistema** sulla console di Configuration Manager per un dato sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26.
2. Selezionare **Configurazione del BIOS** nell'utilità **Visualizzatore sistema** per caricare la configurazione BIOS del sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione e modifica della configurazione del BIOS](#) a pagina 53.
3. Creare un profilo o modificare un profilo esistente. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un nuovo profilo](#) a pagina 54 o [Modifica di un profilo esistente](#) a pagina 54.
4. Aggiungere, modificare o aggiornare gli attributi nel profilo. Per ulteriori informazioni, consultare [Aggiunta di un nuovo attributo](#) a pagina 54 e [Modifica di un attributo del BIOS esistente](#) a pagina 55.
5. Modifica della sequenza di avvio del BIOS o UEFI e della sequenza di unità disco rigido (opzionale). Per ulteriori informazioni, consultare [Modifica della sequenza di avvio del BIOS o UEFI e della sequenza di unità disco rigido](#) a pagina 55.
6. Salvare il profilo come un file .XML in qualsiasi percorso di cartella nel sistema locale.

Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware

È possibile utilizzare DLCI per Configuration Manager per confrontare e aggiornare l'inventario di firmware di un unico sistema o di un insieme di sistemi. È possibile mettere a confronto l'inventario di firmware con un profilo di inventario specificato, il sito FTP Dell o un catalogo di PDK creato dal Repository Manager.

Prerequisiti

- [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12.
- Assicurarsi di poter accedere alla condivisione Common Internet File System (CIFS) in cui si trova il catalogo Plug-in Deployment Kit (PDK) o al sito FTP di Dell ([ftp.Dell.com](ftp.dell.com)).
- Per eseguire il confronto con un profilo esistente, creare un profilo di inventario hardware. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un nuovo profilo](#) a pagina 54.

Prerequisiti per aggiornamento del firmware CMC:

- Sono supportate le versioni Dell PowerEdge M1000e CMC 5.0 o successive.
- Sono supportate le versioni Dell CMC PowerEdge VRTX 2.0 o successive.
- Il sistema di destinazione deve avere iDRAC7 con licenze enterprise (12a generazione e versioni successive).
- Sono supportate le versioni Dell Repository Manager 1.8 o successive.

N.B.:

- Server di 11ª generazione supportano il pacchetto di aggiornamento a 32 bit Dell (DUP).
- I server di 12ª generazione supportano il DUP a 32 bit precedente alle versioni 1.51.51 dell'iDRAC.
- I server di 12ª generazione con 1.51.51 e versioni successive dell'iDRAC supportano il DUP a 64 bit.
- I server di 13ª generazione supportano il DUP a 64 bit.

Sequenza di flussi di lavoro per confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Per confrontare e aggiornare l'inventario di firmware di un singolo sistema di destinazione, avviare l'utilità **Visualizzatore sistema**. Per confrontare e aggiornare l'inventario di firmware di una raccolta di sistemi, avviare l'**Utilità di configurazione**. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26 o [Utilità di configurazione](#) a pagina 26.
2. Selezionare **Inventario, confronto e aggiornamento del firmware** dall'utilità **Visualizzatore sistema** o **Utilità di configurazione**.
3. Per un singolo sistema, consultare [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware](#) a pagina 60.
4. Per una raccolta, consultare [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware per sistemi in una raccolta](#) a pagina 44.

Creazione, modifica e salvataggio di un profilo RAID di un sistema

È possibile creare, modificare e salvare il profilo RAID di un sistema e applicarlo quando si distribuisce un sistema operativo in una raccolta di sistemi nella Console di Configuration Manager.

Prerequisiti

- [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12
- Controller RAID e firmware che supporta la gestione chiavi locale

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Avviare l'utilità **Visualizzatore sistema** della Console di Configuration Manager per un dato sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26.
2. Selezionare **Configurazione RAID** nell'utilità **Visualizzatore sistema** per caricare la configurazione RAID del sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione e configurazione del RAID](#) a pagina 55.

3. Avviare il **Generatore di array** per creare un profilo RAID. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un profilo RAID usando il generatore di array](#) a pagina 30.
4. (Facoltativo) Importare e modificare un profilo esistente. Per ulteriori informazioni, consultare [Importazione di un profilo](#) a pagina 34.
5. Salvare il profilo RAID appena creato come file .XML in qualsiasi percorso di cartelle nel sistema locale.

Distribuzione del sistema operativo nella raccolta

È possibile utilizzare DLCI per Configuration Manager per distribuire un sistema operativo in una raccolta di sistemi nella Console di Configuration Manager.

Prerequisiti

- [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12.
- Selezionare il CAB del driver che è compatibile con l'immagine di avvio (versione WinPE). È possibile visualizzare il file Leggimi DTK per selezionare la versione corretta del file CAB per l'architettura specifica WinPE o SO, e fornire la posizione del file EXE autoestraente DTK. Per ulteriori informazioni, consultare [Importazione dei file dei driver Dell](#) a pagina 20.
- Creare un supporto di avvio della sequenza di attività per la raccolta di sistemi con un iDRAC per avviare l'ISO della sequenza di attività. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un'ISO avviabile del supporto per sequenza attività](#) a pagina 25.
- Per i prerequisiti delle attività di distribuzione nei sistemi operativi non Windows, consultare la sezione "Prerequisiti e requisiti software" nella *Guida all'installazione di Dell Lifecycle Controller Integration per Microsoft System Center Configuration Manager versione 3.3*.

N.B.:

In Configuration Manager 2012, l'implementazione del sistema operativo non è supportato in modalità di avvio UEFI. Per ulteriori informazioni, consultare technet.microsoft.com/en-in/library/jj591552.aspx.

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:


1. Nella console di Configuration Manager, in **Raccolte dispositivi** fare clic con il pulsante destro del mouse su **Dell Lifecycle Controller gestiti (SO sconosciuto)** e selezionare **Utilità di configurazione di avvio di Dell Lifecycle Controller**.
2. Nell'**Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**, selezionare **Distribuisci sistema operativo**.
3. Aggiornare il firmware da un repository Dell. Per ulteriori informazioni, consultare [Aggiornamento del firmware durante la distribuzione del sistema operativo](#) a pagina 39.
4. Configurare o modificare i profili BIOS/NIC. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione dell'hardware durante la distribuzione del sistema operativo](#) a pagina 40.
5. Applicare i profili HBA FC e gli attributi di avvio della SAN FC a una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Applicazione dei profili HBA FC e degli attributi di avvio della SAN FC ad una raccolta](#) a pagina 41.
6. Configurare o modificare i profili di RAID. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione del RAID](#) a pagina 40.
7. Applicare i profili NIC/CNA per la raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Applicazione di un profilo NIC o CNA ad una raccolta](#) a pagina 40.
8. Applicare i profili iDRAC alla raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Applicazione di un profilo del controller di accesso remoto integrato Dell ad una raccolta](#) a pagina 43.
9. Implementare il sistema operativo e avviare i sistemi per il supporto selezionato. Per ulteriori informazioni, consultare il passaggio 15 in [Configurazione dell'hardware e flusso di lavoro di distribuzione del sistema operativo](#) a pagina 38.

Esportazione del profilo server alla scheda vFlash dell'iDRAC o alla condivisione di rete

È possibile eseguire il backup del profilo server come un file di immagine per un unico sistema o una raccolta di sistemi attraverso l'esportazione del profilo ad una scheda vFlash dell'iDRAC o a una fonte esterna o ad una condivisione di rete.

Prerequisiti

- [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12
- Sistema di destinazione con Service Tag di sette caratteri valido
- Scheda vFlash dell'iDRAC:
 - Installata come licenza, abilitata e inizializzata

 **N.B.:** La scheda vFlash dell'iDRAC è richiesta solo per i server Dell PowerEdge di 11a generazione. Per i server PowerEdge di 12a e 13a generazione, è necessario disporre di una licenza enterprise.

- Con uno spazio disponibile minimo di 384 MB libero.
- Condivisione di rete:
 - Le autorizzazioni e le impostazioni del firewall vengono fornite affinché l'iDRAC possa comunicare con il sistema che ha la condivisione di rete.
 - Con uno spazio disponibile minimo di 384 MB libero
- Privilegi di amministratore dell'iDRAC dei sistemi di destinazione

Operazioni preliminari

Prima di iniziare l'esportazione del profilo di sistema per un unico sistema o una raccolta:

- Assicurarsi che operazioni come aggiornamento del firmware, distribuzione del sistema operativo e configurazioni del firmware non siano in esecuzione.
- Dopo l'implementazione del sistema operativo utilizzando Lifecycle controller, l'unità (Original Equipment Manufacturer (OEMDRV)) è aperta per 18 ore, poiché Lifecycle Controller non dispone dello stato dell'installazione del sistema operativo. Nel caso in cui sia necessario eseguire operazioni come aggiornamento, configurazione o ripristino dopo l'implementazione del sistema operativo, è necessario rimuovere la partizione di OEMDRV. Per rimuovere la partizione, reimpostare iDRAC o annullare Servizi di sistema.
Per ulteriori informazioni sulla reimpostazione di iDRAC o sull'annullamento dei servizi di sistema, consultare la *Guida dell'utente ai servizi remoti di Dell Lifecycle Controller* disponibile all'indirizzo dell.com/support/home.
- Se è stato pianificato il backup, non pianificare eventuali altri processi di servizi remoti, quali aggiornamenti del BIOS o configurazione RAID sui sistemi di destinazione.
- Assicurarsi che il file di immagine di backup non sia manomesso, né durante l'esportazione né dopo.

Flusso di lavoro per esportare il profilo del server

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Per esportare il profilo di sistema di un singolo sistema di destinazione, avviare l'utilità **Visualizzatore sistema**. Per esportare i profili di sistema di una raccolta di sistemi, avviare l'**Utilità di configurazione**. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26 o [Utilità di configurazione](#) a pagina 26.
2. Selezionare **Ripristino piattaforma** nell'utilità **Visualizzatore sistema** o nell'**Utilità di configurazione**.
3. Per un singolo sistema, consultare [Esportazione del profilo di sistema](#) a pagina 64.
4. Per una raccolta, consultare [Esportazione dei profili di sistema in una raccolta](#) a pagina 48.


Importazione del profilo server dalla scheda vFlash dell'iDRAC o dalla condivisione di rete

È possibile ripristinare il backup di un profilo di sistema per un unico sistema o una raccolta di sistemi da una scheda vFlash dell'iDRAC o da una condivisione di rete utilizzando DLCI per Configuration Manager.

Prerequisiti

- [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12
- Scheda vFlash dell'iDRAC:
 - Viene installata come licenza, abilitata e ha la partizione SRVCNF. In Lifecycle Controller, durante il backup una partizione con il nome di etichetta SRVCNF viene creata automaticamente nella scheda SD vFlash per archiviare il file dell'immagine di backup. Se una partizione con il nome dell'etichetta SRVCNF esiste già, viene sovrascritta. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione del Lifecycle Controller all'indirizzo dell.com/support/manuals.
 - Dispone di uno spazio disponibile minimo di 384 MB.
- Se si sta effettuando l'importazione da una scheda vFlash dell'iDRAC, assicurarsi che la scheda sia installata e abbia l'immagine di backup nella partizione SRVCNF. Questa immagine proviene dalla stessa piattaforma che si sta importando.

- Se si sta effettuando l'importazione da una condivisione di rete, verificare che la condivisione di rete in cui è archiviato il file dell'immagine di backup sia ancora accessibile.
- Se si sostituisce la scheda madre prima di eseguire l'importazione, assicurarsi che la scheda madre disponga di iDRAC e BIOS più recenti.

 **N.B.:** Il Service Tag del server è vuoto o lo stesso di quando è stato eseguito il backup.

Operazioni preliminari

Prima di iniziare l'importazione del file di backup in un sistema o una raccolta, verificare che:

- I dati dell'utente non siano presenti nel file dell'immagine di backup. Se si sovrascrive la configurazione esistente con il file dell'immagine di backup, i dati dell'utente non vengono ripristinati.
- Durante l'importazione, operazioni quali aggiornamento del firmware, distribuzione del sistema operativo e del configurazioni del firmware non sono in esecuzione.
- Dopo la distribuzione del sistema operativo usando Lifecycle Controller, l'OEMDRV è aperto per 18 ore. Nel caso in cui sia necessario eseguire le operazioni come aggiornamento, configurazione o importazione dopo la distribuzione del sistema operativo, rimuovere la partizione dell'OEMDRV. Per rimuovere la partizione, reimpostare l'iDRAC o annullare **Servizi di sistema**.

Flusso di lavoro per importare il profilo del server

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Per importare il profilo di sistema di un singolo sistema di destinazione, avviare l'utilità **Visualizzatore sistema**. Per importare i profili di sistema di una raccolta di sistemi, avviare l'**Utilità di configurazione**. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26 o [Utilità di configurazione](#) a pagina 26.
2. Selezionare **Ripristino piattaforma** nell'utilità **Visualizzatore sistema** o nell'**Utilità di configurazione**.
3. Per un singolo sistema, consultare [Importazione del profilo di sistema](#) a pagina 66.
4. Per una raccolta, consultare [Importazione dei profili di sistema in una raccolta](#) a pagina 48.

Visualizzazione ed esportazione dei registri del Lifecycle Controller

È possibile visualizzare i registri del Lifecycle Controller per un unico sistema o una raccolta, e anche esportarli in formato .CSV in una cartella di una condivisione di rete. È possibile effettuare la ricerca e filtrare i registri del Lifecycle Controller utilizzando il campo **Cerca**.

Prerequisiti

- [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12
- Condivisione di rete:
 - L'iDRAC può accedere alla condivisione di rete.
 - L'iDRAC dispone delle autorizzazioni necessarie a scrivere le informazioni nella condivisione di rete.
 - È disponibile uno spazio disponibile minimo di 384 MB.
- Configurare il numero di file di registro che si desidera visualizzare contemporaneamente nei file DLCSysview.exe.config o DLCCConfigUtility.exe.config. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione dei registri del Lifecycle Controller](#) a pagina 62.

Operazioni preliminari

Prima di cominciare a visualizzare o esportare i registri del Lifecycle Controller per un unico sistema o una raccolta:

- Se il Lifecycle Controller nei sistemi di destinazione ha in esecuzione altre attività come aggiornamento del firmware, distribuzione del sistema operativo, configurazioni del firmware, esportazione di un profilo di sistema o importazione di un profilo di sistema, attendere il completamento delle attività prima di recuperare i registri.
- Controllare le autorizzazioni nella condivisione di rete e assicurarsi che sia accessibile dal Lifecycle Controller nei sistemi di destinazione.

Flusso di lavoro per visualizzare ed esportare i registri del Lifecycle Controller

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Per visualizzare i registri del Lifecycle Controller di un singolo sistema di destinazione, avviare l'utilità **Visualizzatore sistema**. Per visualizzare i registri del Lifecycle Controller di una raccolta di sistemi, avviare l'**Utilità di configurazione**. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26 o [Utilità di configurazione](#) a pagina 26.
2. Selezionare **Visualizza i registri del Lifecycle Controller** nell'utilità **Visualizzatore sistema** o nell'**Utilità di configurazione**.
3. Per un singolo sistema, consultare [Visualizzazione dei registri del Lifecycle Controller](#) a pagina 62.
4. Per una raccolta, consultare [Visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller per una raccolta](#) a pagina 46.

Lavorare con profili NIC o CNA

È possibile configurare gli attributi differenti di schede di interfaccia di rete (NIC) specifiche o di schede di rete convergenti (CNA) integrate nel sistema e salvarle in un profilo. È possibile creare e modificare i profili NIC o CNA usando l'utilità **Visualizzatore sistema**.

Prerequisiti

Per ulteriori informazioni, consultare [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12.

Flusso di lavoro per la configurazione e il salvataggio di NIC o CNA

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Avviare l'utilità **Visualizzatore sistema** della Console di Configuration Manager per un dato sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26.
2. Selezionare **Configurazione scheda di rete**.
3. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Crea un profilo - per creare un nuovo profilo NIC o CNA. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un profilo NIC o CNA](#) a pagina 57.
 - Modifica un profilo esistente - per modificare un profilo NIC/CNA esistente. Per ulteriori informazioni, consultare [Modifica di un profilo NIC o CNA](#) a pagina 59.
 - Analizza raccolta per identificare le schede - per analizzare la raccolta e l'elenco delle schede configurate nella raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware](#) a pagina 60.
4. Aggiungere una scheda al profilo o rimuoverne una dal profilo. Per ulteriori informazioni, consultare i punti 3-4 in [Creazione di un profilo NIC o CNA](#) a pagina 57.
5. Selezionare la scheda nella griglia e configurarla. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione delle schede](#) a pagina 58.
6. Impostare i parametri NIC e iSCSI per le personalità scelte per ciascuna partizione. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione dei parametri di NIC e iSCSI](#) a pagina 58.
7. Salvare il profilo NIC o CNA.

Gestione dei profili Fibre Channel

È possibile configurare diversi attributi delle schede bus host (HBA) Fibre Channel (FC) presenti nel sistema e salvarli in un profilo. È possibile creare e modificare i profili HBA FC utilizzando l'utilità **Visualizzatore sistema** e applicarli quando si sta distribuendo il sistema operativo ad una raccolta di sistemi nella Console di Configuration Manager.

Per ulteriori informazioni, consultare [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12.

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Avviare l'utilità **Visualizzatore sistema** della Console di Configuration Manager per un dato sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26.
2. Nel riquadro sinistro, selezionare **Configurazione HBA FC**.
3. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- Crea un profilo - per creare un nuovo profilo HBA FC. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un profilo HBA FC](#) a pagina 59.
 - Modifica un profilo esistente - per modificare un profilo HBA FC esistente. Per ulteriori informazioni, consultare [Modifica di un profilo HBA FC](#) a pagina 60.
4. Aggiungere una nuova porta della scheda o rimuovere una porta della scheda dal profilo. Per ulteriori informazioni, vedere i punti da 3 a 5 in [Creazione di un profilo HBA FC](#) a pagina 59.
 5. Selezionare la scheda nella griglia e configurarla. Per ulteriori informazioni, consultare il punto 6 in [Creazione di un profilo HBA FC](#) a pagina 59.
 6. Salvare il profilo HBA FC.

Selezione della rete di archiviazione Fibre Channel nella sequenza di avvio

Una volta che il dispositivo di avvio della SAN è visibile come unità disco rigido nella sequenza di unità disco rigido, selezionare il dispositivo di avvio della SAN come primo dispositivo di avvio nella sequenza di unità disco rigido della sequenza di avvio BIOS o UEFI.

Per ulteriori informazioni, consultare [Prerequisiti comuni](#) a pagina 12.

Prima di modificare la sequenza di avvio, accertarsi che il sistema operativo sia già installato e sia presente il numero d'unità logica (LUN, Logical Unit Number) assegnato al server.

La procedura che segue delinea la sequenza del flusso di lavoro:

1. Nella schermata **Configurazione del BIOS**, modificare la sequenza di avvio del dispositivo di avvio della SAN come primo dispositivo di avvio. Fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo aggiornato. Per ulteriori informazioni, consultare [Modifica della sequenza di avvio del BIOS o UEFI e della sequenza di unità disco rigido](#) a pagina 55.
2. Dall'**Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**, selezionare **Configurazione hardware e distribuzione del sistema operativo**. Nella pagina Configurazione del BIOS, selezionare **Configura BIOS** e fare clic su **Sfoggia** per selezionare il profilo BIOS o UEFI aggiornato al punto 1.
3. Selezionare **Non distribuire sistema operativo** nella schermata di annuncio se si desidera ignorare la distribuzione del sistema operativo nella raccolta, e fare clic su **Riavvia raccolta di destinazione**.
4. Avviare il **Visualizzatore attività** per visualizzare lo stato delle attività completate. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzatore attività](#) a pagina 27.

Uso di Dell Lifecycle Controller Integration

In questo capitolo sono illustrate le varie operazioni che è possibile eseguire dopo l'installazione di DLCI in Configuration Manager.

Prima di cominciare a utilizzare DLCI per Configuration Manager, assicurarsi che il sistema di destinazione sia rilevato automaticamente e presente nella raccolta di **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** nella Console di Configuration Manager.

DLCI per Configuration Manager consente di eseguire le seguenti operazioni in tutti i sistemi Dell in una raccolta:

- Configurare i sistemi di destinazione. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione dei sistemi di destinazione](#) a pagina 21.
- Applicare i driver nella sequenza di attività. Per ulteriori informazioni, consultare [Applicazione dei driver dalla sequenza di attività](#) a pagina 22.
- **N.B.:** Selezionare la casella di controllo **Applica i driver da Lifecycle Controller** se si desidera applicare i driver da Lifecycle Controller mentre si distribuiscono i sistemi operativi.
- Creare un supporto per la sequenza di attività. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un'ISO avviabile del supporto per sequenza attività](#) a pagina 25.
- Utilizzare l'utilità **Visualizzatore sistema** in sistemi specifici in una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità Visualizzatore di sistema](#) a pagina 26.
- Utilizzare l'**Utilità di configurazione** in una raccolta di sistemi Dell. Per ulteriori informazioni, consultare [Utilità di configurazione](#) a pagina 26.
- Avviare la console iDRAC facendo clic con il pulsante destro del mouse su qualsiasi sistema rilevato in **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** nella Console di Configuration Manager, o qualsiasi altro sistema nel **Visualizzatore attività**. Per ulteriori informazioni, consultare [Avvio della console del controller di accesso remoto integrato di Dell](#) a pagina 27.
- Utilizzare il **Visualizzatore attività** per visualizzare lo stato delle attività gestite da DLCI per Configuration Manager. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzatore attività](#) a pagina 27.

Argomenti:

- [Licenze per DLCI](#)
- [Dell Deployment ToolKit](#)
- [File CAB dei driver Dell](#)
- [Configurazione dei sistemi di destinazione](#)
- [Rilevamento automatico e handshake](#)
- [Applicazione dei driver dalla sequenza di attività](#)
- [Creazione di una sequenza di attività](#)
- [Creazione di una sequenza di attività Dell specifica](#)
- [Creazione di una sequenza di attività personalizzata](#)
- [Modifica di una sequenza di attività](#)
- [Configurazione della procedura della sequenza di attività per applicare l'immagine del sistema operativo e il pacchetto driver](#)
- [Applicazione dell'immagine del sistema operativo](#)
- [Aggiunta di pacchetti di driver Dell](#)
- [Distribuzione di una sequenza di attività](#)
- [Creazione di un'ISO avviabile del supporto per sequenza attività](#)
- [Utilità Visualizzatore di sistema](#)
- [Utilità di configurazione](#)
- [Avvio della console del controller di accesso remoto integrato di Dell](#)
- [Visualizzatore attività](#)
- [Attività aggiuntive che è possibile eseguire con Dell Lifecycle Controller Integration](#)

Licenze per DLCI

Questa versione di DLCI viene concessa in licenza. Per ulteriori informazioni sulle licenze: in Configuration Manager selezionare **Asset e conformità > Panoramica > Raccolte dispositivi > Dell Lifecycle Controller > Istruzioni sulla licenza**.

Dell Deployment Toolkit

Il DTK (Dell Deployment Toolkit) include una serie di utilità, script campione e file di configurazione campione che possono essere utilizzati per implementare e configurare i sistemi Dell. È possibile utilizzare DTK per creare installazioni basate su script e su RPM per l'implementazione di un elevato numero di sistemi in un ambiente di sistema pre-operativo in modo affidabile, senza dover modificare i processi di implementazione correnti. Utilizzando DTK è possibile installare i sistemi operativi sui sistemi Dell in modalità Unified Extensible Firmware Interface (UEFI) o BIOS.

i **N.B.:** Se le cartelle contenenti i driver di avvio essenziali non sono presenti, la procedura guidata visualizzerà un messaggio di errore.

File CAB dei driver Dell

Un file CAB (.cab) è un file compresso che contiene altri file di distribuzione, come i file dei driver e di sistema.

Il file CAB dei driver Dell fornisce nuovi livelli di flessibilità per la creazione e l'implementazione di immagini di avvio personalizzate.

Importazione dei file dei driver Dell

1. Scaricare il file DTK più recente da **Dell.com/support**.

i **N.B.:**

- Assicurarsi di importare un pacchetto di file CAB DTK dal server del sito e non dalla console di amministrazione.
- Assicurarsi di avere il supporto per il file autoeseguibile DTK.

2. Avviare la **Console di Configuration Manager**.

3. Nel riquadro sinistro, selezionare **Libreria software > Panoramica > Gestione applicazioni > Pacchetti**.

4. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Pacchetti** e selezionare **Implementazione server DLCI > Importa CAB dei driver DLCI Dell**.

Viene visualizzata la **Schermata di installazione guidata della configurazione dei driver WinPE DLCI**.

5. Fare clic su **Sfogliare** e individuare il file o file zip autoestraente scaricato.

La versione del file CAB, la versione di Windows PE e l'architettura vengono visualizzate nella sezione **Selezione CAB per l'importazione** nella **Installazione guidata della configurazione dei driver WinPE DLCI**.

i **N.B.:**

Se i driver WinPE sono già installati nel sistema, viene visualizzato il seguente messaggio:

I driver WinPE sono già presenti nel sistema, l'importazione del file CAB sovrascriverà i driver WinPE esistenti. Continuare?

6. Seguire i passaggi dal 7 a al punto 11 nella sezione [Aggiornamento dei file CAB dei driver Dell](#) a pagina 20 per creare un'immagine di avvio.

Aggiornamento dei file CAB dei driver Dell

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.

2. Nel riquadro sinistro, selezionare **Libreria software > Panoramica > Gestione applicazioni > Pacchetti**.

3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Pacchetti** e selezionare **Implementazione server DLCI > Importa CAB dei driver DLCI Dell**.

Viene visualizzata la schermata **Configurazione guidata dei driver WinPE DLCI**. Se è presente un pacchetto di file CAB esistente sul server, la versione del file CAB, la versione di Windows PE e l'architettura vengono visualizzate nella sezione **Selezione CAB per l'importazione**.

4. Fare clic su **Sfogliare** e individuare il file zip autoestraente del file CAB scaricato. Fare clic su **Avanti**.

La versione del file CAB selezionata, la versione di Windows PE e l'architettura vengono visualizzate nella sezione **Selezione CAB per l'importazione**.

5. In **Selezione dell'immagine di avvio**, selezionare una qualsiasi delle seguenti opzioni:

i **N.B.:**

Assicurarsi di importare un file CAB a 64 bit prima di selezionare le immagini di avvio x64 in una delle seguenti opzioni.

Utilizzo dell'immagine di avvio dagli strumenti WAIK/ADK

Selezionare questa opzione per creare entrambe le immagini di avvio Dell x64 e x86. L'origine per la creazione dell'immagine di avvio viene ottenuta da Windows Automated Installation Kit (WAIK) o Windows Assessment and Deployment Kit (ADK), a seconda della configurazione, e tutti i pacchetti di installazione Windows PE personalizzati vengono aggiunti all'immagine di avvio.

Utilizzo di immagini di avvio esistenti da Configuration Manager

Questa opzione consente di selezionare un'immagine di avvio esistente in Configuration Manager. Selezionare un'immagine di avvio esistente dall'elenco a discesa e utilizzarla per creare un'immagine di avvio di Dell.

Utilizzo di un'immagine di avvio personalizzata

Selezionare questa opzione per importare un'immagine di avvio personalizzata da un'altra postazione. Specificare il percorso UNC (Universal Naming Convention) di Windows Imaging (WIM) file e selezionare l'immagine di avvio dall'elenco a discesa.

N.B.: Se si seleziona l'opzione **Usa un'immagine di avvio personalizzata** per WinPE, sono supportate solo le immagini finalizzate.

N.B.: L'immagine di avvio personalizzata di Windows PE deve avere installati i pacchetti **XML**, **Scripting** e **WMI**. Per ulteriori informazioni su come installare questi pacchetti, consultare la documentazione *Microsoft Windows AIK* o *Windows ADK*.

- Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzata la schermata **Proprietà dell'immagine di avvio**.
 - In **Proprietà dell'immagine di avvio**, immettere un nome per l'immagine di avvio Dell. I campi **Versione** e **Commenti** sono facoltativi.
 - Fare clic su **Crea**. Il processo di creazione dell'immagine di avvio inizia. Una barra di avanzamento indica lo stato di creazione dell'immagine di avvio. Al termine della creazione dell'immagine di avvio, vengono visualizzati i dettagli dell'immagine di avvio nella schermata **Riepilogo**, e tali informazioni includono i dettagli dei file CAB o DTK e lo stato di validità.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse su ciascuna delle immagini di avvio appena create ed eseguire l'aggiornamento e gestire le operazioni dei punti di distribuzione. I driver importati dai file CAB dei driver Dell vengono inseriti in WinPE. Questo processo dipende da Configuration Manager e ADK. Si consiglia di leggere le limitazioni documentate per questi prodotti prima di creare un'immagine di avvio. Ad esempio, technet.microsoft.com/en-us/library/hh825070.aspx
- N.B.:** È possibile visualizzare i dettagli di configurazione DTK utilizzando esclusivamente **Importa CAB dei driver DLCI Dell**.

Configurazione dei sistemi di destinazione

DLCI per Configuration Manager supporta solo i sistemi yx1x e versioni successive. Per ciascun sistema all'interno della raccolta, abilitare **Raccogli inventario di sistema al riavvio (CSIOR)** nelle impostazioni iDRAC.

N.B.: Nel formato nome dei server yx1x; y indica le lettere dell'alfabeto, ad esempio M, R o T; e x indica i numeri.

Per impostazione predefinita, CSIOR è disattivato. La funzione di sostituzione delle parti fornisce l'opzione che consente di impostare CSIOR.

Per abilitare CSIOR su più sistemi, consultare [Configurazione delle proprietà di sostituzione delle parti per un sistema](#) a pagina 66.

Per abilitare CSIOR per generazioni precedenti del server:

- Riavviare il sistema.
- Nel corso del Power-On Self-Test (Auto-test all'accensione), quando il sistema richiede di immettere l'utilità iDRAC, premere **<CTRL>< E>**.
- Selezionare **Servizi di sistema** dalle opzioni disponibili e premere **<Invio>**.
- Selezionare **Raccogli inventario di sistema al riavvio** e premere il tasto freccia DESTRA o GIÙ e impostarlo su **Abilitato**.

Per abilitare CSIOR per la 12^o generazione e quelle successive dei server PowerEdge di Dell:

1. Premere <F2> durante il POST per accedere alla **configurazione del sistema**.
2. Selezionare le **Impostazioni iDRAC** e fare clic su **Lifecycle Controller**.
3. Selezionare **Raccogli inventario di sistema al riavvio (CISOR)**.

Rilevamento automatico e handshake

Le funzioni di rilevamento automatico e handshake consentono all'iDRAC sui sistemi di destinazione di individuare il servizio di provisioning e stabilire la comunicazione con il server sito. Il servizio di provisioning di Dell esegue il provisioning di un account di gestione e aggiorna Configuration Manager con il nuovo sistema. La Dell Lifecycle Controller Utility (DLCU) per Configuration Manager utilizza l'account con provisioning per comunicare con l'iDRAC dei sistemi di destinazione, per richiamare le funzioni abilitate.

Dopo che DLCI per Configuration Manager rileva un sistema con iDRAC, crea la **Raccolta di tutti i server Dell Lifecycle Controller** sotto **Raccolte dispositivi** in Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012. Esistono due sottoraccolte all'interno della raccolta:

- **Managed Dell Lifecycle Controller (SO distribuito)** - Visualizza i sistemi su cui è stato distribuito il sistema operativo.
- **Managed Dell Lifecycle Controller (SO sconosciuto)** - Visualizza i sistemi su cui il sistema operativo non è distribuito.

N.B.:


- DLCI per Configuration Manager non supporta il rilevamento automatico di sistemi modulari con FlexAddress.
- Possono essere create raccolte duplicate quando le operazioni di rilevamento automatico e di importazione dei server Dell vengono eseguite contemporaneamente. Dell consiglia di eliminare le raccolte DLCI duplicate.

Applicazione dei driver dalla sequenza di attività

In base al sistema operativo che si desidera distribuire, applicare i driver di Lifecycle Controller o l'archivio di Configuration Manager. Utilizzare i driver nell'archivio di Configuration Manager come backup.

Applicazione dei driver dal Lifecycle Controller

Per applicare i driver dal Lifecycle Controller:


 **N.B.:** Se si modifica la sequenza di attività a cui sono esposti i driver dall'opzione Lifecycle Controller selezionata, gli errori nel passaggio 7 possono non essere visibili nello stato del passaggio e nella finestra di dialogo Oggetti mancanti. Configurare **Applica driver** dall'opzione **Dell Lifecycle Controller** prima di applicare le modifiche.

1. Creare una nuova sequenza di attività se non ne esiste una, oppure modificare la sequenza di attività a cui sono esposti i driver dal Lifecycle Controller.
2. Selezionare **Applica immagini del sistema operativo**.
3. In **Applica sistema operativo da un'immagine acquisita**, selezionare e verificare l'immagine e il pacchetto dell'immagine.
4. Deselezionare la casella di controllo **Utilizza un file di risposta automatica o Sysprep per un'installazione personalizzata**.
5. Selezionare **Applica impostazioni Windows**.
6. Digitare modello di licenza, product key, password dell'amministratore e fuso orario.
7. Selezionare **Applica i driver da Dell Lifecycle Controller** e selezionare un sistema operativo dall'elenco a discesa.
8. Digitare il nome utente e la password con le credenziali di amministratore per accedere alla Console di Configuration Manager.
9. Selezionare **Applica pacchetto di driver**. Fare clic su **Sfoggia** e selezionare un pacchetto di driver dall'elenco di pacchetti driver disponibili in Configuration Manager.
10. Fare clic su **OK** per chiudere l'**Editor della sequenza attività**.
11. Annunciare la sequenza di attività che è stata modificata.
12. Creare un supporto di avvio di Lifecycle Controller. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un supporto di avvio di Lifecycle Controller](#) a pagina 35.


Importazione dei pacchetti di driver per server DLCI Dell

DLCI fornisce una procedura guidata per creare pacchetti di driver in Configuration Manager, in base alla combinazione sistema operativo-server, dai driver disponibili nel DVD *Dell Systems Management Tools and Documentation*. Questi pacchetti vengono utilizzati nelle sequenze di attività che vengono utilizzate per la distribuzione del sistema operativo.

1. Nel riquadro sinistro, selezionare **Raccolta software** → **Panoramica** → **Sistemi operativi** → **Pacchetti driver**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Pacchetti driver**, selezionare **Pacchetto driver server DLCI** → **Importa pacchetto driver server DLCI Dell**. Viene visualizzata l'**importazione guidata dei pacchetti di driver per server Dell DLCI** che richiede il percorso del Systems Management DVD.

 **N.B.:** Se si è scaricata un'immagine ISO, creare un disco fisico o montarla in un'unità virtuale.

3. Selezionare l'unità in cui è stato inserito il DVD e fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzato un elenco dei pacchetti di driver per una combinazione di server e sistemi operativi.
4. Selezionare i pacchetti richiesti e fare clic su **Fine**.
Una barra di stato visualizza lo stato dell'importazione, al termine della quale viene visualizzata la finestra di riepilogo.

 **N.B.:** L'importazione dei driver può richiedere più tempo e la barra di stato potrebbe non essere aggiornata immediatamente.

5. Fare clic su **Chiudi**.

Visualizzazione della condizione di una fase di fallback

La condizione **DriversNotAppliedFromLC** viene automaticamente aggiunta da DLCI per Configuration Manager durante la creazione di una sequenza di attività. Questa condizione viene utilizzata come azione di fallback nel caso in cui non riesce l'applicazione dei driver da Lifecycle Controller.

 **N.B.:** Si consiglia di non disattivare o eliminare la condizione.

Per visualizzare la condizione di una fase di fallback:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012, selezionare **Raccolta software** > **Panoramica** > **Sistemi operativi** > **Sequenza di attività**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività e fare clic su **Modifica**.
3. Selezionare **Applica pacchetto di driver** o **Applica driver dispositivo**.
4. Fare clic sulla scheda **Opzioni**. È possibile visualizzare la condizione **DriversNotAppliedFromLC**.

Creazione di una sequenza di attività

È possibile creare una sequenza di attività in due modi per configurare il server:


- Creare una sequenza di attività Dell specifica usando il modello di distribuzione di DLCI.
- Creare di una sequenza di attività personalizzata.

La sequenza di attività prosegue al passo successivo di sequenza di attività indipendentemente dal fatto che il comando sia andato o meno a buon fine.

Creazione di una sequenza di attività Dell specifica

Per creare una sequenza di attività Dell specifica usando il modello di distribuzione del server DLCI:

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
Viene visualizzata la schermata **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software** > **Panoramica** > **Sistemi operativi** > **Sequenze attività**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Sequenze attività**, quindi fare clic su **Distribuzione server DLCI** > **Crea modello di distribuzione del server DLCI**.
Viene visualizzata la **Creazione guidata della sequenza attività di distribuzione del server DLCI**.
4. Digitare il nome della sequenza di attività nel campo **Nome sequenza attività**.
5. Selezionare l'immagine di avvio che si desidera utilizzare dall'elenco a discesa.

 **N.B.:** Si consiglia di utilizzare l'immagine di avvio personalizzata di Dell creata.

6. In **Installazione del sistema operativo**, selezionare il tipo di installazione del sistema operativo. Le opzioni disponibili sono le seguenti:
 - **Utilizzare un'immagine WIM del SO**
 - **Installazione del SO tramite script**
7. Selezionare un pacchetto del sistema operativo dal menu a discesa **Pacchetto del sistema operativo da utilizzare**.
8. Se si dispone di un pacchetto con **unattend.xml**, selezionarlo dal menu **Pacchetto con info unattend.xml**. Altrimenti, selezionare **<non selezionare ora>**.
9. Fare clic su **Crea**.
Viene visualizzata la finestra **Sequenza attività creata** con il nome della sequenza di attività che è stata creata.
10. Fare clic su **Chiudi** nella finestra di messaggio di conferma che viene visualizzata.

Creazione di una sequenza di attività personalizzata

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
Viene visualizzata la schermata **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software > Panoramica > Sistemi operativi > Sequenze attività**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Sequenze attività**, quindi fare clic su **Crea sequenza attività**.
Viene visualizzata la **Creazione guidata della sequenza attività**.
4. Selezionare **Crea una nuova sequenza attività personalizzata**, e fare clic su **Avanti**.
5. Immettere un nome per la sequenza di attività nella casella di testo **Nome sequenza attività**.
6. Individuare l'immagine di avvio Dell che si è creata e fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzata la schermata **Confermare le impostazioni**.
7. Rivedere le impostazioni e fare clic su **Avanti**.
8. Fare clic su **Chiudi** nella finestra di messaggio di conferma che viene visualizzata.

Modifica di una sequenza di attività

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
Viene visualizzata la schermata **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software > Sistemi operativi > Sequenza attività**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività che si desidera modificare e fare clic su **Modifica**.
Viene visualizzata la finestra **Editor della sequenza attività**.
4. Fare clic su **Aggiungi > Distribuzione Dell > Applica i driver da Dell Lifecycle Controller**.
L'azione personalizzata per l'implementazione dei server Dell è caricata. È ora possibile apportare modifiche alla sequenza attività.
 **N.B.:** Quando si modifica una sequenza di attività per la prima volta, viene visualizzato il messaggio di errore **Setup Windows e Configuration Manager** (Installazione di Windows e Configuration Manager). Per risolvere il problema, creare e selezionare il pacchetto di aggiornamento client Configuration Manager. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei pacchetti, consultare la documentazione relativa a Configuration Manager technet.microsoft.com.

Configurazione della procedura della sequenza di attività per applicare l'immagine del sistema operativo e il pacchetto driver

L'ambito del presente documento include solo le informazioni sulla funzione di DLCI per applicare un'immagine del sistema operativo e aggiungere driver Dell.

Applicazione dell'immagine del sistema operativo

i **N.B.:** Prima di iniziare questa attività, accertarsi di essere in possesso del file immagine del sistema operativo richiesto (file .wim) all'interno della struttura **Immagini del sistema operativo** in Configuration Manager.

Per applicare l'immagine del sistema operativo:

1. Nel riquadro a sinistra dell'**Editor della sequenza attività**, in **Installa sistema operativo**, fare clic su **Applica immagine del sistema operativo**.
2. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Applica sistema operativo da un'immagine acquisita**
 - **Applica sistema operativo da un'origine di installazione originale**
3. Sfogliare e selezionare il percorso del sistema operativo e fare clic su **OK**.

Aggiunta di pacchetti di driver Dell

1. A sinistra dell'**Editor della sequenza attività**, in **Distribuisci sistema operativo**, fare clic su **Applica pacchetto di driver**.
2. Fare clic su **Sfoglia**.
Viene visualizzata la finestra **Seleziona un pacchetto di driver**.
3. Fare clic su **Pacchetti driver DLCI <versione OM>**.
Viene visualizzato un elenco di pacchetti di driver disponibili in **Dell Lifecycle Controller Integration**.
4. Selezionare un pacchetto per un server Dell PowerEdge, come ad esempio **Dell PEM630-Microsoft Windows 2012 R2-OM8.1.0**.
5. Fare clic su **Applica**.

i **N.B.:** Dopo la distribuzione del sistema operativo, assicurarsi che il driver di archiviazione di massa installato sia lo stesso di quello specificato nella sequenza di attività. Se si individuano eventuali differenze, aggiornare il driver manualmente.

Distribuzione di una sequenza di attività

Dopo aver salvato la sequenza di attività, assegnarla alla raccolta di server distribuendola. Per la procedura per distribuire una sequenza di attività, visitare www.technet.microsoft.com/en-in/library/gg712694.aspx

i **N.B.:** DLCI non supporta il metodo di supporto autonomo per creare supporti per sequenza attività.

Creazione di un'ISO avviabile del supporto per sequenza attività

Per creare un'ISO per sequenza attività:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012 in **Raccolta software**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Sequenze attività** e selezionare **Crea supporto per sequenza attività**.

i **N.B.:**

- Accertarsi di poter gestire e aggiornare l'immagine di avvio in tutti i punti di distribuzione prima di avviare la procedura guidata.
- Dell Lifecycle Controller Integration non supporta il metodo di supporto autonomo per creare supporti per sequenza attività.

2. Da **Creazione guidata del supporto per la sequenza attività**, selezionare **Supporto di avvio** e fare clic su **Avanti**.
3. Selezionare **CD/DVD impostato**, fare clic su **Sfoglia** e selezionare il percorso in cui salvare l'immagine ISO.
4. Fare clic su **Avanti**.
5. Deselezionare la casella di controllo **Proteggi supporto con password** e fare clic su **Avanti**.
6. Sfogliare e selezionare **Immagine di avvio per la distribuzione di server Dell PowerEdge**.
7. Selezionare il punto di distribuzione dal menu a discesa e selezionare la casella di controllo **Mostra punti di distribuzione da siti figlio**.

8. Fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzata la schermata **Riepilogo** con le informazioni sul supporto per sequenza attività.
9. Fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzata la barra di avanzamento.
10. Al termine, chiudere la procedura guidata.

Utilità Visualizzatore di sistema

L'utilità **Visualizzatore sistema** consente di eseguire diverse operazioni dal sistema di origine a un unico sistema di destinazione rilevato in **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** nella console di Configuration Manager. Questa utilità funziona su una relazione di tipo "one-to-one" ed è possibile eseguire le operazioni sui sistemi di destinazione, una alla volta.

Se necessario, è possibile modificare le credenziali iDRAC del sistema di destinazione prima di avviare l'utilità **Visualizzatore sistema** per eseguire le varie attività.

Per modificare le credenziali iDRAC e avviare l'utilità **Visualizzatore sistema**:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012 in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul sistema Dell yx1x o successivo e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia Visualizzatore sistema**.

La schermata **Informazioni di autenticazione dell'iDRAC** visualizza le credenziali predefinite note a Configuration Manager.

2. Deselezionare **Usa credenziali note a Configuration Manager (impostazione predefinita)** ed eseguire una delle operazioni seguenti:
 - **Non modificare l'account esistente**: questa opzione è selezionata per impostazione predefinita, deseleggerla per fornire credenziali diverse altrimenti verranno conservate le credenziali esistenti. Assicurarsi di immettere le credenziali valide per l'iDRAC. È possibile fornire le credenziali autenticate in Active Directory.

N.B.:

È possibile inserire solo caratteri speciali specifici nel campo Nome utente. Per ulteriori informazioni sui caratteri speciali che è possibile utilizzare nel campo relativo al nome utente dell'iDRAC, consultare la documentazione dell'iDRAC disponibile all'indirizzo Dell.com/support/home.

- **Ignora controllo AC** - Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita, deseleggerla per proteggere la comunicazione tra Configuration Manager e i sistemi di destinazione. La deseleggerla verificherà che il certificato nel sistema di destinazione sia stato rilasciato da un'Autorità di certificazione (AC) attendibile. Deselezionare questa opzione solo se si ritengono attendibili i sistemi di destinazione.
 - **Saltare verifica CN**: deseleggerla questa opzione per migliorare la sicurezza; autenticare i nomi di sistema ed evitare la rappresentazione. Il nome comune (NC) non deve corrispondere al nome host del sistema di destinazione. Deselezionare questa opzione solo per sistemi di destinazione attendibili.
3. Fare clic su **OK** per avviare l'utilità **Visualizzatore sistema**.


Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dell'utilità Visualizzatore sistema, consultare [Uso dell'utilità Visualizzatore sistema](#) a pagina 53.

Utilità di configurazione

L'utilità di configurazione consente di eseguire diverse operazioni dal sistema di origine all'intera raccolta di sistemi Dell rilevati in **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** nella Console di Configuration Manager. Questa utilità funziona con una relazione uno-a-molti e utilizza la funzione di attivazione remota del Lifecycle Controller presente nei sistemi Dell. È possibile eseguire varie operazioni su tutti i sistemi di destinazione in una volta sola.

Per avviare l'Utilità di configurazione:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012 in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.

 **N.B.:** È possibile avviare l'utilità di configurazione per ogni raccolta.

2. Nella finestra **Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**, il riquadro sinistro elenca le opzioni riportate di seguito:
 - Panoramica
 - Crea supporto di avvio di Lifecycle Controller
 - Configurazione dell'hardware e distribuzione del sistema operativo

- Inventario, confronto e aggiornamento del firmware
- Inventario hardware
- Credenziali sessione, Verifica comunicazione
- Modifica credenziali nei Lifecycle Controller
- Visualizza i registri di Lifecycle Controller
- Ripristino piattaforma
- Rapporto sul confronto delle schede di rete

Per maggiori informazioni sull'utilizzo dell'Utilità di configurazione, consultare [Uso dell'utilità di configurazione](#) a pagina 35.

Avvio della console del controller di accesso remoto integrato di Dell

Configuration Manager di DLCI consente di avviare la console iDRAC per uno dei sistemi Dell; è possibile visualizzare o modificare la configurazione dell'iDRAC per i sistemi selezionati.

Dopo aver installato DLCI per Configuration Manager, è possibile visualizzare l'opzione di menu **Dell Lifecycle Controller > Avvia console iDRAC** quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su qualsiasi sistema nella raccolta. È inoltre possibile trovare l'opzione **Avvia console iDRAC** quando si seleziona un sistema nel Visualizzatore attività e fare clic con il pulsante destro del mouse su di esso.

Per avviare la console iDRAC per un sistema nella raccolta:

1. Selezionare un sistema in **Raccolte dispositivi > Tutti i server Dell Lifecycle Controller** in Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul sistema e selezionare l'opzione di menu **Dell Lifecycle Controller > Avvia console iDRAC**.
La console iDRAC del sistema viene avviata sul browser predefinito.
3. Fornire le credenziali per accedere alla console iDRAC e visualizzare o modificare i dettagli della configurazione dell'iDRAC del sistema. È possibile fornire le credenziali autenticate in Active Directory.

Avvio della console del controller di accesso remoto integrato Dell dal visualizzatore attività

Per avviare la console iDRAC dal **Visualizzatore attività**:

1. Avviare il **Visualizzatore attività** facendo clic sull'icona Dell nella barra delle applicazioni. Questa icona viene visualizzata quando si sta distribuendo il sistema operativo nei sistemi Dell o si stanno applicando gli aggiornamenti del firmware nei sistemi o si stanno effettuando le due azioni.
Per ulteriori informazioni sull'installazione del sistema operativo, consultare [Configurazione dell'hardware e distribuzione del sistema operativo](#) a pagina 36. Per ulteriori informazioni sull'applicazione degli aggiornamenti del firmware, consultare [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware per sistemi in una raccolta](#) a pagina 44 o [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware](#) a pagina 13.
2. Selezionare un sistema qualsiasi nel **Visualizzatore attività**, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare l'opzione **Avvia console iDRAC**.
3. Fornire le credenziali per accedere alla console iDRAC e visualizzare o modificare i dettagli della configurazione dell'iDRAC del sistema.

Visualizzatore attività

Il **Visualizzatore attività** è un componente asincrono che si nasconde nella barra attività e visualizza lo stato di attività gestito dalla DLCI per Configuration Manager. Tutte le attività vengono visualizzate nel Visualizzatore attività. Ad esempio, le attività a lungo in esecuzione quali, per esempio, l'implementazione del sistema operativo o l'applicazione degli aggiornamenti del firmware per i sistemi. Il Visualizzatore attività mantiene una coda di attività e visualizza fino a venti attività in una volta sola.

Il Visualizzatore attività visualizza i seguenti dettagli:

- **Nome:** visualizza il nome o il numero di servizio del sistema su cui l'attività è in esecuzione.
- **Attività:** visualizza quale attività è in esecuzione sul sistema.
- **Stato:** visualizza lo stato delle attività in esecuzione sul sistema.

- **Data/Ora inizio:** visualizza la data e l'ora in cui l'attività è stata avviata.
- **Tempo trascorso:** visualizza il tempo trascorso dall'inizio dell'attività.

Il **Visualizzatore attività** visualizza, nell'angolo inferiore destro, anche un riepilogo dello stato del numero totale di attività che sono in esecuzione.

Quando si avvia l'esecuzione di una serie di attività in un unico sistema o una raccolta di sistemi, l'icona di Dell viene visualizzata nella barra attività nell'angolo inferiore destro dello schermo. Fare clic sull'icona Dell per avviare il **Visualizzatore attività** ed eseguire le diverse azioni.

La seguente tabella elenca le azioni che è possibile eseguire in **Visualizzatore attività**.

Pulsante	Azione
Chiudi	Fare clic per chiudere il Visualizzatore attività . Quando si chiude il task Viewer , vengono annullate tutte le attività in esecuzione. Pertanto, Dell consiglia di non chiudere il Visualizzatore attività quando si hanno attività ancora in esecuzione.
Deselezione completata	Fare clic per deselezionare tutte le attività completate o in errore dalla griglia.
Esporta coda	Fare clic su per esportare lo stato corrente delle attività nel Visualizzatore attività per un file .CSV. È possibile utilizzare il file .CSV per visualizzare il riepilogo del numero totale di attività di DLCI che sono in esecuzione.
Visualizza registro	Fare clic per visualizzare il file di registro che contiene i dettagli delle attività che sono in esecuzione.
Invia a barra delle applicazioni	Fare clic per ridurre a icona il Visualizzatore attività e inviarlo alla barra delle applicazioni.

Attività aggiuntive che è possibile eseguire con Dell Lifecycle Controller Integration

Configurazione della sicurezza

Per configurare la sicurezza per DLCI, è necessario:

- Convalidare un certificato client di fabbrica Dell nell'iDRAC. Per ulteriori informazioni, consultare [Convalida di un certificato client Dell di fabbrica nel controller di accesso remoto integrato Dell per il rilevamento automatico](#) a pagina 28.
- Preautorizzare l'autorilevamento dei sistemi. Per ulteriori informazioni, consultare [Sistemi di preautorizzazione per il rilevamento automatico](#) a pagina 29.
- Modificare le credenziali amministrative. Per ulteriori informazioni, consultare [Modifica delle credenziali amministrative usate da Dell Lifecycle Controller Integration per Configuration Manager](#) a pagina 29.

È inoltre possibile utilizzare la GUI per configurare la sicurezza. Per ulteriori informazioni, consultare [Uso dell'interfaccia utente grafica](#) a pagina 29.

Convalida di un certificato client Dell di fabbrica nel controller di accesso remoto integrato Dell per il rilevamento automatico

Questa opzione di sicurezza richiede che un sistema da sottoporre a rilevamento da parte del sito Web di provisioning durante il processo di rilevamento e handshake abbia un certificato client di fabbrica valido che viene distribuito all'iDRAC. Per impostazione predefinita, questa funzione è abilitata. Per disabilitare la funzione, eseguire il seguente comando:

```
C:\Program Files (x86)\Dell\DPS\ProvisionWS\bin\import.exe -CheckCertificate false
```

N.B.: Per impostazione predefinita, il valore **CheckCertificate** è impostato su **true**. Accertarsi di aver impostato il valore **CheckCertificate** su **false** se non si stanno usando certificati univoci.

Sistemi di preautorizzazione per il rilevamento automatico

Questa opzione di sicurezza controlla il numero di servizio del sistema da individuare contro un elenco di numero di servizio autorizzati importati. Per importare i numero di servizio autorizzati, creare un file contenente un elenco separato da virgole di numero di servizio e importare il file eseguendo il seguente comando:

```
C:\Program Files (x86)\Dell\DPS\ProvisionWS\bin\import.exe -add  
[file_with_comma_delimited_service_tags].
```

L'esecuzione del comando crea un record per ciascun numero di servizio nel file dell'archivio `Program Files\Dell\DPS\Bin\Repository.xml`.

Questa funzione è disabilitata per impostazione predefinita. Per abilitare questo controllo di autorizzazione, eseguire il seguente comando:

```
C:\Program Files (x86)\Dell\DPS\ProvisionWS\bin\import.exe -CheckAuthorization true.
```

Modifica delle credenziale amministrativa usate da Dell Lifecycle Controller Integration per Configuration Manager

Utilizzare i seguenti comandi per modificare le credenziali amministrative per Configuration Manager usate da DLCI:

Per impostare il nome utente:

```
C:\Program Files (x86)\Dell\DPS\ProvisionWS\bin\import.exe -CIuserID [New Console Integration  
Admin User ID]
```

Per impostare la password:

```
C:\Program Files (x86)\Dell\DPS\ProvisionWS\bin\import.exe -CIPassword [New Console Integration  
Admin Password]
```

N.B.: I comandi seguono la distinzione maiuscole/minuscole.

Uso dell'interfaccia utente grafica

Per modificare le configurazioni di sicurezza è anche possibile utilizzare l'interfaccia utente grafica (GUI).

Utilizzare il seguente comando per aprire la schermata della GUI:

```
C:\Program Files (x86)\Dell\DPS\ProvisionWS\bin\import.exe -DisplayUI
```

N.B.: L'espressione **DisplayUI** fa distinzione tra maiuscole e minuscole.

Uso del generatore di array

Il **Generatore di array** consente di definire gli array e gli insiemi di dischi con tutte le impostazioni RAID disponibili, le unità logiche o dischi virtuali di dimensioni variabili o di utilizzare lo spazio disponibile e assegnare hot spare a singoli array o assegnare hot spare globali al controller.

Quando viene creato un controller, in una condizione variabile predefinita, vengono creati array e dischi per garantire una configurazione valida. È possibile scegliere di lasciare il controller non configurato con dischi impostati su Non RAID. In alternativa, è possibile aggiungere array o eseguire altre azioni.

Definizione delle regole con il generatore di array

È possibile definire le regole in modo da far corrispondere le configurazioni in base alle seguenti opzioni:

- Numero di slot rilevato in cui si trova il controller o solo il controller incorporato, se presente.
- Numero di dischi che sono collegati al controller.

- Applicare una configurazione di protezione a qualsiasi controller rilevato dal **Generatore di array**.

È anche possibile applicare le regole di configurazione in base ai profili RAID rilevati nel server. Ciò consente di definire diverse configurazioni per diversi server anche se l'hardware rilevato è identica.

Creazione di un profilo RAID usando il generatore di array

Per creare un profilo RAID:

È anche possibile importare un profilo esistente e modificare le configurazioni che utilizzano il generatore array. Per ulteriori informazioni su come importare un profilo, consultare [Importazione di un profilo](#) a pagina 34.

1. Avviare il **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione RAID > Crea profilo RAID**.
Quando si avvia il **Generatore di array**, viene creato un controller incorporato predefinito.
2. Digitare il nome della regola di configurazione nel campo **Nome della regola di configurazione**.
3. Selezionare la **Regola di gestione degli errori** dal menu a discesa. È possibile scegliere tra:
 - **Interrompi attività se un controller non corrisponde ad una regola di configurazione** - Segnala un errore se uno qualsiasi dei controller rilevati non è configurabile con una regola.
 - **Interrompi attività solo se il primo controller non corrisponde ad una regola di configurazione** - Segnala un errore se il primo controller rilevato (solitamente il controller incorporato) non è configurabile con una regola.
 - **Interrompi attività solo se nessun controller dell'array corrisponde a una regola di configurazione**: segnala un errore solo se tutti i controller nel sistema non corrispondono a una regola: in altre parole, nessun controller è configurato. Questa regola non riesce se anche un controller non dispone di dischi sufficienti per configurare un RAID.
4. È possibile:
 - Aggiungere nuovi controller e definire le corrispondenti regole, oppure modificare il controller predefinito e definire le regole. Per ulteriori informazioni, consultare [Controller](#) a pagina 30.
 - Aggiungere o modificare condizioni variabili per il controller predefinito o il controller che viene aggiunto. Per ulteriori informazioni, consultare [Condizioni variabili](#) a pagina 31.
 - Creare nuovi array da una condizione variabile, se necessario. Per ulteriori informazioni, consultare [Array](#) a pagina 32.
 - È possibile creare un array, aggiungere altri dischi, riserve a caldo o riserve a caldo globali all'array.
5. Fare clic su **Salva** per salvare il profilo in formato .XML file.

Inoltre è possibile importare un profilo esistente e modificare le configurazioni che utilizzano il **Generatore di array**. Per ulteriori informazioni su come importare un profilo, consultare [Importazione di un profilo](#) a pagina 34.

Informazioni sull'uso del generatore di array

Quando si utilizza il profilo RAID che si è creato utilizzando **Generatore di array** come parte della distribuzione del sistema operativo di DLCI per Configuration Manager, rileva i controller esistenti sul server, nonché i dischi collegati a ciascun controller. Quindi, tenta di trovare la corrispondenza tra la configurazione fisica che l'utilità ha rilevato e le configurazioni logiche definite nelle regole di configurazione. Queste regole di configurazione dell'array vengono definite utilizzando un layout grafico e logico che consente di visualizzare come i controller dell'array saranno configurati. Le regole vengono elaborate nell'ordine visualizzato nell'albero **Generatore di array**, in modo da sapere esattamente quali regole hanno la priorità.

Controller

Gli elementi del controller contengono gli elementi di condizione variabili. Il controller può essere uno tra i numerosi tipi di configurazione:

- Il controller incorporato
- Un controller nello slot "X"
- Qualsiasi controller con "X" dischi
- Qualsiasi controller con "X" dischi o più
- Tutti i controller rimanenti

 **N.B.:** Se il disco è impostato su non RAID, i RAID esistenti vengono cancellati quando la condizione variabile non è rispettata.

Aggiunta di un controller

Per aggiungere un controller:

1. Selezionare un controller dall'elenco o selezionare un controller incorporato.

Il menu a discesa **Controller** a sinistra è abilitato.

2. Fare clic su **Controller** → **Nuovo controller**.
Viene visualizzata la finestra **Configurazione del controller**.
3. Sotto **Criteri di selezione controller**, selezionare tra le seguenti opzioni:
 - **Selezionare il controller posizionato nello slot** - Inserire il numero di slot del controller.
 - **Selezionare qualsiasi controller con <esattamente, almeno> <numero di> dischi collegati** - Impostare una regola per selezionare un qualsiasi controller che corrisponda esattamente, o almeno il numero di dischi selezionati.
 - **Selezionare tutti i controller rimanenti nel sistema indipendentemente dalla configurazione**
4. In **Criteri di corrispondenza variabili**, è possibile impostare una regola per applicare questa configurazione solo se corrisponde a determinati criteri selezionati. Selezionare **Applica questa configurazione solo quando la variabile** per attivare l'applicazione delle opzioni di impostazione della regola.
5. Fare clic su **OK**.


Modifica di un controller

Per modificare un controller:

Selezionare il controller e fare clic su **Controller > Modifica controller**. Viene visualizzata la finestra **Configurazione controller** in cui è possibile apportare modifiche al controller.

Eliminazione di un controller


Per eliminare un controller:

1. Selezionare il controller e fare clic su **Controller > Elimina controller**.
Viene visualizzato un avviso che comunica che tutti gli array e i dischi collegati verranno eliminati.
2. Fare clic su **Sì** per eliminare o **No** per annullare l'operazione.
 -  **N.B.:** È necessario almeno un controller nel server. Se è presente un solo controller e si elimina, viene visualizzato un messaggio che informa che il controller predefinito è stato inserito perché l'ultimo controller è stato eliminato.

Condizioni variabili

Per consentire l'utilizzo della stessa configurazione RAID in più configurazioni logiche, viene fornita una valutazione variabile in modo che una configurazione diversa per array e unità logiche possa essere applicata a diverse situazioni.

Gli elementi di condizione variabile contengono array e riserve a caldo globali, e sono di due tipi:

- **Nessuna variabile definita:** si tratta della configurazione predefinita inserita con ogni controller, e non può essere rimossa o spostata da ultima dell'elenco.
- **Variabili definite:** qui è dove tutte le variabili vengono confrontate con un valore utilizzando uno degli operatori predefiniti.
 -  **N.B.:** DLCI per Configuration Manager non supporta le variabili create in formato crittografato.

Aggiunta di una nuova condizione variabile

Per aggiungere una nuova condizione variabile:

1. In un controller incorporato, espandere **Controller incorporato** e selezionare **[Nessuna condizione variabile definita]**.
2. Fare clic su **Variabili** → **Nuova condizione variabile**.
Viene visualizzata la finestra **Configurazione della condizione variabile**.
3. In **Criteri corrispondenti variabili** è possibile impostare una regola per applicare questa variabile solo se corrisponde a determinati criteri selezionati.
4. Fare clic su **OK** per applicare la condizione variabile oppure **Annulla** per tornare al generatore di array.

Modifica di una condizione variabile

Per modificare una condizione variabile:

1. Selezionare la condizione variabile e fare clic su **Variabili** → **Modifica condizione variabile**.
Viene visualizzata la finestra **Configurazione di condizione variabile** in cui è possibile apportare modifiche alla condizione variabile.
2. Fare clic su **OK** per applicare la condizione variabile, oppure **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Eliminazione di una condizione variabile

Per eliminare una condizione variabile:

1. Selezionare la condizione variabile e fare clic su **Variabili** → **Elimina condizione variabile**.
Viene visualizzato un messaggio che comunica che tutti gli array e i dischi collegati verranno eliminati.
2. Fare clic su **Sì** per eliminare o **No** per annullare l'operazione.

Array

I nodi di array includono sia gli array RAID che i gruppi di dischi non RAID che sono indicati da icone diverse per gli array RAID e i dischi non RAID. Per impostazione predefinita, un gruppo di dischi non RAID viene creato quando viene creato un controller. Se la configurazione del controller specifica il numero di dischi necessari, lo stesso numero di dischi viene aggiunto al gruppo non RAID.

Gli array possono essere aggiunti, modificati o eliminati a seconda della configurazione del controller e del numero di dischi disponibili.

Gli elementi dell'array contengono unità logiche e dischi fisici.

Aggiunta di un nuovo array

Per aggiungere un nuovo array:

1. In una condizione variabile, selezionare una condizione variabile e fare clic su **Array** → **Nuovo array**.
Viene visualizzata la finestra **Impostazioni di array**.
2. Impostare il livello RAID necessario dal menu a discesa **Livello RAID desiderato**.
3. Su livelli RAID 50 e 60, immettere la durata dell'intervallo dell'array.
4. Fare clic su **OK** per applicare l'array o su **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Modifica di un array

Per modificare un array:

1. Selezionare l'array e fare clic su **Array** → **Modifica array**.
Viene visualizzata la finestra **Impostazioni di array**. È possibile selezionare un diverso livello RAID per l'array.
2. Fare clic su **OK** per applicare le modifiche o su **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Eliminazione di un array

Per eliminare un array:

1. Selezionare l'array e fare clic su **Array** → **Elimina array**.
Viene visualizzato un messaggio che comunica che tutti i dischi collegati verranno eliminati.
2. Fare clic su **Sì** per eliminare o **No** per annullare l'operazione.

Unità logiche anche note come dischi virtuali

Le unità logiche possono essere presenti in array RAID e in gruppi non RAID. È possibile configurarle specificando la dimensione (in GB) o occupando tutto lo spazio disponibile (o rimanente) nell'array. Per impostazione predefinita, viene creata una singola unità logica per tutti i nuovi array ed è impostata in modo da utilizzare tutto lo spazio disponibile.

Quando vengono definite unità logiche di dimensioni specifiche, l'unità logica **che usa tutto lo spazio rimanente** consumerà qualsiasi spazio rimanente dopo che altre unità logiche avranno allocato il proprio spazio sull'array.

 **N.B.:** Il generatore di array non supporta la creazione di unità logiche di dimensioni di 10, 50 e 60 GB, e non supporta la generazione di unità logiche in gruppi non RAID.

Aggiunta di una nuova unità logica

Per aggiungere una nuova unità logica in un array:

1. Selezionare l'array e fare clic su **Unità logiche** → **Nuova unità logica**. Viene visualizzata la finestra **Impostazioni unità logica**.
2. In **Creare un'unità logica**, immettere il numero esatto di gigabyte che l'unità logica deve contenere.
3. Fare clic su **OK** per creare l'unità logica, oppure fare clic su **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Modifica di una unità logica

Per modificare un'unità logica:

1. Selezionare l'unità logica e fare clic su **Unità logiche** → **Modifica unità logica**. Viene visualizzata la finestra **Impostazioni unità logica**.
2. Modificare la dimensione dell'unità logica.
3. Fare clic su **OK** per applicare le modifiche, oppure fare clic su **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Eliminazione di un'unità logica

Per eliminare un'unità logica:

1. Selezionare l'unità logica e fare clic su **Unità logiche** → **Elimina unità logica**. Viene visualizzato un messaggio per confermare l'operazione di eliminazione.
2. Fare clic su **Sì** per eliminare o **No** per annullare l'operazione.

Dischi (dischi dell'array)

I dischi possono essere parte di array (o del nodo di dischi non RAID) e sono dei seguenti tipi:

- **Dischi standard** - questi sono i tipi di disco base, non definito che compongono l'archivio su array.
- **Riserve a caldo** - questi dischi forniscono ridondanza online in caso di guasto del disco RAID mentre è assegnato a uno specifico array.
- **Tutti i dischi rimanenti** - questi dischi forniscono un'opzione per definire un array senza specificare il numero esatto di dischi.

Se la configurazione del controller specifica il numero di dischi necessari, un numero equivalente di dischi vengono aggiunti al gruppo non RAID. Se il controller specifica la quantità esatta, i dischi non possono essere aggiunti o rimossi dal controller, possono solo essere spostati da un array all'altro (o al gruppo non RAID). Se il controller specifica un numero minimo di dischi, è possibile aggiungere o rimuovere i dischi, ma non è possibile rimuovere i dischi scendendo sotto il limite inferiore della configurazione del controller.

Aggiunta di un nuovo disco

Per aggiungere un nuovo disco ad un array, selezionare l'array e fare clic su **Dischi** > **Nuovo disco**.

È possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- **Disco singolo**
- **Dischi multipli**
- **Riserva a caldo** (solo per l'array corrente)
- **Riserva a caldo globale** (tutti gli array)

Modifica di un disco

Per modificare un disco, fare clic sul disco e selezionare **Dischi** > **Cambia disco**.

È possibile modificare un disco in:

- **Disco standard**
- **Riserva a caldo** (solo per dell'array corrente)
- **Riserva a caldo globale** (tutti gli array)

Eliminazione di un disco

Per eliminare un disco, fare clic sul disco, selezionare **Dischi** > **Elimina disco**.

Importazione di un profilo

Questa voce di menu consente di cercare e importare un profilo di **Generatore di array** esistente. Il file XML del profilo deve essere formattato correttamente. Se non è formattato correttamente, Configuration Manager modifica automaticamente il file XML e invia una notifica della modifica.

Per importare un file XML del generatore di array esistente da un'altra posizione, fare clic su **Importa un profilo**.

Uso dell'utilità di configurazione

Questa sezione descrive le varie operazioni che è possibile eseguire con l'Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller.

È possibile usare l'**Utilità di configurazione** dalla console di Configuration Manager per:

- Creare un nuovo supporto di avvio di Lifecycle Controller per implementare i sistemi operativi da remoto. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un supporto di avvio di Lifecycle Controller](#) a pagina 35.
- Configurare l'hardware e implementare il sistema operativo nei sistemi di destinazione nella raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione dell'hardware e distribuzione del sistema operativo](#) a pagina 36.
- Visualizzare l'inventario di firmware, confrontarlo con una baseline e aggiornare il firmware utilizzando una repository per tutti i sistemi della raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware per sistemi in una raccolta](#) a pagina 44.

N.B.:

È possibile creare un repository utilizzando Dell Repository Manager. Per ulteriori informazioni su Dell Repository Manager, consultare la *Guida dell'utente Dell Repository Manager* disponibile all'indirizzo Dell.com/support/manual.

- Visualizzare l'inventario hardware corrente per tutti i sistemi nella raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione dell'inventario hardware](#) a pagina 45.
- Impostare le credenziali del Lifecycle Controller per la sessione corrente e verificare la comunicazione e gli account utente con Dell LC. Per ulteriori informazioni, consultare [Verifica della comunicazione con Lifecycle Controller](#) a pagina 46.
- Modificare e impostare le credenziali di Lifecycle Controller nella raccolta di destinazione dei sistemi Dell. Per ulteriori informazioni, consultare [Modifica delle credenziali in Lifecycle Controller](#) a pagina 46.
- Visualizzare ed esportare i registri di Lifecycle Controller per una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller per una raccolta](#) a pagina 46.
- Eseguire le operazioni per ripristinare le informazioni sulla piattaforma per i sistemi in una raccolta che include:
 - Esportare i profili di sistema di tutti i sistemi presenti nella raccolta.
 - Importare i profili di sistema di tutti i sistemi presenti nella raccolta.
 - Configurare le proprietà di sostituzione delle parti per una raccolta.

Per ulteriori informazioni, consultare [Ripristino della piattaforma per una raccolta](#) a pagina 47.

- Confrontare un profilo di configurazione della scheda NIC con i sistemi in una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Confronto dei profili NIC o CNA contro i sistemi in una raccolta](#) a pagina 49.

N.B.:

DLCI esegue tutte le azioni precedenti per 20 sistemi alla volta. Se si dispone di 100 sistemi in una raccolta, i primi 20 sistemi vengono aggiornati e poi i prossimi 20, e così via.

Argomenti:


- [Creazione di un supporto di avvio di Lifecycle Controller](#)
- [Configurazione dell'hardware e distribuzione del sistema operativo](#)
- [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware per sistemi in una raccolta](#)
- [Visualizzazione dell'inventario hardware](#)
- [Verifica della comunicazione con Lifecycle Controller](#)
- [Visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller per una raccolta](#)
- [Modifica delle credenziali in Lifecycle Controller](#)
- [Ripristino della piattaforma per una raccolta](#)
- [Confronto dei profili NIC o CNA contro i sistemi in una raccolta](#)

Creazione di un supporto di avvio di Lifecycle Controller


Creare un supporto di avvio di Lifecycle Controller per distribuire i sistemi operativi in remoto.

Per creare un supporto di avvio di Lifecycle Controller:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 alla sezione **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.

 **N.B.:** È possibile avviare l'Utilità di configurazione per ogni raccolta.

2. Nella finestra **Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**, selezionare **Crea nuovo supporto di avvio di Lifecycle Controller** nel riquadro sinistro.
3. Fare clic su **Sfoggia** e selezionare l'ISO avviabile creato. Per ulteriori informazioni, consultare [Creazione di un'ISO avviabile del supporto per sequenza attività](#) a pagina 25.
4. Specificare la cartella o il percorso in cui salvare il supporto di avvio di Dell Lifecycle Controller.

 **N.B.:** Dell consiglia di salvare il supporto di avvio sul disco locale e, se necessario, copiarlo in un percorso di rete.

5. Fare clic su **Crea**.

Impostazione di un percorso di condivisione predefinito per i supporti di avvio del Lifecycle Controller

Per impostare un percorso di condivisione predefinito per i supporti di avvio del Lifecycle Controller

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012, selezionare **Amministrazione > Configurazione del sito > Siti > Fare clic con il pulsante destro del mouse su <nome server sito> > Configura componenti del sito > Gestione fuori banda**.
Viene visualizzata la finestra **Proprietà del componente di gestione fuori banda**.
2. Fare clic sulla scheda **Dell Lifecycle Controller**.
3. In **Percorso di condivisione predefinito per supporto di avvio di Lifecycle Controller personalizzato**, fare clic su **Modifica** per modificare il percorso di condivisione predefinito del supporto di avvio di Lifecycle Controller personalizzato.
4. Nella finestra **Modifica informazioni condivise**, immettere un nuovo nome di condivisione e condividere il percorso.
5. Fare clic su **OK**.

Configurazione dell'hardware e distribuzione del sistema operativo

La distribuzione del sistema operativo in remoto è la possibilità di eseguire l'installazione automatica di un sistema operativo di destinazione in qualsiasi sistema rilevato automaticamente tramite iDRAC.

Questa funzione:

- Aggiorna il firmware da un archivio Dell.
- Cambia la configurazione del BIOS.
- Consente di applicare un profilo NIC o CNA ad una serie di sistemi di destinazione.
- Consente di applicare un profilo HBA FC e gli attributi di avvio della SAN FC ad una serie di sistemi di destinazione.
- Cambia la configurazione del RAID.
- Consente di applicare un profilo iDRAC ad una serie di sistemi di destinazione.
- Consente di esportare i profili di sistema prima e/o dopo la configurazione dell'hardware.
- Consente di selezionare l'annuncio e il sistema operativo da distribuire.
- Consente di selezionare il supporto di avvio per distribuire il sistema operativo.

Distribuzione dei sistemi operativi

È possibile distribuire i sistemi operativi Windows e non Windows in una raccolta e la distribuzione del sistema operativo è supportata solo per distribuire sistemi operativi in più server.

Durante la distribuzione del sistema operativo, lo stato e l'avanzamento dell'installazione vengono visualizzati nel visualizzatore attività di DLCI.

Dopo aver installato il sistema operativo, il sistema viene aggiunto ad una raccolta e identificato come **Server Dell Lifecycle Controller gestito<nome SO>**.

Dove *nome SO* è uno dei seguenti:

- Sistemi operativi Windows
- Red Hat Enterprise Linux
- ESXi

N.B.: Dopo l'implementazione dei sistemi operativi non Windows, il Numero di servizio del nome del sistema viene visualizzato come nome host nella console di Configuration Manager.

L'installazione di ESXi è supportata solo in un disco rigido per questa versione.

Per ESXi e Red Hat Enterprise Linux, il sistema operativo è installato nel primo disco con la configurazione predefinita.

Per Red Hat Enterprise Linux sono impostati i seguenti parametri:

- Lingua impostata su inglese (Stati Uniti)
- Tastiera impostata su Inglese (Inglese Stati Uniti)
- Per impostazione predefinita, il fuso orario è impostato su Stati Uniti d'America, New York

Per implementare i sistemi operativi Red Hat Enterprise Linux 6.5 e Red Hat Enterprise Linux 7.0, DLCI necessita di tutti i driver dell'ISO e DLCI presuppone che tutti i driver siano disponibili nell'ISO per la piattaforma specificata. Vengono installati solo i pacchetti disponibili nel repository Red Hat Enterprise Linux.

N.B.: Per la distribuzione di RHEL, utilizzare l'ISO Dell personalizzata.

Durante la distribuzione vengono installati i seguenti pacchetti nell'archivio Red Hat Enterprise Linux:

- @base
- @client-mgmt-tools
- @console-internet
- @core
- @debugging
- @directory-client
- @hardware-monitoring
- @java-platform
- @large-systems
- @network-file-system-client
- @performance
- @perl-runtime
- @server-platform
- @server-policy
- pax
- python-dmidecode
- oddjob
- sgpio
- certmonger
- pam_krb5
- krb5-workstation
- perl-DBD-SQLite

Per l'implementazione di ESXi, utilizzare l'ISO Dell personalizzato disponibile all'indirizzo Dell.com/support/home.

Fornire la condivisione ISO su una condivisione di NFS. Questa azione viene utilizzata da DLCI per estrarre il file ISO e creare un ISO personalizzato. I file ISO personalizzati vengono salvati sulla stessa condivisione.

Dell consiglia di non connettere a Internet il dispositivo con la condivisione NFS.

DLCI cancella tutte le partizioni nel sistema di destinazione prima di installare qualsiasi sistema operativo diverso da Windows.

L'immagine precedente del sistema operativo è montata come supporto virtuale in rete e i driver per il sistema operativo host di destinazione vengono applicati dall'archivio della Console di Configuration Manager o da Lifecycle Controller.



Se si selezionano driver da Lifecycle Controller, l'elenco dei sistemi operativi supportati è basato sul driver pack corrente salvato nella memoria flash di iDRAC. È anche possibile scaricare un'immagine ISO per la scheda SD vFlash sul sistema di destinazione e avviare il sistema per l'immagine scaricata ISO.

N.B.: Le funzioni vFlash possono essere usate solo in server rack e tower con controller di accesso remoto integrato Dell che dispongono di firmware versione 1.3 o successive, oppure in server blade con controller di accesso remoto integrato Dell versione 2.2 o successive.

Per maggiori informazioni sull'implementazione del sistema operativo in remoto e sulla gestione temporanea e sull'avvio dell'immagine del sistema operativo su vFlash, consultare la *Guida dell'utente di Dell Lifecycle Controller* disponibile all'indirizzo Dell.com/support/home.

Configurazione dell'hardware e flusso di lavoro di distribuzione del sistema operativo

Per distribuire il sistema operativo in una raccolta:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla raccolta Dell appropriata e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Dall'**Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**, selezionare **Configurazione hardware e distribuzione del sistema operativo**.
3. Fare clic su **Avanti**.
4. Selezionare **Aggiorna firmware da una repository Dell** se si desidera aggiornare il firmware nella raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Aggiornamento del firmware durante la distribuzione del sistema operativo](#) a pagina 39.
5. Fare clic su **Avanti**.
6. In Configurazione del BIOS, selezionare **BIOS o UEFI** e fare clic su **Sfoggia** per selezionare il percorso in cui il profilo BIOS o UEFI viene salvato. Fare clic su **Avanti**.
Selezionare **Continua in caso di errori** per continuare la distribuzione anche se c'è un errore.
7. Selezionare **Configura hardware** se si desidera modificare le impostazioni hardware. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione dell'hardware durante la distribuzione del sistema operativo](#) a pagina 40.
8. Fare clic su **Avanti**.
9. Selezionare **Configura HBA FC** se si desidera applicare un profilo HBA FC e gli attributi di avvio della SAN FC a una raccolta.
 - a. Selezionare la casella di controllo **Profilo scheda FC** per applicare un profilo HBA FC a una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Applicazione di un profilo HBA FC ad una raccolta](#) a pagina 41.
e
 - b. Selezionare la casella di controllo **Impostazioni di avvio SAN** per applicare gli attributi di avvio della SAN FC a una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Applicazione degli attributi di avvio della SAN FC ad una raccolta](#) a pagina 42.
Selezionare **Continua in caso di errori** per continuare la distribuzione anche se c'è un errore.
10. Selezionare **Configura RAID** per configurare RAID sui server. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione del RAID](#) a pagina 40.
11. Fare clic su **Avanti**.
12. Selezionare **Configura scheda di rete** se si desidera applicare un profilo della scheda di rete alla raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Applicazione di un profilo NIC o CNA ad una raccolta](#) a pagina 40.
13. Fare clic su **Avanti**.
14. Selezionare **Configura iDRAC** se si desidera applicare un profilo iDRAC alla raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Applicazione di un profilo del controller di accesso remoto integrato Dell ad una raccolta](#) a pagina 43.
15. Selezionare **Esporta configurazione hardware** per creare una copia di backup dei profili di sistema ed esportarla in una scheda vFlash iDRAC o una condivisione di rete. Per ulteriori informazioni, consultare [Esportazione dei profili di sistema prima e dopo la configurazione dell'hardware](#) a pagina 44.
 **N.B.:** Accertarsi di selezionare almeno un profilo hardware per abilitare la pagina **Esporta configurazione hardware**.
16. Selezionare **Non distribuire sistema operativo** nella schermata dell'annuncio se si desidera saltare la distribuzione del sistema operativo nella raccolta.
In questo caso, il pulsante **Avanti** è disabilitato ed è possibile fare clic direttamente su **Riavvia raccolta mirata**. Le attività di configurazione hardware vengono inviate in base alle selezioni effettuate nei precedenti passaggi ed è possibile visualizzare lo stato delle attività su [Visualizzatore attività](#) a pagina 27.
 **N.B.:** Se si seleziona un server per eseguire l'avvio da un dispositivo SAN, occorre saltare la distribuzione del sistema operativo in una raccolta dall'utilità di configurazione.
17. Se si desidera distribuire il sistema operativo:
 - Per distribuire i sistemi operativi Windows: selezionare **Sistema operativo Windows**, quindi selezionare l'annuncio per annunciare la sequenza di attività alla raccolta, e il sistema operativo per la distribuzione nella raccolta.

- Per distribuire sistemi operativi non Windows: selezionare **Sistema operativo non Windows**, selezionare il sistema operativo, fornire i dettagli, quindi fare clic su **Avanti**.
- Le altre opzioni, avvio e credenziali, e il pulsante Sfoglia sono disabilitati per la distribuzione di sistemi non Windows in **Seleziona immagine ISO**.

18. In **Seleziona supporto avviabile di Lifecycle Controller**, selezionare una delle opzioni riportate di seguito:

- **Avvia dall'ISO di rete** - Riavvia l'ISO specificata.
- **Esegui installazione di appoggio di ISO in vFlash e riavvia** - Scarica l'ISO in vFlash ed esegue il riavvio.
- **Riavvia da vFlash (ISO deve essere presente in vFlash)** - Riavvia da vFlash. Accertarsi che l'ISO sia presente nella vFlash.
 - ⓘ **N.B.:** Per utilizzare l'opzione **Riavvia da vFlash (ISO deve essere presente in vFlash)**, il nome di etichetta della partizione creata su vFlash deve essere **ISOIMG**.
- Selezionare la casella di controllo **Usa ISO di rete come fallback** se si desidera che l'ISO di rete sia una fase di fallback.
- Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il percorso in cui viene salvato il supporto avviabile di Dell Lifecycle Controller.
- ⓘ **N.B.:** Se è stato impostato un percorso di condivisione predefinito per il supporto avviabile di Lifecycle Controller, il percorso predefinito si popola automaticamente. Per ulteriori informazioni, consultare [Impostazione di un percorso di condivisione predefinito per i supporti di avvio del Lifecycle Controller](#) a pagina 36.

19. Digitare il nome utente e la password per accedere alla condivisione in cui si trova il supporto avviabile di Dell Lifecycle Controller.

20. Fare clic su **Riavvia raccolta mirata**. Questa selezione invia i processi per ciascun sistema nella raccolta al Visualizzatore attività. Per visualizzare le attività correnti in coda e il loro stato, aprire il Visualizzatore attività facendo clic sull'icona di Dell sulla barra delle attività. Per ulteriori informazioni sul Visualizzatore attività, consultare [Visualizzatore attività](#) a pagina 27.

Dopo che un sistema con iDRAC riceve il comando **WS-MAN**, viene riavviato in Windows PE e gestisce la sequenza di attività annunciata. Quindi, procede automaticamente all'avvio del supporto di avvio Lifecycle Controller, in base all'ordine di avvio creato nella sequenza di attività.

ⓘ **N.B.:** Se si desidera aggiornare un sistema in seguito all'implementazione del sistema operativo e i servizi di sistema sono ancora non disponibili, è possibile reimpostare iDRAC utilizzando l'interfaccia basata su Web iDRAC. Per ulteriori informazioni, consultare la [Guida dell'utente ai servizi di Dell Lifecycle Controller](#) disponibile all'indirizzo **Dell.com/support/home**.

ⓘ **N.B.:** Se un bang di colore giallo viene visualizzato su Gestione dispositivi dopo l'implementazione del sistema operativo Windows 2016, scaricare e installare i driver appropriati da **Dell.com/support/home**.

Al completamento della distribuzione, il sistema con iDRAC passa alla raccolta **Dell Lifecycle Controller gestito (SO distribuito)** in **Tutti i server Dell Lifecycle Controller**.

ⓘ **N.B.:** Se si modifica il nome host dei sistemi di destinazione dopo aver implementato il sistema operativo, il sistema continua ad apparire nella raccolta **Dell Lifecycle Controller gestito (SO implementato)** nella console di Configuration Manager. Non è necessario rilevare nuovamente il sistema quando si modifica il nome host.

Aggiornamento del firmware durante la distribuzione del sistema operativo

Per aggiornare il firmware:

1. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Catalogo Dell PDK:** per specificare un catalogo Dell PDK che può essere utilizzato per confrontare l'inventario del firmware. Per specificare un catalogo PDK, effettuare le operazioni riportate di seguito:
 - Fare clic su **Sfoglia** e passare al percorso file in cui è stato salvato il catalogo. Accertarsi che il catalogo si trovi su una condivisione CIFS accessibile dal Dell Lifecycle Controller del sistema.
 - Specificare **Nome utente** e **Password** per la condivisione CIFS in cui si trova il catalogo se si desidera aggiornare l'inventario del firmware dal catalogo. Non è necessario specificare il nome utente e la password se si sta effettuando la visualizzazione o il confronto con il catalogo.
- **FTP: ftp.Dell.com:** per connettersi al sito FTP Dell e scaricare gli aggiornamenti.
- **Profilo dell'inventario del firmware:** per effettuare un confronto con un profilo esistente e aggiornare il firmware del sistema. Fare clic su **Sfoglia** e passare al percorso in cui è stato salvato il profilo.

2. Fare clic su **Avanti**.

La schermata visualizza i dettagli del firmware dei server nella raccolta e anche la versione base del firmware.

3. Selezionare i server che si desidera aggiornare con firmware più recente e fare clic su **Avanti**.

La schermata successiva visualizza lo stato del download del firmware.

- Quando il download del firmware è stato completato, fare clic su **Avanti** per procedere con la configurazione dell'hardware dei sistemi.

Configurazione dell'hardware durante la distribuzione del sistema operativo

Per configurare l'hardware:

- Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il profilo hardware che è stato creato utilizzando il **Visualizzatore di sistema**. Questo profilo viene applicata durante il processo di installazione del sistema operativo. Per ulteriori informazioni sulla creazione di profilo hardware, consultare [Creazione di un nuovo profilo](#) a pagina 54.
- Selezionare **Continua in caso di errori** se si desidera procedere alla fase successiva anche se questo passaggio non riesce. Questa opzione è abilitata per impostazione predefinita. Se si deseleziona questa opzione, la procedura di configurazione hardware viene interrotta quando si verifica un errore.
- Fare clic su **Avanti** per configurare il RAID.

Configurazione del RAID

Per configurare il RAID:

- Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il profilo RAID creato utilizzando l'utilità **Visualizzatore sistema**. Questo profilo viene applicato durante il processo di distribuzione del sistema operativo. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei profili RAID, consultare [Uso del generatore di array](#).
- Fare clic su **Avanti** per configurare le schede di rete.

i **N.B.:** Quando si configurano le impostazioni RAID in un sistema, le impostazioni originali del controller di sistema vengono reimpostate e i dischi virtuali (VDS) che sono configurati, o qualsiasi altra configurazione, vengono cancellati.

Applicazione di un profilo NIC o CNA ad una raccolta

i **N.B.:** Nell'**Utilità di configurazione**, se si applica un valore di attributo, il valore di attributo dipendente non è selezionato.

Per le CNA supportate, consultare la documentazione del Lifecycle Controller.

Per configurare le schede di rete e applicare un profilo NIC/CNA ad una raccolta:

- Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il profilo NIC/CNA che è stato creato utilizzando l'utilità **Visualizzatore sistema**. Questo profilo viene applicato durante il processo di configurazione dell'hardware. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei profili NIC/CNA, consultare [Creazione di un profilo NIC o CNA](#) a pagina 57.
- Se si seleziona un profilo NIC semplice è possibile verificare che tutte le impostazioni del profilo vengano applicate al sistema di destinazione avviando l'Unified Server Configurator nel sistema di destinazione.
- Se si seleziona un profilo Broadcom CNA, è possibile verificare se le impostazioni vengono applicate in base alla Tabella 4:

Tabella 4. Impostazioni del profilo Broadcom

S. n.	Impostazione server di destinazione	Impostazioni del profilo	Cosa è applicato
1.	NIC a doppia porta (partizione disabilitata)	NIC a doppia porta NIC partizione quad a doppia porta	NIC partizione quad a doppia porta La partizione viene abilitata al riavvio del sistema.
2.	NIC a doppia porta (partizione disabilitata)	NIC a doppia porta	NIC a doppia porta Le impostazioni del livello di porta vengono applicate al riavvio del sistema.
3.	NIC a doppia porta (partizione disabilitata)	NIC partizione quad a doppia porta	NIC partizione quad a doppia porta

Tabella 4. Impostazioni del profilo Broadcom (continua)

S. n.	Impostazione server di destinazione	Impostazioni del profilo	Cosa è applicato
			La partizione viene abilitata al riavvio del sistema.
4.	NIC partizione quad a doppia porta	NIC a doppia porta NIC partizione quad a doppia porta	Partizione quad a doppia porta
5.	NIC partizione quad a doppia porta	NIC a doppia porta	Niente viene applicato in quanto non vi è corrispondenza tra l'impostazione del profilo e l'impostazione del server di destinazione.
6.	NIC partizione quad a doppia porta	NIC partizione quad a doppia porta	Partizione quad a doppia porta

4. Fare clic su **Avanti** per applicare un profilo iDRAC.

i **N.B.:** Se si è verificato un errore durante l'applicazione un profilo NIC/CNA, il processo di distribuzione del sistema operativo passa alla fase successiva. Durante l'applicazione di un attributo utilizzando l'**Utilità di configurazione**, non viene verificato il valore degli attributi dipendenti. Al completamento dell'attività di configurazione dell'hardware, utilizzare il **Rapporto sul confronto delle schede di rete** nell'utilità di configurazione per verificare che gli attributi siano stati applicati correttamente.

Applicazione dei profili HBA FC e degli attributi di avvio della SAN FC ad una raccolta

È possibile applicare i profili HBA FC e gli attributi di avvio della SAN FC dall'Utilità di configurazione. È possibile creare un profilo HBA FC nell'utilità Visualizzatore sistema e forniscono gli attributi di avvio della SAN FC come file CSV applicando le impostazioni dell'Utilità di configurazione.

Applicazione di un profilo HBA FC ad una raccolta

Per applicare un profilo HBA FC ad una raccolta, seguire la seguente procedura:

1. Fare clic su **Sfoggia** e selezionare il profilo della porta della scheda FC che è stato creato utilizzando l'utilità **Visualizzatore di sistema**. Questo profilo viene applicato durante il processo di configurazione dell'hardware. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei profili HBA FC, consultare [Creazione di un profilo HBA FC](#) a pagina 59.
2. Dopo aver selezionato profilo della porta della scheda FC, è possibile verificare se la configurazione viene applicata in base alle seguenti regole elencate nella Tabella 5:

Tabella 5. Impostazioni del profilo HBA FC

S. n.	Sistema di destinazione	Impostazione del profilo della porta della scheda FC	Cosa è applicato
1	Una porta della scheda	È configurata più di una porta della scheda	Le impostazioni del profilo della porta della scheda FC sono applicate alle porte corrispondenti.
2	Più di una porta della scheda	È configurata più di una porta della scheda	Ciascuna porta della scheda nel sistema di destinazione viene confrontata con il profilo della porta della scheda FC e tali impostazioni sono

Tabella 5. Impostazioni del profilo HBA FC (continua)

S. n.	Sistema di destinazione	Impostazione del profilo della porta della scheda FC	Cosa è applicato
			applicate alle porte delle schede corrispondenti.
3	Più di una porta della scheda	È configurata una porta della scheda	Ciascuna porta della scheda nel sistema di destinazione viene confrontata con il profilo della porta della scheda FC e, se corrispondono, il profilo viene applicato alla porta della scheda.

i **N.B.:** Una corrispondenza è basata su posizione, numero di slot e numero di porta.

3. Fare clic su **Avanti** per configurare un profilo HBA FC.

i **N.B.:** Se uno qualsiasi degli attributi HBA FC non è disponibile nel Lifecycle Controller, tali attributi non vengono applicati alla porta della scheda FC.

Al completamento dell'attività di configurazione dell'hardware, utilizzare [Confronto del profilo HBA FC contro un sistema di destinazione](#) a pagina 67 nel Visualizzatore sistema per controllare se gli attributi sono stati applicati correttamente.

Creazione di un file CSV

È possibile creare o modificare un file CSV in qualsiasi editor di CSV. Nel file CSV, i valori sono elencati nel seguente formato:

- Valori separati da virgola utilizzata come delimitatore. Ad esempio: <ServiceTag>, <FQDD>, <AttributeName>, <AttributeValue>
- Includere gli attributi in righe separate. Ad esempio:
 - Nuova riga: <ServiceTag>, <FQDD>, <AttributeName>, <AttributeValue>
 - Nuova riga: <ServiceTag>, <FQDD>, <AttributeName>, <AttributeValue>

Fornire i seguenti attributi di avvio della SAN FC per ogni HBA come menzionato nel formato CSV:

- BootScanSelection - Specificare l'attributo di selezione di scansione all'avvio.
- FirstFCTargetWWPN - Specificare il primo attributo del nome della porta universale di destinazione FC.
- FirstFCTargetLUN - Specificare il primo attributo LUN di destinazione FC.
- SecondFCTargetWWPN - Specificare il secondo attributo del nome della porta universale di destinazione FC.
- SecondFCTargetLUN - Specificare il secondo attributo LUN di destinazione FC.

Applicazione degli attributi di avvio della SAN FC ad una raccolta

Per applicare gli attributi di avvio della SAN FC ad una raccolta, seguire la seguente procedura:

1. Fare clic su **Sfoggia** per passare al percorso in cui è stato salvato il file CSV creato in un editor CSV. Questo profilo viene applicato durante il processo di configurazione dell'hardware. Per ulteriori informazioni sulla creazione di file CSV, consultare [Creazione di un file CSV](#) a pagina 42.
2. Dopo aver selezionato un file CSV, i valori degli attributi di avvio della SAN FC vengono applicati ai server e alle porte delle schede.

i **N.B.:**

- I valori degli attributi di avvio della SAN FC sono applicati ai server di destinazione e alle porte delle schede che sono specificati nel file CSV.
- Se un server di destinazione non è specificato nel file CSV, viene visualizzato un messaggio di avviso.
- Se al file CSV viene aggiunto un ulteriore server che non è presente nella raccolta, viene visualizzato un messaggio di avviso e il server aggiunto non viene configurato.

3. Fare clic su **Avanti** per applicare i valori degli attributi di avvio della SAN FC.

i **N.B.:** Al completamento dell'attività di configurazione hardware, è possibile controllare manualmente se le impostazioni degli attributi di avvio della SAN FC vengono applicate a un server.

i | **N.B.:** Se si seleziona un server per eseguire l'avvio da un dispositivo SAN, saltare l'installazione del sistema operativo.

Durante l'applicazione delle impostazioni di configurazione HBA FC e degli attributi di avvio dalla SAN, lo stato e l'avanzamento dell'applicazione delle impostazioni di configurazione vengono visualizzati nel Visualizzatore attività di DLCL. Se si è verificato un errore durante l'applicazione di un profilo HBA FC e degli attributi di avvio SAN, i file registro rilevanti vengono creati e lo stato dell'attività viene visualizzato sul Visualizzatore attività. Per ulteriori informazioni sull'attività di configurazione delle impostazioni dello stato di HBA FC e dell'attributo di avvio della SAN, consultare [Visualizzatore attività](#) a pagina 27.

Applicazione di un profilo del controller di accesso remoto integrato Dell ad una raccolta

Per configurare l'iDRAC e applicare un profilo iDRAC ad una raccolta:

1. Fare clic su **Sfoggia** e selezionare il profilo iDRAC che è stato creato utilizzando l'utilità **Visualizzatore sistema**. Questo profilo viene applicato durante il processo di configurazione dell'hardware. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei profili iDRAC, consultare [Creazione del profilo di un controller di accesso remoto integrato Dell](#) a pagina 55.
2. Dopo aver selezionato un profilo iDRAC, è possibile verificare se la configurazione viene applicata in base ai seguenti parametri:


Tabella 6. Impostazioni del profilo iDRAC

S. n.	Server di destinazione	Impostazioni del profilo	Cosa è applicabile
1.	Sistemi rack e tower	Tutti e quattro i tipi di attributi sono configurati.	Tutti gli attributi del profilo iDRAC.
2.	Sistemi blade	Tutti e quattro i tipi di attributi sono configurati.	<ul style="list-style-type: none">• Tutti gli attributi nelle impostazioni dell'IP comune.• Tutti gli attributi nelle impostazioni IPv4.• Solo attributi di priorità ID vLAN e vLAN dalle impostazioni LAN avanzate.
3.	Sistema rack, tower o blade con indirizzo IP statico	Solo attributi di configurazione IPv4.	L'origine dell'indirizzo IPv4 viene aggiornata.
4.	Sistemi rack, tower o blade	Solo attributi delle impostazioni LAN.	Applicati solo ai sistemi rack e tower e non ai sistemi blade.
5.	Sistemi rack, tower o blade	Solo attributi delle impostazioni LAN avanzate.	Tutti gli attributi delle impostazioni LAN avanzate vengono applicati ai sistemi rack e tower. Solo attributi di priorità ID vLAN e vLAN sono applicati ai sistemi blade.
6.	Sistemi rack, tower o blade	Solo attributi di configurazione dell'IP comune.	Attributi di configurazione dell'IP comune.
7.	Sistemi rack, tower o blade senza scheda enterprise iDRAC6	Impostazioni LAN con modalità NIC impostata su Dedicata .	Niente viene applicato in quanto questo attributo ha bisogno della scheda enterprise iDRAC6.
8.	Sistemi rack, tower o blade	Impostazioni LAN con modalità NIC impostata su Condivisa .	L'attributo viene applicato solo ai sistemi rack e tower e solo se il sistema operativo host è configurato per il gruppo NIC.

Tabella 6. Impostazioni del profilo iDRAC (continua)

S. n.	Server di destinazione	Impostazioni del profilo	Cosa è applicabile
9.	Sistemi rack, tower o blade	Configurazione IPv4 dove l'intervallo di IP specificato è inferiore al numero di sistemi.	Niente viene applicato e viene visualizzato un errore nel flusso di lavoro di distribuzione del sistema operativo.
10.	Sistemi rack, tower o blade avviati dall'Unified Server Configurator	Tutti e quattro i tipi di attributi sono configurati.	Tutti gli attributi applicabili ai sistemi.

- Fare clic su **Avanti** per selezionare un annuncio.


 **N.B.:** Se si è verificato un errore durante l'applicazione di un profilo iDRAC, il processo di distribuzione del sistema operativo si interrompe.

Esportazione dei profili di sistema prima e dopo la configurazione dell'hardware


È possibile usare questa opzione per creare un backup dei profili di sistema ed esportarlo in una scheda vFlash iDRAC o una condivisione in rete.

Per esportare i profili di sistema, eseguire le seguenti operazioni:

- Selezionare **Configura quando esportare la configurazione hardware**.


 **N.B.:** Se questa opzione è selezionata, tutti i comandi e le opzioni sono abilitati in questa pagina.

- Selezionare le opzioni **Prima** e/o **Dopo** per esportare i profili di sistema prima e/o dopo la configurazione hardware.

 **N.B.:** È possibile selezionare l'opzione Prima o Dopo, oppure una qualsiasi altra opzione. Se non si seleziona alcuna opzione, viene considerata l'opzione **Non esportare** e viene visualizzato un avviso prima di procedere.

- Inserire una **Passphrase del file di esportazione**. Consultare il punto 4 in [Esportazione del profilo di sistema](#) a pagina 64 per includere una passphrase del file di esportazione che deve essere in un determinato formato.

- Inserire un **Prefisso nome file di esportazione**.

 **N.B.:** È possibile specificare un prefisso del nome del file che è uguale a un file di esportazione precedente e, in queste situazioni, il file di esportazione viene sovrascritto.

I file di esportazione vengono aggiunti con il nome host del sistema e salvati prima della configurazione hardware nel seguente formato: `<prima>_<prefisso> - <node_id>`

I file di esportazione dopo la configurazione hardware vengono salvati nel seguente formato: `<dopo>_<prefisso> - <node_id>`

- Selezionare **Continua in caso di errori** per continuare la distribuzione anche se c'è un errore.
- Selezionare **Supporto vFlash** o **Condivisione di rete**. Consultare il punto 3 in [Esportazione del profilo di sistema](#) a pagina 64 per ulteriori informazioni sulla selezione della condivisione.
- Fare clic su **Avanti** per esportare i profili di sistema.

Per ripristinare i file di backup o i profili di sistema, usare l'opzione [Ripristino della piattaforma per un sistema](#) a pagina 64 nel Visualizzatore sistema per importare un profilo di sistema o l'opzione [Ripristino della piattaforma per una raccolta](#) a pagina 47 per l'Utilità di configurazione per importare i profili di sistema in una raccolta.

Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware per sistemi in una raccolta

Questa funzione consente di recuperare, confrontare e aggiornare l'inventario del firmware nei sistemi Dell con Lifecycle Controller in una raccolta.

i **N.B.:** Per confrontare e aggiornare il firmware in remoto, è necessario accertarsi che i sistemi Dell dispongano di un firmware iDRAC6 versione 1.5 o superiore. Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento del firmware alla versione 1.5, consultare la *Guida dell'utente del controller di accesso remoto integrato Dell 6 (iDRAC6) versione 1.5* disponibile presso **Dell.com/support/home**.

Per confrontare e aggiornare l'inventario del firmware:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Nel riquadro a sinistra dell'**Utilità di configurazione Dell Lifecycle Controller**, selezionare **Inventario, confronto e aggiornamento del firmware**
3. Selezionare una linea di base tra le seguenti opzioni:
 - Catalogo Dell PD: per specificare un catalogo Dell PDK da confrontare con l'inventario del firmware. Per specificare un catalogo PDK:
 - Fare clic su **Sfoglia** e passare al percorso file in cui è stato salvato il catalogo. Accertarsi che il catalogo si trovi su una condivisione CIFS che dispone dell'accesso a Dell Lifecycle Controllers.
 - Specificare **Nome utente** e **Password** per la condivisione CIFS in cui si trova il catalogo se si desidera aggiornare l'inventario del firmware dal catalogo. Non è necessario specificare il nome utente e la password se si sta effettuando la visualizzazione o il confronto con il catalogo.

i **N.B.:** Per aggiornare l'inventario del firmware, è necessario scegliere un archivio locale.

- **FTP: ftp.dell.com:** per connettersi a un catalogo nel sito FTP Dell per confrontare l'inventario di firmware.
 - **Profilo dell'inventario del firmware** - per specificare un profilo esistente salvato e utilizzarlo per confrontare e aggiornare l'inventario del firmware per la raccolta.
4. Fare clic su **Avanti**.

La schermata **Inventario, confronto e aggiornamento del firmware** visualizza le seguenti informazioni:

 - **Nome** - visualizza il nome dei sistemi nella raccolta.
 - **Modello** - visualizza le informazioni sul modello di sistema.
 - **Componente** - visualizza i componenti disponibili nei server.
 - **Versione** - visualizza le versioni del firmware dei componenti.
 - **Linea di base** - visualizza la versione di base del firmware dei componenti.
 - **Criticità** - visualizza lo stato del firmware e indica se il firmware della raccolta è conforme, o ha bisogno di un aggiornamento.
 5. Fare clic su **Copia negli appunti** per copiare le informazioni negli appunti, oppure fare clic su **Esporta in CSV** per esportare le informazioni in un formato con valori separati dalla virgola.
 6. Selezionare i sistemi che si desidera aggiornare con il firmware più recente e fare clic su **Avanti**. Questa schermata visualizza l'avanzamento del download del firmware.
 7. Una volta completato il download, fare clic su **Avanti** e scegliere una delle seguenti opzioni:
 - **Avvia ora** - per avviare l'aggiornamento immediatamente.
 - **Avvia al prossimo avvio** - per avviare l'aggiornamento al prossimo avvio dei sistemi.
 - **Aggiornamento della pianificazione** - per specificare la data e l'ora e programmare un aggiornamento in tale data.
 8. Fare clic su **Fine** per completare il processo di aggiornamento del firmware.

Visualizzazione dell'inventario hardware

È possibile utilizzare l'Utilità di configurazione per visualizzare i dettagli sull'inventario hardware di tutti i sistemi presenti nella raccolta.

Per visualizzare l'inventario hardware:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Nell'**Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**, selezionare **Inventario hardware**.

I seguenti dettagli vengono visualizzati nel riquadro destro dell'**Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**:

 - **Nome:** visualizza il nome del sistema Dell che fa parte della raccolta.
 - **Hardware:** visualizza i componenti hardware del sistema. Ad esempio, memoria, CPU, iDRAC e schede HBA FC.
 - **FQDD:** visualizza la descrizione completa del dispositivo del componente hardware.

- **Descrizione:** visualizza le proprietà del componente hardware.

i **N.B.:** Quando l'Utilità di configurazione sta recuperando i dettagli sull'inventario hardware della raccolta e si verifica un'interruzione nella connettività di rete, chiudere l'utilità e avviarla nuovamente quando viene ripristinata la connettività di rete. I dettagli dell'inventario hardware non vengono aggiornati automaticamente.

i **N.B.:** Per i sistemi yx1x, i campi Lunghezza slot e Tipo di slot potrebbero mostrare lo stato Non applicabile invece di Sconosciuto.

Verifica della comunicazione con Lifecycle Controller

Utilizzare la procedura descritta di seguito per verificare le credenziali dei sistemi rilevati con iDRAC:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Nel riquadro a sinistra dell'**Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**, selezionare **Credenziali sessione, Verifica comunicazione**.
3. Fare clic su **Esegui controllo** per verificare la comunicazione con l'iDRAC dei sistemi rilevati. Viene visualizzato un elenco di iDRAC rilevati in rete insieme al loro stato di comunicazione.
4. Al completamento della verifica, fare clic su **Esporta in CSV** per esportare i risultati in formato CSV. Fornire il percorso sul disco rigido locale o fare clic su **Copia negli Appunti** per copiare i risultati negli appunti e salvarli in formato testo normale.

Visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller per una raccolta

È possibile visualizzare i registri di Lifecycle Controller per una raccolta in un formato leggibile e salvare, o esportare, i registri in un file .CSV in una condivisione Unified Naming Convention (UNC) o Common Internet File System (CIFS).

Per visualizzare i registri di Lifecycle Controller per una raccolta:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1 o Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Selezionare l'opzione **Visualizza i registri di Lifecycle Controller**.

La procedura per visualizzare ed esportare i file di registro per una raccolta sono simili a quelli per la visualizzazione ed esportazione dei file di registro per un singolo sistema.

Seguire le procedure dal punto 2 al punto 7 come descritto su [Visualizzazione dei registri del Lifecycle Controller](#) a pagina 62.

La schermata visualizza i 100 registri più recenti di ciascun sistema nella raccolta per impostazione predefinita. Ad esempio, se sono presenti 10 sistemi nella raccolta, la schermata visualizza 1000 file di registro.

i **N.B.:** Il numero nell'elenco a discesa **Visualizza** è sempre il numero totale per la raccolta. Ad esempio, se sono presenti 10 sistemi nella raccolta, l'elenco a discesa visualizza 1000, 2500, 5000, e Tutto.

Modifica delle credenziali in Lifecycle Controller

Nei sistemi con iDRAC, utilizzare la procedura descritta di seguito per verificare e/o modificare le credenziali WS-MAN configurate con il DLCI per Configuration Manager:

i **N.B.:** Dell consiglia di modificare contemporaneamente le credenziali in Lifecycle Controller e nel database Configuration Manager.

Per modificare le credenziali in Lifecycle Controller:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante

destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.

2. Nel riquadro a sinistra dell'**Utilità di configurazione di Dell Lifecycle Controller**, selezionare **Modifica credenziali nei Lifecycle Controller**.
3. Inserire il nome utente e password correnti e i nuovi nome utente e password. È possibile fornire le credenziali dell'utente autenticato su Active Directory.

i **N.B.:** Non è possibile inserire caratteri speciali specifici nel campo nome utente. Per ulteriori informazioni sui caratteri speciali che è possibile utilizzare nel campo relativo al nome utente, consultare la documentazione dell'iDRAC disponibile all'indirizzo **Dell.com/support/home**.

- **Ignora verifica AC:** questa opzione è selezionata per impostazione predefinita, deseleggerla per proteggere la comunicazione tra Configuration Manager e i sistemi di destinazione. La deseleggerla verifica che il sistema di destinazione sia stato rilasciato da un'Autorità di certificazione (AC) attendibile. Deseleggerla solo se si ritengono attendibili i sistemi di destinazione.
- **Ignora verifica CN:** deseleggerla questa opzione per migliorare la sicurezza; autenticare i nomi di sistema ed evitare la rappresentazione. Il nome comune (NC) non deve corrispondere al nome host del sistema di destinazione. Deseleggerla questa opzione solo per sistemi di destinazione attendibili.

4. Fare clic su **Aggiorna**.

Viene visualizzato un elenco di iDRAC rilevati in rete insieme al loro stato di comunicazione.

Per modificare le credenziali di nome utente e password e per indicare la modifica, vengono inviati una serie di comandi WS-MAN a tutti i sistemi con iDRAC che sono nella raccolta.

5. Al completamento dell'aggiornamento, fare clic su **Esporta in CSV** per esportare i risultati in formato CSV. Fornire il percorso sul disco rigido locale.

oppure

Fare clic su **Copia negli Appunti** per copiare i risultati negli appunti e salvarli in formato testo normale.

Modifica delle credenziali di Lifecycle Controller nel database di Configuration Manager

Per modificare le credenziali nel database di Configuration Manager:

1. Nella console Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012, selezionare **Amministrazione > Configurazione del sito > Siti > fare clic con il pulsante destro del mouse su <nome server sito> > Configura componenti del sito > Gestione fuori banda**. Viene visualizzata la finestra **Proprietà del componente di gestione fuori banda**.
2. Fare clic sulla scheda **Dell Lifecycle Controller**.
3. In **Account utente locale nei Lifecycle Controller**, fare clic su **Modifica**.
4. Nella finestra **Informazioni sul nuovo account**, immettere il nuovo nome utente e una nuova password. Confermare la nuova password e fare clic su **OK**.

Il nuovo nome utente e le credenziali della password nel database di Configuration Manager sono stati aggiornati.

Ripristino della piattaforma per una raccolta

È possibile utilizzare questa opzione dell'utilità di configurazione per eseguire le seguenti attività:

- Esportare i profili di sistema in una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Esportazione dei profili di sistema in una raccolta](#) a pagina 48.
- Importare i profili di sistema in una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Importazione dei profili di sistema in una raccolta](#) a pagina 48.
- Gestire i profili per una raccolta.
- Configurare le proprietà di sostituzione delle parti per una raccolta. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione delle proprietà di sostituzione dei componenti per una raccolta](#) a pagina 48.

Esportazione dei profili di sistema in una raccolta

È possibile utilizzare questa opzione per eseguire un backup delle configurazioni di sistema di tutti i sistemi in una raccolta.

Per avviare la schermata Ripristino piattaforma per una raccolta:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Selezionare l'opzione **Ripristino piattaforma**.
La procedura per eseguire un backup della configurazione di sistema per una raccolta è simile a quella dell'eseguire un backup della configurazione di sistema di un singolo sistema.
3. Seguire le procedure dal punto 1 al punto 6 come indicato in [Esportazione del profilo di sistema](#) a pagina 64.

Quando vengono creati i file di backup per una raccolta, viene creato il file di backup per ogni sistema con il prefisso che specificato, seguito dal numero di servizio del sistema. Ciò serve per gestire i file di backup creati per facilitare il processo di ripristino.


Importazione dei profili di sistema in una raccolta

È possibile importare i file di backup/profilo di sistema creati. Questa opzione è applicabile solo se l'utente ha creato immagini di backup/profilo nei sistemi della raccolta.

Per avviare la schermata **Ripristino piattaforma** per una raccolta:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012 in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Selezionare l'opzione **Ripristino piattaforma**.
La procedura per importare i file di backup per una raccolta è simile a quella per importare un file di backup per un singolo sistema.
3. Seguire le procedure dal punto 2 al punto 6 su [Importazione del profilo di sistema](#) a pagina 66.
L'elenco dei sistemi per i quali i file di backup esistenti vengono visualizzati in una griglia.
4. Selezionare i sistemi per cui si desidera importare i file di backup e fare clic su **Avanti**.

Un'attività viene inviata al Visualizzatore attività. È possibile avviare il [Visualizzatore attività](#) per visualizzare lo stato delle attività.

 **N.B.:** Se non è disponibile un file di backup valido nel percorso di condivisione di rete per qualsiasi sistema, la griglia visualizza il sistema con il valore **No** nella colonna **File di backup** e la casella di controllo è disabilitata.

Configurazione delle proprietà di sostituzione dei componenti per una raccolta

I passaggi necessari per configurare le proprietà di sostituzione dei componenti per una raccolta di sistemi sono simili a quelli per la configurazione delle proprietà di un unico sistema. Tuttavia, la verifica di licenze valide per la raccolta di sistemi viene eseguita solo dopo aver completato la configurazione delle altre proprietà e inviato l'attività.

Per la 11a generazione di server PowerEdge, l'utilità verifica la presenza di una licenza valida della scheda SD vFlash Dell nel Lifecycle Controller del sistema, e per la 12a generazione di server PowerEdge l'utilità verifica la presenza di una licenza enterprise.

Per avviare la schermata Ripristino piattaforma per una raccolta:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Selezionare l'opzione **Ripristino piattaforma**.
Per ulteriori informazioni sulla configurazione delle proprietà di sostituzione dei componenti, consultare [Configurazione delle proprietà di sostituzione delle parti per un sistema](#) a pagina 66.

Confronto dei profili NIC o CNA contro i sistemi in una raccolta

Questa funzione consente di generare un rapporto di confronto di come un profilo NIC/CNA viene applicato ai sistemi e di individuare eventuali mancate corrispondenze dai sistemi di destinazione.

Per generare un rapporto di confronto:

1. In Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012, in **Raccolte dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Tutti i server Dell Lifecycle Controller** e selezionare **Dell Lifecycle Controller > Avvia utilità di configurazione**.
2. Selezionare l'opzione **Rapporto sul confronto delle schede di rete**.
3. Sulla schermata **Rapporto sul confronto delle schede di rete**, fare clic su **Sfoggia** e selezionare i file profilo NIC/CNA applicati alla raccolta.
La barra di stato indica che i sistemi di destinazione vengono scansionati e un rapporto di confronto viene generato.
4. Una volta che il rapporto di confronto viene generato, vengono visualizzati i seguenti colori:
 - **Bianco** - indica che il profilo che è stato applicato e il profilo nel sistema di destinazione sono corrispondenti.
 - **Rosso** - indica che è presente una mancata corrispondenza nell'applicazione del profilo al sistema di destinazione.
 - **Grigio** - indica che il profilo applicato non è configurato o l'attributo è mancante nel sistema di destinazione.

Vengono visualizzati anche i seguenti dettagli:

- **Sistema di destinazione** - il nome del sistema di destinazione rispetto al quale si sta confrontando il profilo.
 - **Adattatore di destinazione** : il tipo di adattatore presente sul sistema di destinazione. Un sistema di destinazione può avere più adattatori.
 - **Configurazione applicata** - la configurazione viene applicata al sistema di destinazione.
5. Selezionare un record nel rapporto di confronto e fare clic su **Visualizza dettagli** per visualizzare i dettagli del **Confronto porte**. Vengono visualizzati i dettagli delle porte sul sistema. La codifica dei colori è simile alla schermata **Rapporto di confronto**. Consultare il passaggio 4.
 6. Selezionare la porta e fare clic su **Visualizza dettagli** per visualizzare i dettagli sul **Confronto di personalità** . Vengono visualizzati i seguenti dettagli:
 - **Partizione** - il numero della partizione sulla porta.
 - **Personalità** - personalità originale del sistema di destinazione nella partizione.
 - **Personalità applicata** - la personalità applicata dal profilo NIC/CNA alla partizione.
 - **Larghezza di banda minima**: la larghezza di banda minima disponibile nella partizione.
 - **Larghezza di banda minima applicata**: la larghezza di banda minima applicata alla partizione.
 - **Larghezza di banda massima**: la larghezza di banda massima disponibile nella partizione.
 - **Larghezza di banda massima applicata**: la larghezza di banda massima applicata alla partizione.La codifica dei colori è simile alla schermata **Rapporto di confronto**. Consultare il passaggio 4 per ulteriori dettagli.
 7. Selezionare una partizione qualsiasi e fare clic su **Visualizza dettagli porta**. Nella schermata Dettagli porta vengono visualizzati i dettagli degli attributi di NIC e iSCSI. Vengono visualizzati i seguenti dettagli:
 - **Attributo** - l'elenco di attributi di NIC o iSCSI.
 - **Valore di sistema** - il valore dell'attributo che era presente nel sistema.
 - **Valore applicato** - il valore dell'attributo applicato dal profilo.

Uso dell'utilità di importazione server

In questa sezione vengono descritte le varie attività che è possibile eseguire tramite l'utilità di importazione server. Questa utilità è installata quando si installa DLCI per Configuration Manager. Per informazioni sull'installazione di Dell Lifecycle Controller Integration per Configuration Manager, consultare la Guida all'installazione.

L'utilità di importazione server consente di:

- Importare i server Dell che non sono rilevati automaticamente da DLCI per Configuration Manager, ma sono già parte dell'ambiente di Configuration Manager. Dopo l'importazione, questi server sono visualizzati in **Tutti i server Dell Lifecycle Controller > Server importati Dell** e si possono quindi utilizzare le funzioni di DLCI per Configuration Manager per eseguire le varie operazioni. Per ulteriori informazioni, consultare [Importazione di server Dell](#).
- Importare le variabili di sistema da un file esterno salvato in formato .CSV in sistemi all'interno di una raccolta. Queste variabili vengono utilizzate quando si crea una sequenza di attività per la distribuzione del sistema operativo nei server. Per ulteriori informazioni, consultare [Importazione delle variabili di sistema](#).

Argomenti:

- [Importazione dei server Dell](#)
- [Importazione delle variabili di sistema](#)

Importazione dei server Dell

Per importare i server Dell che non sono rilevati automaticamente da DLCI per Configuration Manager:

1. Nella console di Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012:
 - a. Passare a **Asset e conformità** e fare clic con il pulsante destro del mouse su **Dispositivi**.
 - b. Selezionare **Dell Lifecycle Controller > Importa server Dell PowerEdge**.
2. Nella schermata **Importare i server Dell**, selezionare l'opzione **Importa i server Dell**.
3. Selezionare **Specifica un intervallo indirizzo IP dell'iDRAC** e fornire un intervallo di indirizzi IP. Questo è l'intervallo di indirizzi IP iDRAC dei server che si stanno importando.

È anche possibile selezionare Specifica gli indirizzi IP iDRAC da un file separato da virgole o nuove righe. Fare clic su **Sfoggia** per passare al percorso in cui è stato il file nel formato .CSV.

Nel file .CSV, elencare gli indirizzi IP in uno dei seguenti formati:

- Gli indirizzi IP separati utilizzando virgole come delimitatori. Ad esempio: 172.16.2.5,172.16.2.38,172.16.1.1.
- Includere gli indirizzi IP su righe separate. Per esempio:
 - Nuova riga: 172.16.1.1
 - Nuova riga: 72.16.1.5
 - Nuova riga: 172.16.1.45

4. In **Nome raccolta**, immettere o digitare il nome della raccolta. Assicurarsi che venga fornito un nome univoco di raccolta. Se si fornisce il nome della raccolta esistente, viene visualizzato il messaggio di errore **<nome raccolta> già esistente**.
5. Fare clic su **Avanti**.

Il processo di autenticazione dell'iDRAC verifica le credenziali dell'iDRAC fornite al momento dell'installazione di DLCI per Configuration Manager rispetto a ciascuno degli indirizzi IP dell'iDRAC specificati. La griglia visualizza l'indirizzo IP, il nome del server e lo stato dell'autenticazione.

È possibile fornire le credenziali dell'utente autenticate su Active Directory.

Se l'utente iDRAC specificato non è presente sulla iDRAC di uno qualsiasi dei server che si desidera importare, lo stato viene visualizzato come Autenticazione non è riuscita, e non è possibile importare il server in questione.

Informazioni sulle licenze

Nodi concessi in licenza: il numero di nodi fornito.

Nodi in uso: il numero di nodi assegnati ai server.

Il server gestito viene visualizzato in verde.

6. Fare clic **Avanti** e selezionare il server che si desidera importare. Per impostazione predefinita, vengono selezionati tutti i sistemi in cui lo stato dell'autenticazione è **Riuscito**.
7. Fare clic su **Salva con nome** per salvare il rapporto come file .CSV in qualsiasi percorso.
8. Specificare la Raccolta di destinazione in cui si desidera visualizzare i server importati e fare clic su **Avanti**.
9. Fare clic su **Salva con nome** per salvare il rapporto come file .CSV in qualsiasi percorso.
10. Una volta completato il processo di importazione, fare clic su **Chiudi** per chiudere l'utilità.

Importazione delle variabili di sistema

Per importare le variabili del sistema da un file esterno salvato in formato .CSV:

1. Nella console Configuration Manager Versione 1610, Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1, Configuration Manager 2012 R2, Configuration Manager 2012 SP1, Configuration Manager 2012:
 - a. Passare a **Asset e conformità** e fare clic con il pulsante destro del mouse su **Dispositivi**.
 - b. Selezionare **Dell Lifecycle Controller > Importa server Dell PowerEdge**.

2. Nella schermata **Importa i server Dell**, selezionare l'opzione **Importa le variabili di sistema**.

3. Fare clic su **Sfoglia** per selezionare il file .CSV che contiene le variabili.

4. Fare clic su **Avanti**.

La schermata visualizza un rapporto di confronto tra i valori delle variabili già presenti nel sistema e i valori delle variabili presenti nel file .CSV.

Le variabili devono essere definite nel seguente formato nel file:

```
<System Name>, <variable1 name> = <variable1 value>, <variable2 name>=<variable2 value>.
```

Ad esempio:

```
<System Name1>, InstallOSVer=Win2K3,CountDisks=5<System Name2>,  
InstallOSVer=Win2K8,CountDisks=4<System Name3>, CountDisks=4,RAIDController=H700
```

5. Fare clic su **Avanti**.

La schermata visualizza un rapporto di confronto tra i valori delle variabili già presenti nel sistema e i valori delle variabili presenti nel file .CSV. Vengono visualizzati i seguenti dettagli:

- **Nome:** il nome del sistema.
- **Nome variabile:** il nome della variabile.
- **Valore nel file .CSV:** il valore della variabile nel file .CSV. Se la variabile non è presente nel file, in questa colonna viene visualizzato il valore N/D.
- **Valore nel sistema:** il valore della variabile nel sistema. Se la variabile non è presente nel sistema, questa colonna visualizza il valore N/D.
- **Azione:** l'azione da intraprendere per la variabile specificata. Questa azione dà sempre precedenza alle variabili e ai valori presenti nel file .CSV.

Tabella 7. Azione e descrizione

Azione	Descrizione
AGGIUNGI	Aggiungere la variabile al sistema di destinazione. Indica che la variabile è presente nel file e non è disponibile nel sistema.
ELIMINA	Eliminare la variabile dal sistema di destinazione. Indica che la variabile non è presente nel file ma è disponibile nel sistema.
AGGIORNA	Aggiornare la variabile nel sistema di destinazione con il valore del file .CSV. Indica di sostituire la variabile nel sistema con la variabile nel file.
NESSUNA	Nessuna azione.
NA	Non applicabile

6. Selezionare le variabili che si desidera importare.

Per impostazione predefinita, i record con le azioni **AGGIUNGI** e **AGGIORNA** sulla griglia sono selezionati. I registri con l'azione **ELIMINA** non sono selezionati. È necessario selezionare il record che si desidera eliminare dal sistema.

È inoltre possibile filtrare i record nella griglia in base al nome del sistema.

7. Fare clic su **Avanti**.
8. Fare clic su **Salva con nome** per salvare il rapporto come file .CSV in qualsiasi percorso.
9. Una volta completato il processo di importazione, fare clic su **Chiudi** per chiudere l'utilità.

Uso dell'utilità Visualizzatore sistema

Questo capitolo descrive le operazioni che è possibile eseguire con l'utilità **Visualizzatore sistema**.

È possibile utilizzare l'utilità **Visualizzatore sistema** per:

- Visualizzare e modificare la configurazione dell'hardware. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione e modifica della configurazione del BIOS](#) a pagina 53.
 - Visualizzare e modificare la configurazione RAID. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione e configurazione del RAID](#) a pagina 55.
 - Creare e modificare i profili di configurazione iDRAC per il sistema in uso. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione dei profili dell'iDRAC per un sistema](#) a pagina 55.
 - Creare configurazioni per le schede di rete, come NIC e CNA, e salvarle in un profilo. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione di NIC e CNA per un sistema](#) a pagina 57.
 - Creare configurazioni per le schede HBA FC e salvarle come profilo. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione delle schede HBA FC per un sistema](#) a pagina 59.
 - Visualizzare l'inventario di firmware corrente, confrontarlo con una linea di base e aggiornare il firmware. Per ulteriori informazioni, consultare [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware](#) a pagina 13.
 - Confrontare i profili di configurazione hardware. Per ulteriori informazioni, consultare [Confronto tra profili di configurazione hardware](#) a pagina 61.
 - Visualizzare ed esportare i registri del Lifecycle Controller. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione dei registri del Lifecycle Controller](#) a pagina 62.
 - Visualizzare l'inventario hardware del sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Visualizzazione dell'inventario hardware per il sistema](#) a pagina 64.
- i N.B.:** È possibile modificare direttamente solo la configurazione hardware e i profili di configurazione RAID, ma non le configurazioni di sistema.
- Eseguire le attività di ripristino di una piattaforma, incluse:
 - L'esportazione del profilo di sistema in un percorso esterno.
 - L'importazione del profilo salvato del sistema da un percorso esterno.
 - La configurazione delle proprietà di sostituzione delle parti per il sistema.

Per ulteriori informazioni, consultare [Ripristino della piattaforma per un sistema](#) a pagina 64.

- Confrontare un profilo di configurazione HBA FC contro un sistema di destinazione. Per ulteriori informazioni, consultare [Confronto del profilo HBA FC contro un sistema di destinazione](#) a pagina 67.

Argomenti:

- [Visualizzazione e modifica della configurazione del BIOS](#)
- [Visualizzazione e configurazione del RAID](#)
- [Configurazione dei profili dell'iDRAC per un sistema](#)
- [Configurazione di NIC e CNA per un sistema](#)
- [Configurazione delle schede HBA FC per un sistema](#)
- [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware](#)
- [Confronto tra profili di configurazione hardware](#)
- [Visualizzazione dei registri del Lifecycle Controller](#)
- [Visualizzazione dell'inventario hardware per il sistema](#)
- [Ripristino della piattaforma per un sistema](#)
- [Confronto del profilo HBA FC contro un sistema di destinazione](#)

Visualizzazione e modifica della configurazione del BIOS

Questa funzione consente di visualizzare e modificare l'attuale configurazione del BIOS di un sistema o una raccolta di sistemi e salvarli come un profilo.

i **N.B.:** L'applicazione della sequenza di avvio nei sistemi di destinazione funziona solo se i sistemi di destinazione hanno lo stesso, uguale o minore, numero di dispositivi di avvio come appare nel profilo.

i **N.B.:** In Configuration Manager 2012, la distribuzione del sistema operativo tramite la modalità di avvio UEFI non è supportata.

Creazione di un nuovo profilo

Per creare un nuovo profilo:

1. Nella schermata **Configurazione del BIOS**, selezionare **Crea un nuovo profilo** e fare clic su **Avanti**.
La scheda **Attributi del BIOS** visualizza attributi del BIOS e impostazioni correnti del sistema. La scheda **Sequenza di avvio** visualizza le informazioni sulla sequenza di avvio del sistema.
2. Nella scheda **Attributi del BIOS**, selezionare gli attributi da includere nel profilo selezionando la casella di controllo rispetto ad ogni attributo. Se si seleziona **Seleziona tutto** sono selezionati tutti gli attributi presenti nell'elenco.
i **N.B.:** È possibile lasciare deselezionati gli attributi del BIOS in un profilo. Se non si seleziona uno qualsiasi degli attributi del BIOS in un profilo, quando si importa il profilo vengono considerate solo le informazioni sulla sequenza di avvio.
3. Fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo come file XML.

Modifica di un profilo esistente

Per modificare un profilo esistente:

1. Nella **Configurazione del BIOS**, selezionare **Modifica un profilo esistente**, quindi fare clic su **Sfoglia** per cercare il profilo.
2. Selezionare il profilo che si desidera modificare e fare clic su **Avanti**.
La schermata **Attributi del BIOS** visualizza gli attributi del BIOS del profilo selezionato.
3. Selezionare gli attributi che si desidera modificare e fare clic su **Modifica attributo**.
L'**Editor degli attributi personalizzati** visualizza tutti gli attributi nell'elenco a discesa contro il campo **Nome attributo**.
4. Selezionare l'attributo che si desidera modificare e apportare le modifiche desiderate.
5. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche e uscire dall'**Editor degli attributi personalizzati**.
i **N.B.:** Fare clic su **Reimposta** per reimpostare tutte le modifiche apportate.

Aggiunta di un nuovo attributo

Per aggiungere un nuovo attributo:

1. Nella schermata **Configurazione del BIOS**, selezionare **Crea un nuovo profilo** o **Modifica un profilo esistente**, quindi fare clic su **Sfoglia** per cercare il profilo.
2. Nella scheda **Attributi del BIOS**, fare clic su **Aggiungi attributo**.
3. In **Personalizza editor di attributi**, immettere il nome dell'attributo nel campo **Nome attributo**. Un valore in questo campo è obbligatorio.
4. Selezionare il tipo di attributo che si desidera aggiungere dall'elenco a discesa **Tipo di attributo**. Gli attributi sono di tre tipi:
 - **Attributo enum:** visualizza una casella combinata con valori multipli. Deve essere selezionato almeno un valore.
 - **Attributo di testo:** visualizza un campo con i valori di testo. Questo campo può essere vuoto.
 - **Attributo numerico:** visualizza un campo con valori interi. Questo campo non può essere vuoto.
5. Immettere i valori degli attributi in base al tipo di attributo selezionato. Supponiamo di aver selezionato il tipo attributo **Attributo enum**.
 - Per aggiungere un valore, immettere il valore dell'attributo di enumerazione nel campo **Valore possibile** e fare clic su **Aggiungi**.
 - Per aggiornare il valore dell'attributo, selezionare il valore che si desidera aggiornare, apportare le modifiche necessarie nel campo **Valori possibili**, quindi fare clic su **Aggiorna**.
 - Per eliminare un valore, fare clic sul valore e fare clic su **Elimina**. Viene visualizzata una finestra di dialogo di conferma. Fare clic su **Sì** per eliminare il valore.
6. Fare clic su **OK** per chiudere l'**Editor degli attributi personalizzati** e tornare alla scheda **Attributi del BIOS**.

Modifica di un attributo del BIOS esistente

Per modificare un attributo del BIOS esistente, seguire i punti da 2 a 5 di [Modifica di un profilo esistente](#).

Modifica della sequenza di avvio del BIOS o UEFI e della sequenza di unità disco rigido

Per modificare la sequenza di avvio del BIOS e la sequenza di unità disco rigido:

1. Nella schermata **Configurazione del BIOS**, selezionare **Crea un nuovo profilo** o **Modifica un profilo esistente**, quindi fare clic su **Sfoglia** per cercare il profilo.
2. Fare clic sulla scheda **Sequenza di avvio o UEFI**.
Vengono visualizzate la sequenza di avvio corrente del BIOS o UEFI e la sequenza di unità disco rigido.
3. Usare **Sposta su** e **Sposta giù** per modificare la sequenza di avvio BIOS o UEFI o la sequenza di unità disco rigido.

Dopo aver mappato manualmente il dispositivo di avvio della SAN nel server, è visibile come sequenza di unità disco rigido. Per modificare la sequenza di avvio per il dispositivo di avvio della SAN, utilizzare **Sposta su** per spostare verso l'alto il dispositivo di avvio della SAN nella sequenza di unità disco rigido fino a quando è il primo dispositivo di avvio nella sequenza di unità disco rigido.

i **N.B.:** Se è presente più di un dispositivo di avvio della SAN nella sequenza di unità disco rigido e si seleziona un dispositivo specificato come primo dispositivo di avvio, la selezione del primo dispositivo di avvio si basa sulla sequenza nel Lifecycle Controller.

4. Fare clic su **OK** per salvare le modifiche.

i **N.B.:**

- Per i server Dell PowerEdge di 13a generazione, è possibile visualizzare solo gli attributi del BIOS e della sequenza di avvio della modalità di avvio attualmente salvata.
- Fare clic su **Reimposta** per reimpostare tutte le modifiche apportate.
- Funziona la seguente sequenza di attività: modalità di avvio con sequenza di avvio seguita da una delle attività di configurazione NIC o RAID; facoltativamente inclusa nelle attività di configurazione dell'iDRAC.
- Non funziona la seguente sequenza di attività: modalità di avvio con sequenza di avvio seguita da solo un iDRAC e non funziona solo un'attività di configurazione OSD.
- La seguente sequenza di attività funziona parzialmente: se la modalità di avvio e la sequenza di avvio sono applicate insieme, funziona solo la modalità di avvio.

Visualizzazione e configurazione del RAID

Questa funzione consente di visualizzare e configurare il RAID sul server. Per configurare il RAID:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione RAID**.
La schermata **Configurazione RAID** visualizza le informazioni sul RAID del sistema, come numero di dischi virtuali, ID dei controller, livelli RAID e dischi fisici.
2. Fare clic su **Crea profilo RAID** per creare un nuovo profilo di configurazione del RAID usando il **Generatore di array**. Per maggiori informazioni sull'uso del generatore di array, consultare [Uso del generatore di array](#).

Configurazione dei profili dell'iDRAC per un sistema

Questa funzionalità consente di definire la configurazione dell'iDRAC e salvarla e applicare il profilo ad una raccolta come parte del flusso di lavoro durante la distribuzione di un sistema operativo.

È possibile creare o modificare i profili iDRAC per un sistema utilizzando l'utilità **Visualizzatore sistema**.

Creazione del profilo di un controller di accesso remoto integrato Dell

Per creare un profilo iDRAC:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione iDRAC**.
Vengono visualizzate le opzioni di configurazione iDRAC.
2. Selezionare **Crea nuovo profilo** e fare clic su **Avanti**.
3. Fare clic sulla scheda **Configurazione**.
4. Selezionare gli attributi che si desidera configurare dall'elenco a discesa. È possibile configurare i seguenti attributi:
 - **Impostazioni LAN**
 - **Impostazioni LAN avanzate**
 - **Configurazione dell'IP comune**
 - **Configurazione IPv4**

i **N.B.:** Per ulteriori informazioni sui diversi parametri che è possibile impostare per gli attributi di cui sopra, consultare il *Controller di accesso remoto integrato 7/8 di Dell con Lifecycle Controller versione 2.30.30.30* disponibile all'indirizzo **Dell.com/support/home**.
5. Fare clic sulla scheda **Utenti**.
La griglia recupera l'elenco di utenti iDRAC dal sistema e li visualizza.
6. È possibile aggiungere un account utente o modificare un account utente esistente. iDRAC è dotato di 16 utenti di cui è possibile configurarne 15.
 - Per aggiungere un nuovo account utente, selezionare un account utente che non è configurato.
 - Per modificare un account utente, selezionare l'account nella griglia e fare clic su **Modifica**, oppure fare doppio clic sull'account utente.

Viene visualizzata la schermata **Modifica utente**.

i **N.B.:** Non è possibile modificare l'account utente che DLCI utilizza per accedere all'iDRAC del sistema.
7. Specificare le seguenti informazioni:
 - **Informazioni generali:** digitare il nome utente e la password. È necessario specificare la password quando si crea o modifica di un account utente.
 - **Privilegio utente LAN IPMI concesso** - Selezionare il tipo di utente dall'elenco a discesa a cui concedere il privilegio LAN IPMI.
 - **Altro privilegio** - Selezionare il gruppo di controller di accesso remoto integrato Dell dall'elenco a discesa e selezionare i privilegi che si desidera assegnare al gruppo.

Per ulteriori informazioni su i privilegi, consultare la sezione *Controller di accesso remoto integrato 7/8 di Dell con Lifecycle Controller versione 2.30.30.30* disponibile presso **Dell.com/support/home**.
8. Fare clic su **OK** per salvare la configurazione dell'account utente e ripristinare la scheda **Utenti**.
9. Fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo di configurazione del controller di accesso remoto integrato Dell.

Modifica del profilo di un controller di accesso remoto integrato Dell

Per modificare un profilo iDRAC:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione iDRAC**.
Vengono visualizzate le opzioni di configurazione iDRAC.
2. Selezionare **Modifica un profilo esistente**.
3. Fare clic su **Sfogli** e passare al percorso in cui è stato salvato il profilo di configurazione iDRAC, quindi fare clic su **Avanti**.
4. Nella scheda **Configurazione di rete**, selezionare l'attributo che si desidera modificare.

i **N.B.:** Per maggiori informazioni sui diversi parametri che è possibile impostare per gli attributi di cui sopra, consultare il *Controller di accesso remoto integrato 7/8 di Dell con Lifecycle Controller versione 2.30.30.30* disponibile all'indirizzo **Dell.com/support/home**.
5. Fare clic sulla scheda **Utenti**.
La griglia recupera l'elenco di utenti iDRAC dal profilo esistente e li visualizza.
6. È possibile aggiungere un account utente o modificare un account utente esistente. Per maggiori informazioni, consultare i passaggi 6 e 7 in [Creazione del profilo di un controller di accesso remoto integrato Dell](#) a pagina 55.
7. Fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo di configurazione iDRAC modificato.

Configurazione di NIC e CNA per un sistema

Questa funzione consente di configurare i diversi attributi di schede di interfaccia di rete (NIC) o schede di rete convergenti (CNA) specifiche nel sistema e salvarle in un profilo. È possibile creare profili per NIC o CNA per un sistema ma i profili possono essere applicati solo a una raccolta. Questa funzione consente il partizionamento NIC nella raccolta.

Ciascun tipo di scheda NIC è associato a un modello. Questo modello non contiene le informazioni specifiche dell'istanza ed è indipendente da qualsiasi sistema. Ad esempio, un modello **DualPort-QuadPartition-NIC** consente di configurare le otto partizioni di CNA per vari ruoli.

Per informazioni sulle NIC supportate da Lifecycle Controller, consultare la *Guida dell'utente di Dell Lifecycle Controller Unified Server Configurator/Unified Server Configurator-Lifecycle Controller abilitato* all'indirizzo dell.com/support/manuals.

Creazione di un profilo NIC o CNA

Per creare un profilo NIC/CNA:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione scheda di rete**.
Vengono visualizzate le opzioni per creare un nuovo profilo, modificare un profilo esistente o analizzare una raccolta per identificare le schede.
2. Selezionare **Crea nuovo profilo** e fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzata la schermata di **Configurazione delle schede di rete**.
3. Fare clic su **Aggiungi** per aggiungere una scheda.
4. Nella finestra di dialogo **Aggiungi scheda** eseguire le operazioni seguenti:
 - Selezionare il **Tipo di scheda** dall'elenco a discesa.
 - Selezionare la posizione e della scheda e specificare il numero dello slot.
 - Fare clic su **OK**.

La scheda è stata aggiunta alla **Configurazione delle schede di rete**.
5. Se si desidera rimuovere una qualsiasi delle schede dal profilo, selezionare la scheda e fare clic su **Rimuovi**.
6. Selezionare la scheda e fare clic su **Configura** per configurarla. Per maggiori informazioni sulla configurazione della scheda, consultare [Configurazione delle schede](#).
7. Dopo aver completato la configurazione delle schede, fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo NIC.
Se non è stata configurata una scheda nel profilo, viene visualizzato il seguente messaggio:

```
No Adapter is configured. Please configure before saving.
```

Fare clic su **OK** e configurare alcune delle schede prima di salvare il profilo.


Se non è stata configurata una scheda, viene visualizzato il seguente messaggio:

```
You have not configured all adapters and settings. Are you sure you want to save the profile?
```

Fare clic su **OK** per continuare il salvataggio del profilo, oppure fare clic su **Annulla** per configurare tutte le schede.

Scansione di una raccolta

È possibile eseguire la scansione di una raccolta, identificare le schede configurate ed elencare i profili NIC o CNA per modificarli. Per eseguire la scansione una raccolta:


1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione scheda di rete**.
2. Selezionare **Esegui scansione della raccolta per identificare le schede** e fare clic su **Avanti**.
 -  **N.B.:** Prima che l'utilità esegua la scansione di una raccolta, viene visualizzato un messaggio di avviso che indica che il processo può richiedere molto tempo. Se si fa clic su **Annulla**, il processo di scansione viene interrotto e l'opzione **Scansiona raccolta per identificare le schede** non viene selezionata.
3. L'utilità esegue la scansione della raccolta e la barra di avanzamento visualizza l'avanzamento dell'attività. Fare clic su **Avanti** in seguito al completamento dell'attività.
4. La schermata **Configurazione scheda di rete** visualizza le schede nella raccolta.

5. Selezionare le schede che si desidera configurare, quindi fare clic su **Configura**. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione delle schede](#) a pagina 58.
6. Se si desidera rimuovere una qualsiasi delle schede dal profilo, selezionare la scheda e fare clic su **Rimuovi**.
7. È inoltre possibile fare clic su **Aggiungi** per aggiungere una scheda al profilo. Per ulteriori informazioni, consultare il punto 4 in [Creazione di un profilo NIC o CNA](#) a pagina 57.
8. Fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo NIC modificato.

Configurazione delle schede

Per configurare le schede:

1. Selezionare la scheda nella schermata **Configurazione scheda di rete** e fare clic su **Configura**. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Configurazione della scheda**.
2. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Configurare le impostazioni della scheda** - per configurare le impostazioni.
 - **Copiare le impostazioni dalla scheda** - per copiare le impostazioni di configurazione da una scheda che è già configurata.
3. Fare clic su **Configura**. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Configurare scheda**.
4. Selezionare la porta che si desidera configurare, quindi fare clic su **Configura**.
5. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Configurare le impostazioni della porta** - per configurare le impostazioni della porta. Passare alla fase successiva se si desidera configurare manualmente le impostazioni della porta.
 - **Copiare le impostazioni dalla porta** - per copiare le impostazioni della porta da una porta che è già configurata. Procedere al punto 7 se si stanno copiando le impostazioni della porta.
6. È necessario scegliere le personalità per ciascuna partizione sulla porta, immettere la larghezza di banda e configurare le impostazioni per ogni personalità. Una porta può avere fino ad un massimo di quattro partizioni con una personalità assegnata a ciascuna partizione. In **Personalità e impostazioni**, selezionare la personalità rispetto ad ogni partizione e impostare la larghezza di banda minima e massima. È possibile selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **NIC**
 - **iSCSI**
 - **FCoE**

 **N.B.:** È possibile selezionare le personalità solo per CNA e non per NIC.
7. Fare clic su **Impostazioni della porta** per configurare i parametri di NIC e iSCSI. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione dei parametri di NIC e iSCSI](#).
8. Fare clic su **OK** per salvare le configurazioni.

Configurazione dei parametri di NIC e iSCSI

È possibile configurare i parametri NIC e iSCSI dalla schermata Impostazioni porta.

Per configurare i parametri NIC e iSCSI:

1. Nella schermata **Impostazioni porta**, nella scheda NIC specificare i seguenti parametri:
 - **Seleziona tutto:** scegliere questa opzione per selezionare tutte le opzioni disponibili per NIC.
 - **Avvia protocollo:** selezionare il protocollo per avviare il sistema. È possibile scegliere tra PXE, iSCSI o FCoE.
 - **Riattivazione LAN:** selezionare questa opzione per attivare il sistema in tutta la rete LAN. È possibile scegliere di attivare o disattivare questa opzione.
 - **Velocità collegamento Riattivazione LAN:** specificare la velocità di collegamento di Riattivazione LAN dall'elenco a discesa.
 - **Modalità VLAN:** selezionare questa opzione per aggiungere il sistema a una VLAN se non è posizionato sullo stesso switch di rete. È possibile scegliere di attivare o disattivare questa opzione.
 - **Velocità di collegamento:** selezionare la velocità di collegamento della NIC.
 - **Controllo del flusso:** selezionare il controllo del flusso di dati.
 - **Configurazione automatica IP:** selezionare questa opzione per configurare automaticamente l'indirizzo IP per il sistema. È possibile scegliere di attivare o disattivare questa opzione.
 - **Configurazione SRIOV:** selezionare questa opzione per configurare Single Root Input/Output Virtualization per il sistema. È possibile scegliere di attivare o disattivare questa opzione.

Fare clic su **OK** per salvare le impostazioni.

- Fare clic sulla scheda **iSCSI** e specificare i seguenti parametri:
 - **Autenticazione CHAP**: abilitare o disabilitare il protocollo CHAP (Challenge handshake authentication protocol) per il sistema durante l'individuazione della destinazione iSCSI. Se si abilita questa opzione, è necessario digitare l'ID CHAP e il segreto CHAP in tutta la schermata di configurazione dei parametri dell'iniziatore iSCSI.
 - **Autenticazione reciproca CHAP**: abilitare o disabilitare l'autenticazione CHAP bidirezionale tra i sistemi all'interno di una rete, durante l'individuazione di una destinazione iSCSI.
 - **iSCSI tramite DHCP**: abilitare o disabilitare il rilevamento della destinazione iSCSI utilizzando DHCP.
 - **Modalità HBA di avvio Windows**: disabilitare questo attributo quando il sistema operativo host è configurato per la modalità iniziatore software e per abilitare questa modalità HBA. Questa opzione è disponibile per gli adattatori NetXtreme.
 - **Avvio di destinazione**: abilitare o disabilitare questo attributo. Se si abilita questa opzione, il software host di avvio iSCSI tenta di eseguire l'avvio dalla destinazione iSCSI.
 - **ID fornitore DHCP**: specificare l'ID fornitore DHCP in questo campo. Se il campo ID classe fornitore presente nel pacchetto offerta DHCP corrisponde al valore in questo campo, il software host iSCSI di avvio cerca le estensioni di avvio iSCSI richieste. Non è necessario impostare questo valore se l'opzione iSCSI tramite DHCP è disattivata.
 - **Numero tentativi LUN occupato**: specificare il numero di tentativi connessione che l'iniziatore di avvio iSCSI deve tentare se il LUN della destinazione iSCSI è occupato.
- Fare clic su **OK** per salvare le configurazioni.

Modifica di un profilo NIC o CNA

Per modificare un profilo NIC/CNA:

- Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione scheda di rete**.
- Selezionare **Modifica un profilo esistente**.
- Fare clic su **Sfoglia** e passare al percorso in cui sono stati salvati i profili NIC.
- Selezionare il profilo che viene salvato come file .XML e fare clic su **Avanti**.
La schermata **Configurazione scheda di rete** visualizza le schede che sono state configurate nel profilo.
- Selezionare la scheda che si desidera modificare e fare clic su **Configura**. Per maggiori informazioni su come configurare la scheda, consultare [Configurazione delle schede](#) a pagina 58.
- Se si desidera rimuovere una qualsiasi delle schede dal profilo, selezionare la scheda e fare clic su **Rimuovi**.
- È inoltre possibile fare clic su **Aggiungi** per aggiungere una scheda al profilo. Per ulteriori informazioni, consultare il punto 4 in [Creazione di un profilo NIC o CNA](#) a pagina 57.
- Fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo NIC modificato.

Configurazione delle schede HBA FC per un sistema

Questa funzione consente di configurare diversi attributi delle schede HBA FC in un sistema e salvarli come profilo. Gli attributi disponibili per la configurazione HBA FC sono serie statiche di attributi. È possibile creare profili HBA FC per un sistema, ma i profili possono essere applicati solo ad una raccolta.


Creazione di un profilo HBA FC

Per creare un profilo HBA FC, seguire la seguente procedura:

- Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione HBA FC**.
Vengono visualizzate le opzioni per creare un nuovo profilo o modificare un profilo esistente.
- Selezionare **Crea nuovo profilo** e fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzata la schermata **Configurazione HBA FC**.
- Fare clic su **Aggiungi** per aggiungere una porta della scheda HBA FC.
- Nella finestra di dialogo **Aggiungi scheda** specificare i seguenti dettagli:
 - Selezionare la posizione della porta della scheda come **Incorporata** o **Mezzanine** dall'elenco a discesa.
 - Specificare il numero di slot e il numero di porta.

La porta della scheda è stata ora aggiunta alla schermata **Configurazione HBA FC**.

5. Nella schermata **Configurazione HBA FC**, selezionare una porta della scheda e fare clic su **Rimuovi** per rimuovere eventuali porte delle schede dal profilo.
6. Nella schermata **Configurazione HBA FC**, selezionare una porta della scheda e fare clic su **Configura** per configurarla. Viene visualizzata la finestra di dialogo **Impostazioni porta**, che consente di configurare gli attributi dell'HBA FC. Nella finestra di dialogo **Impostazioni porta**, nella scheda **FC** specificare i seguenti attributi:
 - **Selezione tutto** - Selezionare questa opzione per selezionare tutte le opzioni disponibili per l'HBA FC.
 - **Velocità porta** - Selezionare la velocità della porta dall'elenco a discesa. Il numero indica la velocità in Gbps. Il valore predefinito è Automatico.
 - **Abilitazione nastro FC** - Selezionare **Abilitato** per abilitare il nastro FC. È possibile scegliere per abilitare o disabilitare questa opzione. Il valore predefinito è Abilitato.
 - **Ritardo reimpostazione ciclo** - Selezionare per specificare il ritardo di reimpostazione del ciclo.
 - **Dimensione payload frame** - Selezionare per specificare la dimensione del payload del frame.
 - **Conteggio tentativi accesso porta** - Selezionare per specificare il numero di tentativi di accesso.
 - **Timeout accesso porta** - Selezionare per specificare il timeout di accesso alla porta.
 - **Conteggio tentativi porta inattiva** — Selezionare per specificare il conteggio dei tentativi della porta inattiva.
 - **Timeout collegamento non disponibile** - Selezionare per specificare il timeout per collegamento non disponibile.
 - Fare clic su **OK** per salvare le impostazioni della porta e tornare alla schermata **Configurazione HBA FC** e configurare altre porte delle schede FC prima di salvare il profilo.

 **N.B.:** Consultare la relativa documentazione del fornitore per determinare i valori possibili durante l'impostazione del timeout per collegamento non disponibile e del timeout di accesso alla porta HBA FC.
7. Dopo aver completato la configurazione di tutte le porte delle schede FC, fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo HBA FC come file XML.

Modifica di un profilo HBA FC

Per modificare un profilo HBA FC:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Configurazione HBA FC**.
2. Selezionare **Modifica un profilo esistente**.
3. Fare clic su **Sfoggia** e passare al percorso in cui sono stati salvati i profili HBA FC.
4. Selezionare il profilo HBA FC che viene salvato come file .XML e fare clic su **Avanti**.
Le porte delle schede HBA FC che sono state configurate nel profilo vengono visualizzate nella schermata **Configurazione HBA FC**.
5. Selezionare la porta della scheda HBA FC che si desidera modificare e fare clic su **Configura**. Per ulteriori informazioni su come configurare la porta della scheda, consultare il punto 6 di [Creazione di un profilo HBA FC](#) a pagina 59.
6. Se si desidera rimuovere una qualsiasi delle porte delle schede dal profilo, selezionare la porta della scheda HBA FC e fare clic su **Rimuovi**.
7. Fare clic su **Salva come profilo** per salvare il profilo HBA FC modificato.

Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware

Questa funzione consente di visualizzare, confrontare e aggiornare le versioni del firmware correnti per sistemi specifici. Consente inoltre di confrontare le versioni del BIOS e del firmware del sistema con un altro sistema, sito FTP Dell, o con un catalogo PDK scaricato dal sito Web del supporto tecnico di Dell.

Per confrontare e aggiornare l'inventario del firmware di un sistema:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Inventario, confronto e aggiornamento del firmware**.
I componenti del sistema e delle relative versioni del firmware attuali vengono visualizzate nel riquadro a destra.
2. Fare clic su **Esporta profilo** per esportare le informazioni dell'inventario software in formato XML.
3. Fare clic su **Avanti** e selezionare una delle opzioni riportate di seguito per specificare la baseline con cui si desidera confrontare l'inventario del firmware della raccolta di server:
 - **Catalogo Dell PDK:** per specificare un catalogo Dell PDK che può essere utilizzato per confrontare l'inventario del firmware. Per specificare un catalogo PDK:
 - Fare clic su **Sfoggia** e passare al percorso file in cui è stato salvato il catalogo. Accertarsi che il catalogo si trovi su una condivisione CIFS accessibile dal Dell Lifecycle Controller del sistema.

- Specificare **Nome utente** e **Password** per la condivisione CIFS in cui si trova il catalogo se si desidera aggiornare l'inventario del firmware dal catalogo. Non è necessario specificare il nome utente e la password se si sta effettuando la visualizzazione o il confronto con il catalogo.

 **N.B.:** Per aggiornare l'inventario del firmware, è necessario scegliere un archivio locale.

- **FTP: ftp.Dell.com:** per connettersi al sito FTP Dell per confrontare e aggiornare l'inventario del firmware del sistema.
- **Profilo dell'inventario del firmware** - per specificare un profilo esistente salvato e utilizzarlo per confrontare e aggiornare l'inventario del firmware per il sistema.

4. Fare clic su **Avanti**. La schermata visualizza i seguenti dettagli di baseline con i quali è possibile confrontare il firmware della raccolta:

- **Aggiornamento del firmware selettivo:** consente di selezionare i componenti che deve essere aggiornati. Solo i componenti selezionati sono stati aggiornati. Tutti i componenti sono selezionati per impostazione predefinita a eccezione di quelli che contengono i seguenti stati: **Non disponibile**, **Non aggiornabile** e **Coeguale**.
- **CMC:** fare clic su **Esporta su XML**, per esportare un inventario di telai e server da DLCI. È possibile utilizzare queste informazioni per creare repository tramite DRM. Una volta che il repository viene creato, selezionare CMC, quindi avviare l'aggiornamento del firmware utilizzando il pacchetto di repository creato da DRM.

Il firmware CMC non può essere aggiornato direttamente dalla console di DLCI.

CMC non può essere aggiornato tramite il catalogo; è possibile aggiornare CMC utilizzando i file `.bin` o `.cmc` dalla repository DRM.

- **Componente** - visualizza i nomi dei componenti.
- **Versione** - visualizza le versioni del firmware dei componenti.
- **Versione di base** - visualizza le versioni di base dei componenti.
- **Stato** - visualizza lo stato del firmware e indica se il firmware del sistema è lo stesso o se necessita di un aggiornamento in base all'archivio selezionato.

I seguenti sono gli stati del firmware:

- **Urgente:** indica gli aggiornamenti critici che sono usati per risolvere situazioni di sicurezza, prestazioni o break-fix in un componente.
- **Consigliato:** indica le correzioni di bug e i miglioramenti delle funzionalità del prodotto.
- **Opzionale:** indica informazioni sulle nuove funzionalità o eventuali aggiornamenti di configurazione specifici.
- **Stesso:** indica la stessa versione di base.
- **Downgrade:** indica il downgrade della versione corrente.
- **Non aggiornabile:** indica che la versione base non è aggiornabile.
- **Non disponibile:** indica che la versione base non è disponibile.

5. È possibile filtrare le informazioni in base a uno qualsiasi dei dettagli di base, impostare la pianificazione in base alle opzioni disponibili, quindi fare clic su **Aggiorna** per aggiornare il sistema con il firmware più recente.

- **Avvia ora** - per avviare l'aggiornamento.
- **Avviare al riavvio successivo** - per avviare l'aggiornamento al riavvio del sistema di destinazione.
- **Aggiornamenti pianificazione:** per impostare la data e l'ora per l'aggiornamento. Se gli aggiornamenti sono organizzati in sequenza entro un'ora di distanza l'uno dall'altro, viene visualizzato un messaggio di avviso.

Confronto tra profili di configurazione hardware

Questa funzione consente di confrontare e creare rapporti sui profili di configurazione di BIOS e iDRAC applicati in un sistema.

Per confrontare profili di configurazione hardware:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Confronta profilo di configurazione hardware**.
2. Una volta che il rapporto di confronto viene generato, la schermata visualizza i seguenti colori per indicare lo stato del confronto:
 - **Bianco** - indica che il profilo applicato corrisponde al profilo nel sistema di destinazione.
 - **Rosso** - indica che è presente una mancata corrispondenza nell'applicazione del profilo al sistema di destinazione.
 - **Grigio** - indica che il profilo applicato non è configurato o l'attributo è mancante nel sistema di destinazione.
3. La schermata **Confronta profilo di configurazione hardware** visualizza i seguenti campi:
 - **Nome dell'attributo:** elenca gli attributi di BIOS o iDRAC a seconda del profilo selezionato.
 - **Valore di sistema** - elenca il valore corrente dell'attributo del BIOS o iDRAC. Se non sono presenti valori, il valore visualizzato è NA.
 - **Valore del profilo** - elenca il valore degli attributi nel profilo. Se non sono presenti valori, il valore visualizzato è NA.

Visualizzazione dei registri del Lifecycle Controller

Questa funzione consente di visualizzare i registri del Lifecycle Controller in un formato leggibile e salvarli o esportarli in un file .CSV. I registri del Lifecycle Controller contiene dettagli come cronologia degli aggiornamenti del firmware, eventi modificati per gli aggiornamenti e la configurazione e commenti degli utenti.

Per visualizzare i registri di Lifecycle Controller:

1. Sull'utilità **Visualizzatore sistema**, selezionare **Visualizza registri Lifecycle Controller**. La schermata **Visualizza registri Lifecycle Controller** consente di visualizzare i seguenti campi:

- **Condivisioni esistenti**: consente di specificare le condivisioni UNC o CIFS in cui si desidera salvare il file nel seguente formato: \\ <indirizzoIP> \ <condivisione> \nomefile. Il nome del file viene fornito per impostazione predefinita e non è possibile modificarlo. Queste informazioni vengono memorizzate nella cache per la visualizzazione successiva. Si consiglia di specificare una condivisione vuota ogni volta che si desidera visualizzare i file di registro Lifecycle Controller. Se si fa uso di un percorso esistente, assicurarsi che sia vuoto.
- **Dominio\Nome utente** - Specificare dominio e nome utente corretti richiesti da Lifecycle Controller per accedere al percorso UNC o condivisione CIFS.
- **Password** - Specificare la password corretta.

2. Fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzata la schermata **Visualizza i registri di Lifecycle Controller**.

La schermata visualizza i 100 registri più recenti per impostazione predefinita. È possibile modificare il numero di registri da visualizzare solo quando si fa clic su **Pausa** o dopo che tutti i 100 registri vengono visualizzati sullo schermo. Vengono visualizzati i seguenti dettagli:

Tabella 8. Dettagli registri di Lifecycle Controller

Colonna	Descrizione
Nome host	Questo è il nome host del sistema per il quale si stanno visualizzando i registri Lifecycle Controller. Questo campo viene visualizzato solo nel caso di un insieme di sistemi e non su un singolo sistema.
No.	Questo è il numero di sequenza del registro.
Categoria	La categoria del registro di Lifecycle Controller. Ad esempio, Servizio di configurazione, iDRAC, inventario, e così via.
ID	Questo è l'ID associato a un messaggio di errore. Fare clic sul collegamento ipertestuale per ottenere maggiori informazioni sull'errore e l'azione consigliata. È possibile scaricare periodicamente il registro messaggi più recente dal sito Web del supporto tecnico di Dell disponibile all'indirizzo Dell.com/support/manuals . Per ulteriori informazioni, consultare Download e aggiornamento del registro messaggi più recente . Se manca l'ID nel registro messaggi locale, viene visualizzato un errore ed è necessario scaricare il file del registro messaggi più recente dall'indirizzo Dell.com/support/manuals .
Descrizione	Il messaggio/descrizione del registro di Lifecycle Controller.
Timestamp	Indicatore di data/ora di quando il registro di Lifecycle Controller è stato creato.

È possibile configurare il numero predefinito dei file di registro che si desidera visualizzare. Si tratta di un'impostazione globale che definisce il numero massimo di registri da visualizzare sulla griglia. Per configurare il numero predefinito dei file di registro:

- a. Aprire **DLCSystemview.exe.config** o **DLConfigUtility.exe.config** dalla cartella in cui è stato installato DLCI per Configuration Manager.
- b. Cercare il parametro **MAX_LC_LOGS_TO_DISPLAY** e specificare un numero.

Quando si sceglie **Tutti** nel Visualizzatore registri di Lifecycle Controller, viene visualizzato il numero di registri specificato.

3. Fare clic su **Visualizza** dopo aver specificato il numero di record che si desidera visualizzare.

i **N.B.:** Questo passaggio è applicabile solo quando si immette manualmente il numero di record senza selezionarli dall'elenco a discesa. Se si seleziona il numero dall'elenco a discesa, i record vengono visualizzati automaticamente. Non è possibile specificare un valore minore rispetto al numero di record che possono essere visualizzati in una volta. Se si desidera visualizzare un numero ridotto di record, è necessario ordinare e filtrare i record per sistema o chiudere l'utilità **Visualizzatore sistema** (Utilità di configurazione in caso di raccolta) e riaprirla.

Durante il caricamento dei registri, se sono presenti più record da caricare, viene visualizzato il seguente messaggio:

```
More records to be displayed.
```

Quando tutti i record sono caricati, viene visualizzato il seguente messaggio:

```
There are no more records to be displayed.
```

4. Per filtrare i registri in base al testo inserito, fornire dettagli nella **Ricerca**.
 - Se non si desidera fornire la stringa di ricerca, vengono visualizzate tutte le informazioni registrate. I registri vengono filtrati in base alle informazioni presenti sulla descrizione.
 - Nel campo di ricerca, vengono visualizzate le informazioni filtrate per il numero di registri selezionati nel passaggio precedente.
5. (Facoltativo) Per recuperare registri recenti di Lifecycle Controller dal sistema, fare clic su **Aggiorna**.
6. Se si desidera caricare un grande numero di registri, è possibile fare clic su **Pausa** per interrompere temporaneamente il caricamento di file di registro (opzionale). Durante questa fase, è possibile modificare il numero di record che si desidera visualizzare, selezionando il numero dall'elenco a discesa.
7. Fare clic su **Riprendi** per riprendere il caricamento dei registri.
8. Fare clic su **Esporta in CSV** per salvare il file in formato CSV in un determinato percorso. Questa opzione esporta solo i file di registro che vengono visualizzati nella griglia. Se i dati sono stati filtrati sulla griglia, questa opzione esporta solo i dati filtrati.

Download e aggiornamento del registro messaggi di 11a e 12a generazione

Si consiglia di chiudere tutte le utilità DLCI come l'utilità **Visualizzatore sistema**, l'utilità di configurazione e Visualizzatore attività prima di scaricare ed estrarre il registro messaggi.

Il registro messaggi non contiene informazioni dettagliate per i registri definiti dall'utente di tipo **note di lavoro** (ad esempio, WRK001) o i registri con categoria **Altro**.

Per scaricare il registro messaggi di 11a e 12a generazione nel sistema in cui è stato installato DLCI per Configuration Manager:

1. Visitare **delltechcenter.com/LC**.
2. Passare alla **Lifecycle Controller 2 (LC2) Home** (Pagina iniziale di Lifecycle Controller 2 (LC2)).
3. Nella pagina **Lifecycle Controller 2 (LC2)**, sezione **Dell Event / Error Message Reference** (Evento Dell/Riferimento messaggio di errore) fare clic su **Dell Message Registry - English (2.1)**.
Per i server PowerEdge di 11ª generazione, fare clic su **Registro messaggi Dell - Inglese (1.6)**.
4. Fare clic sul collegamento di download **Dell Event / Error Message Reference 2.1**.
Per i server PowerEdge di 11ª generazione, fare clic sul collegamento per il download **Dell Event/Error Message Reference for iDRAC6, LC 1.6** (Evento Dell/Riferimento messaggio di errore).
5. Estrarre il file `PLC_emsgs_en_2.1.zip` in una cartella vuota.
Per i server PowerEdge di 11ª generazione, estrarre il file `PLC_emsgs_en_1.6.zip` in una cartella vuota.
6. Copiare tutti i file e cartelle nella cartella estratta nel seguente percorso: `C:\Program Files\Microsoft Configuration Manager\AdminUI\XmlStorage\Extensions\DLCPlugin\emsgs_en`.
7. Quando si aggiorna il registro messaggi, assicurarsi di estrarre, copiare i nuovi file e cartelle, e sovrascrivere file e cartelle nella cartella `emsgs_en`.

Download e aggiornamento del registro messaggi di 13a generazione

Per scaricare il registro messaggi di 13a generazione nel sistema in cui è stato installato DLCI per Configuration Manager:

1. Visitare delltechcenter.com/LC.
2. Nella sezione **Dell Event / Error Message Reference** (Evento Dell/Riferimento messaggio di errore), fare clic su **Dell Message Registry - English (2.2)**.
3. Fare clic sul collegamento di download **iDRAC8 with Lifecycle Controller Dell Event / Error Message Registry 2.2**.
4. Estrarre il file MSG_REG_2.20.20.20.zip in una cartella vuota.
5. Copiare tutti i file e le cartelle da MSG_REG_2.20.20.20.zip\MSG_REG_2.20.20.20\MSG_REG_en_WAVE4_XML_XSL_XSD_July14 nel seguente percorso di cartelle: C:\Program Files\Microsoft Configuration Manager\AdminUI\XmlStorage\Extensions\DLPlugin\emsgs_en.
6. Quando si aggiorna il registro messaggi, assicurarsi di estrarre, copiare i nuovi file e cartelle, e sovrascrivere file e cartelle nella cartella emsgs_en.
7. Rinominare MSG_REG_en.xml in emsgs_en.xml.

 **N.B.:** Il registro messaggi di 13a generazione non contiene i registri messaggi di 11a e 12a generazione.

Visualizzazione dell'inventario hardware per il sistema


È possibile utilizzare l'utilità **Visualizzatore sistema** per visualizzare i dettagli dell'inventario hardware del sistema selezionato.

Per visualizzare l'inventario hardware per il sistema:

Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, selezionare **Inventario hardware**.

Il riquadro di destra dell'utilità **Visualizzatore sistema** visualizza i seguenti dettagli:

- **Componente hardware** - visualizza il nome del componente hardware.
- **Proprietà** - visualizza gli attributi del componente hardware.
- **Valore** - visualizza il valore rispetto ad ogni attributo del componente hardware.

 **N.B.:** Per i sistemi PowerEdge 11G, i campi **Lunghezza slot** e **Tipo di slot** potrebbero mostrare lo stato **Non applicabile** invece di **Sconosciuto**.

Ripristino della piattaforma per un sistema

È possibile utilizzare questa opzione nell'utilità **Visualizzatore sistema** per eseguire le seguenti funzioni:

- Esportazione di un profilo di sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Esportazione del profilo di sistema](#) a pagina 64.
- Importazione di un profilo di sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Importazione del profilo di sistema](#) a pagina 66.
- Gestione dei profili.
- Configurazione delle proprietà di sostituzione delle parti per un sistema. Per ulteriori informazioni, consultare [Configurazione delle proprietà di sostituzione delle parti per un sistema](#) a pagina 66.

Prerequisiti per esportare o importare un profilo di sistema

È necessario aggiornare il firmware alle seguenti versioni:

- Firmware iDRAC per sistemi blade alla versione 3.3 o superiore.
- Firmware iDRAC per sistemi rack e tower alla versione 1.80 o superiore.
- Firmware del Lifecycle Controller alla versione 1.5 o superiore.
- Quando si esporta un profilo di sistema, se si desidera pianificare un backup, è necessario disporre di privilegi di amministrazione per l'accesso alla scheda vFlash iDRAC o una condivisione di rete.

Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento di versioni del firmware, consultare [Confronto e aggiornamento dell'inventario di firmware](#).

Esportazione del profilo di sistema

È possibile creare un backup dei profili di sistema ed esportarlo in una scheda vFlash iDRAC o una condivisione in rete. Questa funzione consente di eseguire il backup di quanto segue:

- Inventario di hardware e firmware come BIOS, LOM e controller di archiviazione (attributi di livello RAID, disco virtuale e controller).

- Informazioni di sistema come Service Tag, tipo di sistema, e così via.
- Immagini del firmware, configurazione di sistema e profili di sistema dell'iDRAC del Lifecycle Controller.

Per esportare il profilo di sistema:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, selezionare **Ripristino piattaforma**.

Per la 11a generazione di server PowerEdge, l'utilità verifica la presenza di una licenza valida della scheda SD vFlash Dell nel Lifecycle Controller del sistema e per la 12a e 13a generazione di server PowerEdge, l'utilità verifica la presenza di una licenza enterprise, e anche la versione del firmware. Se è presente una licenza valida, viene visualizzata la schermata **Ripristino piattaforma**.

 **N.B.:** Questa funzione è disponibile solo per Lifecycle Controller versione 1.5 e successive.

2. Nella schermata **Ripristino piattaforma** selezionare l'opzione **Esporta profilo server**, quindi fare clic su **Avanti**. Vengono visualizzate le opzioni per selezionare il supporto vFlash o il percorso.


3. Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Supporto vFlash:** esegue il backup nella scheda vFlash dell'iDRAC.

 **N.B.:** In una scheda vFlash, un profilo di sistema esistente viene sovrascritto quando si esporta un profilo di sistema.

- **Condivisione di rete:** consente di eseguire il backup in un percorso condiviso in rete. Se si sceglie questa opzione, è necessario specificare le seguenti informazioni:

- **Condivisione esistente:** specificare il percorso di condivisione se si sta creando un backup per la prima volta. Queste informazioni vengono memorizzate nella cache per i backup successivi ed è possibile selezionare il percorso esistente dalla casella di riepilogo a discesa.
- **Nome utente:** specificare il nome utente per accedere al percorso di condivisione. È necessario specificare il nome utente nel seguente formato: Dominio\- **Password:** specificare la password per accedere al percorso di condivisione e digitare nuovamente la password per confermarla.

 **N.B.:** Accertarsi che il percorso di condivisione che è possibile specificare sia scrivibile e che lo spazio su disco sia sufficiente per consentire a Lifecycle Controller di salvare il file di backup.


4. Immettere una passphrase di backup dei file. Questa funzione viene utilizzata per bloccare le porzioni crittografate del file di backup. Per un'operazione di backup con esito positivo, la passphrase del file di backup deve essere in un formato specifico, che è il seguente:

- La passphrase deve contenere un minimo di 8 caratteri.
- La passphrase deve contenere la seguente combinazione di caratteri: almeno 1 carattere maiuscolo, almeno 1 carattere minuscolo, almeno 1 carattere speciale e almeno un carattere numerico.

Se il percorso del file di esportazione è una condivisione di rete, è necessario specificare il prefisso del file di backup. Il prefisso deve essere univoco per un sistema o una raccolta.

Il file di backup viene aggiunto con il nome dell'host del sistema e salvato nel seguente formato: <prefisso>-<nome host>. Ad esempio, se il prefisso specificato è ABC123 e il nome host del sistema è ABCDEFG, il file di backup viene salvato come ABC123-ABCDEFG.

Fare clic sul collegamento **Visualizza file di backup precedenti** per visualizzare i prefissi dei file di backup creati in precedenza.

 **N.B.:** Se si è specificato un prefisso del nome del file che è uguale a un file di backup precedente, l'utilità richiede di specificare un nome di file diverso per evitare di sovrascrivere un file esistente. Se viene fornito lo stesso prefisso del nome del file a livello di sistema e anche a livello di raccolta, per uno stesso percorso di condivisione, viene sovrascritto senza un avviso.

5. Il backup è stato pianificato.

Le opzioni disponibili sono:

- **Avvia ora:** usato eseguire istantaneamente il backup dei profili di sistema in una scheda vFlash iDRAC o una condivisione in rete.
- **Una volta:** utilizzato per pianificare un backup una sola volta. Impostare la data e l'ora per eseguire il backup del profilo del sistema una sola volta in una scheda vFlash iDRAC o in una condivisione di rete.
- **Ricorrenza:** utilizzato per pianificare un backup più volte periodicamente. Fornire la frequenza che si desidera impostare per eseguire il backup dei profili di sistema, utilizzando **giorni** e **numero di ricorrenze**, in una scheda vFlash iDRAC o una condivisione in rete.

6. Fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzata una schermata di riepilogo.

7. Fare clic su **Fine** per inviare il processo di backup per il visualizzatore attività.

Viene visualizzato il seguente messaggio: Invio dell'attività completo. È possibile avviare il [Visualizzatore attività](#) per visualizzare lo stato dell'attività.

Importazione del profilo di sistema

Questa funzione consente di importare il backup del firmware e la configurazione di un sistema, e ripristinarli nello stesso sistema in cui è stato effettuato il backup.

È possibile utilizzare questa funzione solo se prima è stata eseguita un'immagine di backup del profilo del sistema.

i **N.B.:** Se si sostituisce la scheda madre del sistema, assicurarsi di installare nuovamente l'hardware back nella stessa posizione. Ad esempio, installare la scheda NIC PCI nello stesso slot PCI che si è utilizzato durante il backup.

Facoltativamente, è possibile eliminare la configurazione corrente del disco virtuale e ripristinare la configurazione dal file dell'immagine di backup.

Per importare il profilo del sistema:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, selezionare **Ripristino piattaforma**. Viene visualizzata la schermata **Ripristino piattaforma**.
2. Nella schermata **Ripristino piattaforma**, selezionare l'opzione **Importa profilo server** e fare clic su **Avanti**. Vengono visualizzate le opzioni per selezionare il supporto vFlash o il percorso di condivisione.
3. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Supporto vFlash:** per ripristinare l'immagine di backup dalla scheda vFlash dell'iDRAC.
 - **Condivisione di rete:** consente di ripristinare l'immagine di backup da una posizione condivisa in rete. Se si sceglie questa opzione, è necessario specificare le seguenti informazioni:
 - **Condivisioni esistenti:** consente di specificare il percorso di condivisione in cui si è salvata l'immagine di backup. L'elenco a discesa contiene l'elenco delle condivisioni in cui sono già stati creati i file di backup per il sistema o la raccolta.
 - **Nome utente:** consente di specificare il nome utente per accedere al percorso di condivisione. È necessario specificare il nome utente nel seguente formato: Dominio\ - **Password:** specificare la password per accedere al percorso di condivisione e digitare nuovamente la password per confermarla.

i **N.B.:** Durante l'importazione di un file di backup creato utilizzando l'opzione di pianificazione **Ricorre**, inserire il prefisso del file di backup <Recurrence number>_<Prefix>.

4. Fare clic su **Avanti**. Digitare la passphrase del file di backup specificata eseguendo un backup.
 5. Fare clic su **Avanti**. Durante l'importazione del file di backup, è possibile scegliere di mantenere la configurazione corrente del controller RAID o ripristinare la configurazione di backup dal file di backup. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Mantieni:** mantiene la configurazione del controller RAID esistente.
 - **Elimina:** elimina la configurazione del controller RAID esistente e importa la configurazione dal file di backup.
- i** **N.B.:** Questa operazione non ripristinare i contenuti presenti nel disco virtuale durante il backup. Ad esempio, sistema operativo. Questa operazione crea solo un disco virtuale vuoto e imposta gli attributi.
6. Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzata una schermata di riepilogo.
 7. Fare clic su **Fine** per avviare l'importazione del file di backup e inviare l'attività al **Visualizzatore attività**. È possibile avviare il **Visualizzatore attività** per visualizzare lo stato delle attività.

Configurazione delle proprietà di sostituzione delle parti per un sistema

La funzione di sostituzione dei componenti fornisce un aggiornamento automatico del firmware o della configurazione, o di entrambi, di un componente appena sostituito in un sistema, in modo che corrisponda a quello del componente originale. I nuovi componenti sostituiti potrebbe includere un controller RAID PowerEdge, NIC o alimentatore, in modo che corrisponda a quello del componente originale. Questa funzione è disattivata per impostazione predefinita su Lifecycle Controller e può essere attivata se necessario mediante DLCI. Si tratta di una funzionalità concessa in licenza e richiede la scheda SD vFlash Dell.

Utilizzare l'utilità **Visualizzatore sistema** per configurare le proprietà di sostituzione delle parti per un sistema.

Per configurare le proprietà di sostituzione delle parti:

1. Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, selezionare **Ripristino piattaforma**.

Per la 11ª generazione di server PowerEdge, l'utilità verifica la presenza di una licenza valida della scheda SD vFlash Dell nel Lifecycle Controller del sistema, e per la 12ª e 13ª generazione di server PowerEdge l'utilità verifica la presenza di una licenza enterprise. Se è presente una licenza valida, viene visualizzata la schermata **Ripristino piattaforma**.

- Nella schermata **Ripristino piattaforma** selezionare l'opzione **Configura sostituzione parte** e fare clic su **Avanti**. Vengono visualizzati gli attributi di sostituzione della parte.
- Selezionare le opzioni per le proprietà come visualizzato nella tabella seguente:

Tabella 9. Proprietà e opzioni

Proprietà	Opzioni
Raccogli inventario di sistema all'avvio (CSIOR, Collect System Inventory on Start)	<ul style="list-style-type: none"> ● Disabilitata: disattiva CSIOR per la parte sostituita. ● Abilita: abilita CSIOR per la parte sostituita. ● Non modificare: mantiene le impostazioni predefinite.
Aggiornamento del firmware della parte	<ul style="list-style-type: none"> ● Disabilitata: disattiva gli aggiornamenti del firmware per la parte sostituita. ● Consenti solo aggiornamento della versione: esegue l'aggiornamento del firmware nelle parti sostituite se la versione di firmware della nuova parte è precedente a quella della parte originale. ● Fai corrispondere firmware della parte sostituita: esegue l'aggiornamento del firmware nelle parti sostituite alla versione della parte originale. ● Non modificare: mantiene le impostazioni predefinite.
Aggiornamento della configurazione della parte	<ul style="list-style-type: none"> ● Disabilitata: disattiva l'operazione che applica la configurazione corrente a una parte sostituita. ● Applica sempre: applica la configurazione corrente alla parte sostituita. ● Applica solo se il firmware corrisponde: applica la configurazione corrente solo se il firmware corrente corrisponde al firmware della parte sostituita. ● Non modificare: mantiene le impostazioni predefinite.

- Fare clic su **Fine** dopo aver selezionato le opzioni necessarie. Viene visualizzato il seguente messaggio: `Task submission complete` (Invio dell'attività).

Un'attività viene inviata al **Visualizzatore attività**. È possibile avviare il **Visualizzatore attività** per visualizzare lo stato delle attività. L'attività configura il Lifecycle Controller del sistema con la configurazione della sostituzione di componenti. Questa configurazione ha effetto quando si sostituisce qualsiasi componente per il sistema.

Se sono stati aggiornati gli attributi della sostituzione dei componenti, a volte gli aggiornamenti non vengono impostati immediatamente. Attendere un paio di minuti e verificare se gli aggiornamenti sono stati impostati.

Confronto del profilo HBA FC contro un sistema di destinazione

Questa funzione consente di generare un rapporto di confronto di come un profilo HBA FC viene applicato ad un sistema di destinazione e di individuare eventuali mancate corrispondenze dal sistema di destinazione.

Per generare un rapporto di confronto:

- Nell'utilità **Visualizzatore sistema**, fare clic su **Confronta profilo di configurazione HBA FC**.
- Nella schermata **Confronta profilo di configurazione HBA FC**, fare clic su **Sfoggia** e selezionare i file profilo HBA FC applicato alla raccolta. La barra di stato indica che i sistemi di destinazione vengono scansati e viene generato un rapporto di confronto HBA FC.
- Una volta che il rapporto di confronto HBA FC viene generato, la schermata visualizza i seguenti colori per indicare lo stato del confronto:
 - **Bianco** - indica che il profilo HBA FC che è stato applicato e il profilo nel sistema di destinazione sono corrispondenti.
 - **Rosso** - indica che è presente una mancata corrispondenza nell'applicazione del profilo HBA FC al sistema di destinazione.

- **Grigio** - indica che il profilo HBA FC applicato non è configurato o che l'attributo è mancante nel sistema di destinazione.
4. La schermata **Confronta profilo di configurazione HBA FC** visualizza i seguenti campi:
- **Scheda di destinazione** - il tipo di scheda HBA FC presente nel sistema di destinazione. Un sistema di destinazione può avere più schede.
 - **Posizione applicata** - la posizione applicata nel sistema di destinazione.
5. Selezionare un record nel rapporto di confronto e fare clic su **Visualizza dettagli** per visualizzare i dettagli sulla porta. Vengono visualizzati i seguenti dettagli:
- **Attributo** - elenca gli attributi HBA FC a seconda del profilo selezionato.
 - **Valore di sistema** - elenca il valore corrente dell'attributo HBA FC nel sistema di destinazione. Se non sono presenti valori, il valore visualizzato è NA.
 - **Valore del profilo** - elenca il valore degli attributi HBA FC in un profilo. Se non sono presenti valori, il valore visualizzato è NA.
- Il codice di colore è simile a quello della schermata del **Rapporto di confronto**. Consultare il punto 3 per i dettagli.

Risoluzione dei problemi

Questo capitolo elenca i problemi e le procedure per risolverli.

Argomenti:

- Configurazione di Dell Provisioning Web Services in IIS
- Specifica della configurazione di rete del rilevamento automatico Dell
- Risoluzione dei problemi relativi alla visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller
- Distribuzione del sistema operativo nei server PowerEdge Dell di 13a generazione usando WinPE 3.0
- Problemi e risoluzioni
- Distribuzione di ESXi o RHEL in sistemi Windows spostati nella raccolta ESXi o RHEL, ma non rimossi dalla raccolta gestita da Windows

Configurazione di Dell Provisioning Web Services in IIS

Il programma di installazione configura automaticamente i Dell Provisioning Web Services per Internet Information Services (IIS) durante l'installazione.

Questa sezione contiene informazioni per configurare manualmente i Dell Provisioning Web Services per IIS.

Configurazione di Dell Provisioning Web Services per IIS 7.0, IIS 7.5, IIS 8.0 o IIS 8.5

Per configurare Dell Provisioning Web Services per IIS 7.0, IIS 7.5, IIS 8.0 o IIS 8.5:

1. Creare un nuovo pool di applicazioni denominato **Sito Web di provisioning** e assegnarlo al sito Web.
2. Seguire la seguente procedura nel **Sito Web di provisioning**:
 - In **IIS Manager**, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Sito Web di provisioning** e selezionare **Proprietà**.
 - Fare clic sulla scheda **Home directory**.
 - In **Pool di applicazioni**, selezionare **Sito Web di provisioning**.
3. Nel sito Web, impostare il documento predefinito su **handshake.asmx** e rimuovere qualsiasi altro documento predefinito.
4. Usando il plug-in MMC Certificati, installare il certificato **PS2.pfx** nell'archivio **Personale** del sistema.
5. Installare **RootCA.pem** nell'archivio delle **Autorità di certificazione radice attendibile** del sistema.
6. Importare il file dell'**Elenco di certificati attendibili ProvisioningCTL.stl** nelle **Autorità di certificazione intermedia**.
7. Creare una configurazione di certificati SSL che si applichi all'**Elenco di certificati attendibili** importato. Al prompt dei comandi, incollare il seguente comando:


```
netsh http add sslcert ipport=0.0.0.0:4433 appid={6cb73250-820b-11de-8a39-0800200c9a66}
certstorename=MY certhash=fbcc14993919d2cdd64cfed68579112c91c05027 sslctlstorename=CA
sslctlidentifier="ProvisioningCTL"
```
8. Per applicare certificati SSL e client al sito Web, effettuare le operazioni riportate di seguito:
 - Aggiungere un binding SSL per impostare la porta sulla 4433 e utilizzare il certificato **DellProvisioningServer**. Viene visualizzato un messaggio di avviso in base al quale il certificato è assegnato ad un altro programma.
 - Fare clic su **OK**.
 - Rimuovere il binding HTTP per la porta 4431.
 - Selezionare l'opzione SSL desiderata.
 - Selezionare l'opzione di certificati client desiderata.
 - Fare clic su **Applica**.

Specifica della configurazione di rete del rilevamento automatico Dell

Per informazioni sul rilevamento automatico di messaggi di errore, descrizioni e azioni di risposta, consultare il documento *Specifica della configurazione di rete del rilevamento automatico Dell* all'indirizzo delltechcenter.com

Risoluzione dei problemi relativi alla visualizzazione ed esportazione dei registri di Lifecycle Controller

Quando si visualizzano i registri di Lifecycle Controller per un unico sistema o una raccolta, la griglia può visualizzare i seguenti valori: **-1** in **Colonna. n., Non disponibile** nelle colonne **Categoria, Descrizione e ID**.

I motivi e le risoluzioni possibili sono i seguenti:

- Lifecycle Controller sta eseguendo altre attività o processi e pertanto non è in grado di recuperare i registri di Lifecycle Controller per il sistema o la raccolta.
Risoluzione: attendere qualche momento e riprovare a recuperare o ad aggiornare i registri affinché il sistema o la raccolta visualizzino nuovamente i registri.
- Lifecycle Controller non è in grado di accedere alla condivisione CIFS fornita.
Risoluzione: controllare le autorizzazioni nella condivisione CIFS e assicurarsi che tale condivisione sia accessibile dai sistemi di destinazione di Lifecycle Controller.
- Il server del sito non è in grado di accedere alla condivisione CIFS fornita.
Risoluzione: controllare le autorizzazioni nella condivisione CIFS e assicurarsi che tale condivisione sia accessibile dal server del sito.
- La condivisione CIFS fornita è una condivisione di sola lettura.
Risoluzione: fornire i dettagli di un percorso di condivisione abilitato sia per la lettura e che per la scrittura.
- Il file .XML esportato non è ben formato.
Risoluzione: per maggiori informazioni, consultare la *Guida dell'utente di Dell Lifecycle Controller 2 versione 1.00.00* disponibile all'indirizzo Dell.com/support/home.
- Aggiornamento del sistema di destinazione da Lifecycle Controller versione 1.3 o 1.4 a Lifecycle Controller versione 1.5.
Risoluzione: esportare i registri di Lifecycle Controller, eseguire una cancellazione di Lifecycle Controller tramite Unified Server Configurator, reinstallare Unified Server Configurator e generare nuovamente i registri di Lifecycle Controller.

Distribuzione del sistema operativo nei server PowerEdge Dell di 13a generazione usando WinPE 3.0

Poiché i driver per USB 3.0 non sono disponibili in WinPE 3.0, la distribuzione del SO non viene eseguita se sono abilitate le impostazioni di configurazione del BIOS **USB 3.0 Setting** (Impostazione USB 3.0) e **Memory Mapped I/O above 4 GB** (I/O mappato alla memoria superiore a 4 GB).

Soluzione: per avviare winPE3.x (a 32 e a 64 bit) in modalità di avvio del BIOS in server Dell PowerEdge di 13a generazione, disabilitare **USB 3.0 Setting** (Impostazione USB 3.0) e **Memory Mapped I/O above 4 GB** (I/O mappato alla memoria superiore a 4 GB).

È possibile disabilitare le impostazioni **Usb3Setting** e **MmioAbove4Gb** nella finestra **BIOS Config** (Configurazione del BIOS) creando un profilo in **System Viewer** (Visualizzatore sistema) e usarlo per la distribuzione. Per maggiori informazioni, fare riferimento al *File Leggimi di Dell OpenManage Deployment Toolkit*.

Problemi e risoluzioni

Problema 1

Problema: quando si distribuisce un sistema operativo in un sistema di destinazione con iDRAC configurato in modalità rete condivisa, l'ambiente Windows PE potrebbe non avviarsi nei driver di rete, causando il riavvio del sistema prima che raggiunga la sequenza di attività.

Risoluzione: questo accade perché la rete non assegna gli indirizzi IP abbastanza velocemente. Per evitare questo problema, accertarsi di abilitare l'**albero di spanning** e il **collegamento veloce** sullo switch di rete.

Problema 2

Problema: se il Lifecycle Controller di un sistema è in uso, il sistema non viene rilevato.

Risoluzione: se un sistema non compare in una raccolta, verificare se il file di registro contiene il messaggio di errore seguente: `Lifecycle Controller in use`. Se contiene il messaggio di errore:

1. Accertarsi che il sistema non sia in stato Power On Self Test (POST, Auto-test all'accensione). Un sistema è in uno stato POST dopo l'accensione e fino a che non si avvia in un sistema operativo tramite qualsiasi tipo di supporto.
2. Spegnerne il sistema e attendere 10 minuti, il tempo necessario per mostrarlo nella raccolta.

Problema 3

Problema: l'opzione **Crea supporto di avvio di Lifecycle Controller** potrebbe non funzionare se non sono stati specificati i percorsi delle cartelle locali per le cartelle di origine e destinazione.

Risoluzione: assicurarsi che i percorsi di origine e destinazione utilizzati siano percorsi locali. Ad esempio, `C:\<nome cartella>`.

Problema 4

Problema: se la versione dell'iDRAC è precedente alle versioni supportate in uno qualsiasi dei sistemi di destinazione, l'opzione **Avvia in vFlash** nel flusso di lavoro Distribuisci sistemi operativi potrebbe non funzionare.

Risoluzione: su un rack e un server tower, assicurarsi che sia installata la versione iDRAC 1.3 o successiva del firmware. Su un blade server, assicurarsi che sia installata la versione iDRAC 2.2 o successiva.

Problema 5

Problema: quando si sta distribuendo un sistema operativo utilizzando **Avvia utilità di configurazione**, gli annunci della sequenza di attività non vengono visualizzati.

Risoluzione: accertarsi di annunciare l'esatta raccolta che si intende distribuire, in quanto gli annunci di una raccolta padre non si applicano alle raccolte figlio.

Problema 6

Problema: durante la distribuzione di Microsoft Windows Server 2008 R2 da Configuration Manager SP1 R2 con Windows Automated Installation Kit (Windows AIK) 1.1, viene visualizzato il messaggio di errore seguente:

```
Operation failed with 0X80070002. The system cannot find the file specified.
```

Risoluzione: questo problema si verifica se si utilizza un'immagine di avvio basata su Windows PE 2.X creata con Windows AIK 1.X per la distribuzione di Microsoft Windows Server 2008 R2. Accertarsi che la sequenza di attività che distribuisce Microsoft Windows Server 2008 R2 utilizzi un'immagine di avvio basata su Windows PE 3.0 o versioni successive creata con Windows AIK 2.X o versioni successive. Per ulteriori informazioni, consultare il sito Microsoft Technet all'indirizzo technet.microsoft.com.

Problema 7

Problema: se il sistema di destinazione ha una versione precedente di BIOS che non supporta un particolare metodo, viene visualizzato il messaggio di errore seguente nel file DLCTaskManager.log:

```
Installed BIOS version does not support this method.
```

Risoluzione: aggiornare il BIOS all'ultima versione supportata.

Problema 8

Problema: se il Lifecycle Controller nel sistema di destinazione è bloccato da un altro processo, viene visualizzato il messaggio di errore seguente nel DLCTaskManager.log file:

```
Lifecycle Controller is being used by another process.
```

Risoluzione: assicurarsi che l'iDRAC del sistema non sia in modalità POST.

Problema 9

Problema: se non si immette il numero di servizio del sistema di destinazione correttamente, il rilevamento e l'handshake non riescono e viene visualizzato il messaggio di errore seguente:

```
[Server Name] - Handshake - getCredentialsInternal():[Server Name]: NOT AUTHORIZED: No credentials returned
```

Risoluzione: il numero di servizio fa distinzione tra maiuscole e minuscole. Accertarsi che il numero di servizio importato tramite l'utilità **import.exe** corrisponda al numero di servizio nella GUI dell'iDRAC.

Problema 10

Problema: durante il processo di rilevamento e handshake, il registro DPS.log visualizza un *Codice sito*: vuoto seguito da un'eccezione di crittografia.

Risoluzione: questo problema si verifica quando l'account immesso per accedere a Configuration Manager non dispone delle autorizzazioni necessarie per eseguire la query WMI e recuperare il codice del sito, o quando il server non può effettuare l'autenticazione al sito di server o controller di dominio. Verificare le autorizzazioni utente di Dell Provisioning Server ed eseguire una connessione **WBEMTest** per convalidare l'account, quindi reimpostare e rilevare i sistemi.

Problema 11

Problema: durante il processo di rilevamento e handshake, il registro DPS.log visualizza numerosi messaggi `createDellCollecions()` `Either Connection Mgr param is NULL or Collection not yet created (createDellCollecions())` Il parametro `Connection Mgr` è NULLO o la raccolta non è stata ancora creata).

Risoluzione: questo problema si verifica quando l'account immesso per l'accesso a Configuration Manager non dispone delle autorizzazioni necessarie per creare raccolte. Per ulteriori informazioni sull'impostazione delle autorizzazioni, consultare [Specifiche della configurazione di rete del rilevamento automatico Dell](#).

Problema 12

Problema: quando un account viene clonato da un account esistente in Configuration Manager, non viene aggiunto automaticamente al gruppo SMS_Admins.

Risoluzione: verificare che l'account sia presente in questo gruppo. Verificare le autorizzazioni utente di Dell Provisioning Server ed eseguire una connessione **WBEMTest** per convalidare l'account. Reimpostare e rilevare i sistemi.

Problema 13

Problema: l'installazione non riesce durante l'installazione di DLCI per Configuration Manager versione 1.3 su Microsoft Windows 2008 SP2 a 32 bit con l'opzione Controller dell'account utente (UAC, User Account Controller) attivata.

Risoluzione: disattivare UAC e reinstallare DLCI per Configuration Manager versione 1.3. In alternativa, è possibile installare DLCI per Configuration Manager mediante l'interfaccia della riga di comando (CLI, Command Line Interface). Prima di procedere, fare clic con il pulsante destro del mouse sul programma di installazione, selezionare **Proprietà**, fare clic sulla scheda **Compatibilità** e selezionare l'opzione **Esegui come amministratore**.

Problema 14

Problema: l'opzione **Distribuisci** non viene visualizzata in una sequenza di attività esistente dopo la disinstallazione e reinstallazione di DLCI per Configuration Manager.

Risoluzione: aprire la sequenza di attività per la modifica, riabilitare l'opzione **Applica** quindi fare clic su **OK**. Viene visualizzata nuovamente l'opzione **Distribuisci**.

Per riabilitare l'opzione **Applica**:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività e selezionare **Modifica**.
2. Selezionare **Riavvia in Windows PE**. Nella sezione **Descrizione**, digitare un carattere ed eliminarlo così la modifica non è stata salvata.
3. Fare clic su **OK**.
Ciò riabilita l'opzione **Applica**.

Problema 15

Problema: l'utilità **Visualizzatore sistema** non visualizza la configurazione RAID più recente.

Risoluzione: quando si sta visualizzando la configurazione RAID per un sistema che utilizza l'utilità **Visualizzatore sistema**, le informazioni vengono memorizzate nella cache. Quando si aggiorna la configurazione RAID dello stesso sistema, è necessario chiudere l'utilità **Visualizzatore sistema** e riapirla per visualizzare la configurazione RAID aggiornata.

Problema 16

Problema: i sistemi modulari non possono utilizzare il nome host nel percorso per la condivisione CIFS ma i sistemi monolitici possono utilizzare il nome host.

Risoluzione: per i sistemi modulari è necessario specificare l'indirizzo IP della condivisione CIFS.

Problema 17

Problema: quando si aggiornano i sistemi con la versione più recente del firmware, se i Dell Update Package (DUP, Pacchetti di aggiornamento Dell) richiedono più di 50 minuti per essere scaricati da una WAN, l'attività di aggiornamento potrebbe non riuscire.

Risoluzione: se si incontra questo problema, è necessario copiare l'archivio che contiene gli aggiornamenti nella rete locale dei sistemi che si stanno aggiornando.

Problema 18

Problema: se sono stati individuati sistemi con Dell Lifecycle Controller Integration per Configuration Manager versione 1.0 o 1.1 ed è stato aggiornato il firmware dopo aver effettuato l'aggiornamento alla versione 1.2 o 1.3, è necessario individuare di nuovo i sistemi se si modifica il loro nome host durante la distribuzione del SO.

Risoluzione: assicurarsi di aggiornare il Lifecycle Controller dei sistemi di destinazione alla versione 1.4 o successive e di aggiornare iDRAC nei sistemi di destinazione alla versione 1.5 o successive per sistemi monolitici e versione 3.02 o successive per sistemi modulari.

Problema 19

Problema: quando si sta importando l'immagine di backup per un sistema o una raccolta, e si specifica una passphrase del file di backup non valida, viene visualizzato il seguente messaggio di errore nel Visualizzatore attività:

Backup File passphrase is invalid. Host system has shut down due to invalid passphrase. Specify a valid passphrase and rerun the task.

Risoluzione: per risolvere il problema, riavviare il flusso di lavoro per importare l'immagine di backup e rinviare l'attività al Visualizzatore attività. Per maggiori informazioni, consultare [Importazione del profilo di sistema](#).

Problema 20

Problema: quando sono in corso le operazioni di backup o ripristino di una raccolta, non è possibile visualizzare i registri del Lifecycle Controller per la raccolta. La causa di questo è che il Lifecycle Controller è occupato mentre esegue le attività di backup o ripristino.

Risoluzione: per visualizzare i registri del Lifecycle Controller, fare clic su **Aggiorna** nella schermata dei registri del Lifecycle Controller al completamento delle attività di backup o ripristino.

Problema 22

Problema: quando si aggiungono continuamente registri di Lifecycle Controller, oppure uno o più dei componenti creano continuamente voci di log, l'utente potrebbe non visualizzare i registri di Lifecycle Controller per la raccolta.

Risoluzione: per visualizzare i registri di Lifecycle Controller, fare clic su **Aggiorna** nella schermata dei registri di Lifecycle Controller dopo aver atteso per un breve periodo.

Problema 22

Problema: la creazione dei supporti del sistema operativo automatici richiede molto tempo nella distribuzione di un sistema operativo non Windows.

Risoluzione: durante la distribuzione del sistema operativo non Windows, l'utilità Dell Lifecycle Controller crea il supporto del sistema operativo automatico utilizzando la condivisione NFS. Se la condivisione NFS ha una risposta lenta, questa fase richiede più tempo. Utilizzare NFSv3 preferibilmente in un server in cui è in esecuzione il sistema operativo Red Hat Linux.

Distribuzione di ESXi o RHEL in sistemi Windows spostati nella raccolta ESXi o RHEL, ma non rimossi dalla raccolta gestita da Windows

Un sistema con sistema operativo Windows distribuito viene spostato nella raccolta **Raccolta gestita (SO distribuito)**. E, quando si distribuisce un sistema operativo non Windows (ESXi o RHEL) nel sistema, il sistema entra in **Managed Dell Lifecycle Controller (RHEL)** o **Managed Dell Lifecycle Controller (ESXi)**. Tuttavia, la macchina rimane nella **Raccolta gestita (SO distribuito)** con lo stesso nome.

Risoluzione: eliminare il server prima di distribuire il sistema operativo non Windows (ESXi/RHEL) e reimportare o effettuare nuovamente il provisioning del server con il sistema operativo Windows.

Documentazione e risorse correlate

Per ulteriori informazioni su Configuration Manager, quali l'installazione, le funzioni e le funzionalità, consultare il sito Microsoft TechNet all'indirizzo technet.microsoft.com.

Oltre a questa guida, è possibile accedere alle seguenti guide disponibili all'indirizzo Dell.com/support/manuals. Sulla pagina Manuali, fare clic su **Software e sicurezza** > **Gestione del sistema**. Fare clic sul collegamento appropriato del prodotto sul lato destro per accedere ai documenti:

- *Guida dell'utente di Dell Lifecycle Controller*
- *Guida dell'utente del controller di accesso remoto integrato 6 di Dell*
- *Guida dell'utente del controller di accesso remoto integrato 7 di Dell*
- *Guida dell'utente del controller di accesso remoto integrato 8 di Dell*

È possibile trovare i seguenti white paper su Delltechcenter.com. Sulla home page Dell TechCenter Wiki, fare clic su **OpenManage Systems Management** > **LifeCycle Controller**.

- *Dell Lifecycle Controller Remote Services Overview*
- *Dell Lifecycle Controller Web Services Interface Guideline*
- *Dell Auto-Discovery Network Setup Specification*

Argomenti:

- [Come ottenere supporto tecnico](#)
- [Accesso ai contenuti del supporto dal sito di supporto Dell EMC](#)

Come ottenere supporto tecnico

Per assistenza e informazioni su DLCI per Configuration Manager, consultare la pagina dell.com/support.

Per clienti negli Stati Uniti, chiamare il numero +1-800-WWW-DELL (+1-800-999-3355).

i **N.B.:** Se non si dispone di una connessione Internet attiva, è possibile trovare i recapiti sulla fattura di acquisto, sulla distinta di imballaggio, sulla fattura o sul catalogo dei prodotti Dell.

Per informazioni sul supporto tecnico, visitare l'URL: Dell.com/contactus.

Inoltre, la formazione e la certificazione Dell Enterprise sono disponibili all'URL: Dell.com/training.

Accesso ai contenuti del supporto dal sito di supporto Dell EMC

Per accedere ai contenuti del supporto correlati a una serie di strumenti di gestione dei sistemi che utilizzano link diretti, andare al sito di supporto Dell EMC, oppure utilizzare un motore di ricerca.

- Link diretti:
 - Per la gestione dei sistemi aziendali e dei sistemi aziendali remoti Dell EMC: <https://www.dell.com/esmmanuals>
 - Per le soluzioni di virtualizzazione Dell EMC: <https://www.dell.com/SoftwareManuals>
 - Per Dell EMC OpenManage: <https://www.dell.com/openmanagemanuals>
 - Per iDRAC: <https://www.dell.com/idracmanuals>
 - Per la gestione dei sistemi aziendali di connessione Dell EMC OpenManage: <https://www.dell.com/OMConnectionsEnterpriseSystemsManagement>
 - Per gli strumenti di manutenzione Dell EMC: <https://www.dell.com/serviceabilitytools>
- Sito del supporto Dell EMC
 1. Accedere a <https://www.dell.com/support>.

2. Cliccare su **Visualizza tutti i prodotti**.
3. Dalla pagina **Tutti i prodotti**, cliccare su **Software** quindi cliccare sul link richiesto.
4. Cliccare sul prodotto richiesto, quindi cliccare sulla versione desiderata.

Tramite i motori di ricerca, digitare il nome e la versione del documento nella casella di ricerca.